



Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2022

Il presente documento - predisposto in formato PDF allo scopo di agevolarne la lettura - rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF - European Single Electronic Format).

Il presente documento è disponibile sul sito internet di Equita (www.equita.eu), nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE (www.emarketstorage.com)

Indice

1

Equita in breve

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Highlights

Il Gruppo Equita

Le aree di business

Riconoscimenti

2

Relazione sulla gestione

Scenario macroeconomico

Conto economico riclassificato

Analisi della situazione economica

Stato patrimoniale riclassificato

Analisi della situazione patrimoniale

Principali iniziative dell'anno

Altre iniziative progettuali

Attività di ricerca e sviluppo

Informativa sul capitale e sulle azioni proprie (art. 2428 c.c.)

Altre informazioni

Fatti di rilievo successivi all chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

Destinazione dell'utile d'esercizio

Attestazione del Dirigente Preposto

3

Bilancio consolidato

Schemi di bilancio

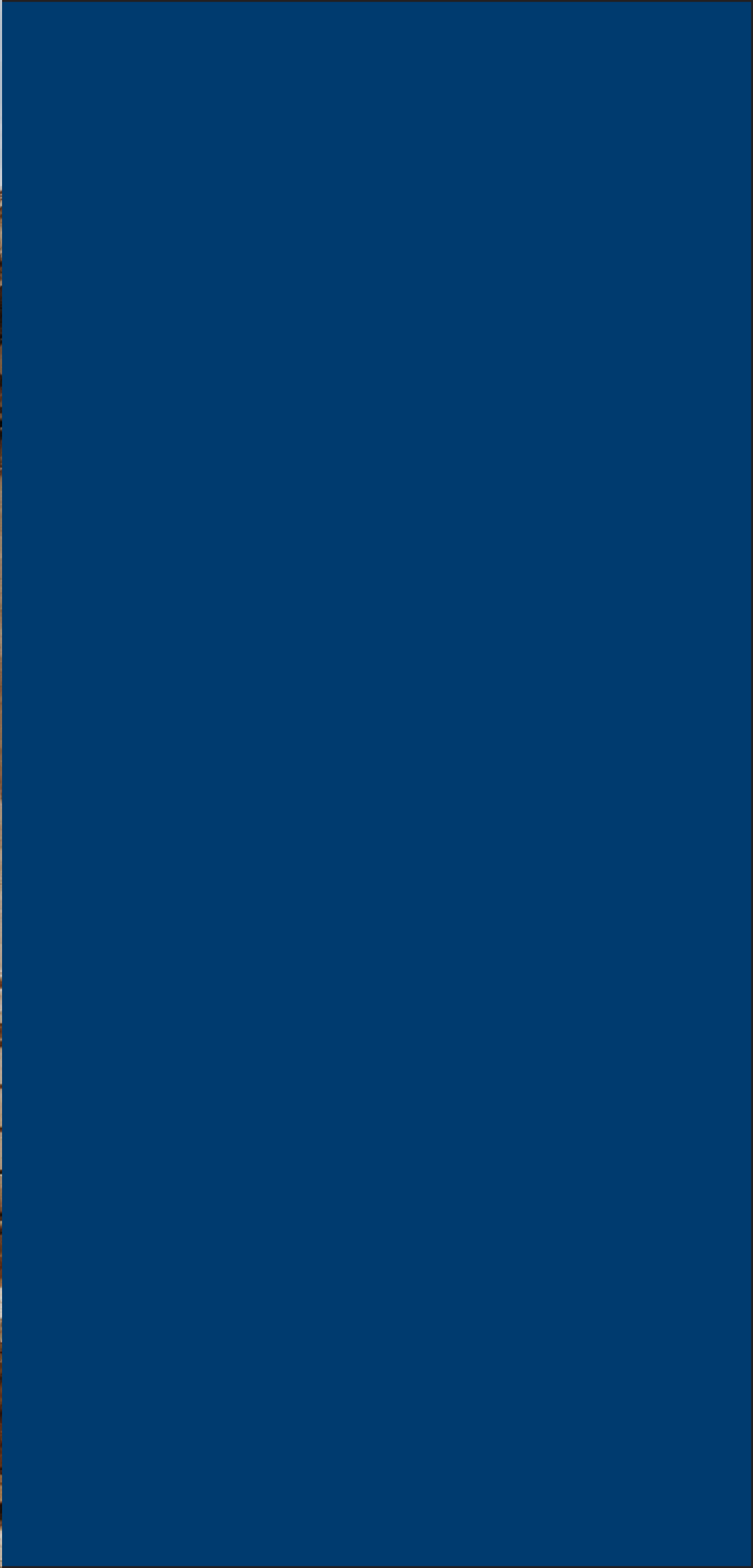
Nota integrativa

4

Relazioni al bilancio consolidato

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione



1

Introduzione al Bilancio

Equita in Breve

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato



Nella foto: Sara Biglieri, Presidente Equita Group, e Andrea Vismara, Amministratore Delegato Equita Group

Cari azionisti,

anche quest'anno eventi inattesi hanno creato tensioni a livello globale. Dopo la pandemia scoppiata nel 2020 e il perdurare dei suoi effetti, la variabile incontrollata del 2022 è stata la guerra, con la terribile invasione russa dell'Ucraina e la conseguente crisi energetica a livello globale. A questa si sono aggiunte le tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Cina, un'inflazione che non si vedeva da decenni e le banche centrali di tutto il mondo impegnate a rialzare i tassi per limitare la spirale inflattiva innescata dal conflitto e dagli effetti della pandemia.

Ci sono però alcune note positive: il tessuto imprenditoriale italiano si è dimostrato più forte rispetto ad altri Paesi europei e l'Italia ha visto il suo PIL crescere del 3,9% nel 2022. A questo si aggiungono le semplificazioni normative introdotte dalle istituzioni per facilitare l'accesso ai mercati dei capitali e supportare così la ripresa, anche se molto resta da fare per colmare il gap con i mercati finanziari degli altri paesi, specialmente quelli anglosassoni.

Guardando ad Equita, dopo un 2021 molto positivo – e dunque sfidante in termini comparativi, anche per la presenza di performance fees e un contributo del Trading Direzionale superiore alla media storica – abbiamo chiuso il 2022 con ricavi netti a €87 milioni e utile netto superiore a €16 milioni. Se confrontata con i risultati di molti competitors internazionali, la performance di Equita si è dimostrata migliore, frutto del forte posizionamento sul mercato e nonostante il contesto particolarmente sfidante. I ricavi derivanti da business con i clienti hanno raggiunto €83 milioni (+5%), continuando così il percorso di crescita del Gruppo e dimostrando

la bontà della strategia del management di continuare ad investire nella diversificazione dell'offerta e nel rafforzamento del team di professionisti.

Con le sue attività di Global Markets, Equita si è riconfermata il principale broker indipendente in Italia, ai vertici dei sondaggi internazionali di Institutional Investor e con quote di mercato di rilievo nell'intermediazione in conto terzi di azioni (8%), obbligazioni (9%) e opzioni su azioni (9%), a cui si aggiunge la forte crescita nel mondo dei derivati, dei certificati e degli ETF.

Anche il Team di Ricerca ha continuato a ricoprire un ruolo strategico per tutte le aree del Gruppo supportando le decisioni degli investitori con insights imparziali sui mercati e analisi approfondite sulle società quotate, preservando il suo focus distintivo sulle società mid-small caps, allargando il coverage anche a titoli esteri ed obbligazionari, e integrando la ricerca fondamentale con analisi ESG. Ricerca che – come il Global Markets – si è confermata anche quest'anno ai vertici delle classifiche di Institutional Investor per la qualità dei suoi report e dei suoi analisti.

L'Investment Banking, grazie alla buona performance delle attività di M&A Advisory – che hanno più che compensato la mancanza di operazioni di Capital Markets sul mercato italiano – ha registrato il suo miglior risultato dalla quotazione, grazie anche al contributo particolarmente significativo di Equita K Finance. Questo risultato, in controtendenza rispetto all'andamento del settore, è dimostrazione del forte posizionamento raggiunto dal Gruppo sul mercato domestico e della capacità di Equita di risultare resiliente anche in contesti difficili, grazie a una offerta sempre più diversificata.

La strategia di estendere la presenza sul territorio nazionale – lavorando a partnership come quella siglata con Adacta Advisory per sviluppare le attività di corporate finance nel Triveneto – e di rafforzare il team senior con nuovi ingressi in verticali strategici – come il settore Industrial, il settore Consumer e il mondo FIG dedicato alle istituzioni finanziarie – sono investimenti considerevoli, che ci permettono di gettare le basi per una crescita importante nei prossimi anni.

L'Alternative Asset Management ha ulteriormente incrementato gli asset alternativi in gestione grazie alla raccolta del fondo Equita Private Debt Fund II chiusa a €237 milioni – risultato superiore al target di €200 milioni annunciato – e ha continuato le attività di capital deployment dei suoi fondi, investendo in altre cinque operazioni e raggiungendo così una quota di capitale investito intorno al 65% dei commitment totali. Proprio il team di private debt, selezionato come finalista ai PDI Awards 2022 come miglior gestore nella categoria "Lower Mid Market Lender" in Europa, ha annunciato la sua intenzione di lanciare un terzo fondo con un target di raccolta superiore ai due fondi precedenti. Infine, Equita Smart Capital – ELTIF, primo PIR alternativo di private equity gestito da Equita e focalizzato sulle PMI italiane, ha completato i suoi primi due investimenti e continua le attività di raccolta.

Il Gruppo ha poi confermato – ancora una volta – l'approccio disciplinato sui costi, che ha visto il cost/income ratio attestarsi al 71%, in miglioramento rispetto alla media storica dalla quotazione e malgrado l'aumento del compensation/revenues ratio connesso al rafforzamento del team senior che supporterà la crescita futura. Sotto il profilo della solidità patrimoniale, inoltre, il Gruppo ha registrato un IFR ratio pari a circa cinque volte il requisito di base.

Tutto questo ci ha consentito di raggiungere i target del business plan 2020-2022 – target che erano già stati superati nel 2021 con un anno di anticipo – e ci permette di confermare gli obiettivi di remunerazione dei nostri azionisti proponendo un dividendo per azione pari a €0,35, in linea con quanto deliberato per l'esercizio 2021, e distribuendo solo una piccola parte delle risorse accumulate dalla quotazione. Tali risorse andranno dunque ad offrire maggiore visibilità e solidità ai dividendi futuri, in linea con gli obiettivi del nuovo business plan Equita 2024, che abbiamo coraggiosamente annunciato ad aprile 2022 e che vedono, sotto

il profilo della remunerazione degli azionisti, la distribuzione di più di €50 milioni nel triennio 2022-2024. Remunerazione degli azionisti che resta dunque centrale. Anche l'avvio del programma di acquisto azioni proprie e l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti ad aprile 2022 di un piano d'incentivazione rivolto al management, che prevede un obiettivo minimo di Total Shareholders Return (TSR) del 40% nel triennio 2022-2024 e obiettivi individuali connessi al business plan Equita 2024 per i singoli manager, va in questa direzione.

A guidare il nostro percorso strategico di lungo periodo vi sono, poi, anche numerose iniziative avviate nel corso dell'anno. A febbraio 2022 abbiamo definito nuovi accordi tra manager per rinnovare il patto di controllo del Gruppo, rafforzando così il concetto di partnership che da sempre distingue Equita sul mercato e che negli anni ci ha permesso di raggiungere importanti traguardi. A maggio 2022 abbiamo invece aperto il capitale a nuovi soci strategici, imprenditori e famiglie vicine al mondo Equita, permettendo loro di entrare nella compagine azionaria con una quota di minoranza del 12% circa e confermando il management di Equita come azionista di riferimento.

E anche sul fronte della sostenibilità abbiamo confermato il nostro impegno. Nel 2022 abbiamo annunciato, prima, e raggiunto, poi, la carbon neutrality, oltre ad aver avviato due nuovi progetti che ci permetteranno di rafforzare il business con i clienti e incrementare il nostro impegno verso la sostenibilità: il primo riguarda la creazione di un team di sustainable finance attraverso cui condividere le competenze multidisciplinari dei professionisti di Equita e il track-record del Gruppo in operazioni di finanza straordinaria, supportando così investitori, aziende, imprenditori ed istituzioni clienti con nuove soluzioni e servizi dedicati al mondo della sostenibilità; il secondo riguarda invece la nascita di Fondazione Equita, ente del terzo settore che vede tra i suoi fondatori Equita Group e che nel 2022, a soli otto mesi dalla sua costituzione, ha supportato – insieme alle società del Gruppo – più di 25 progetti ed elargendo circa €460.000 grazie ai contributi delle controllate, dei suoi professionisti e di coloro che hanno deciso di supportare la fondazione.

Il 2023 è un anno difficile da interpretare: gli esperti si attendono su scala globale una recessione, seguita da un ritorno alla crescita nel 2024. Ma come abbiamo

sperimentato molte volte, le previsioni possono dimostrarsi inesatte e la capacità di innovare del nostro Paese, insieme alla voglia di continuare a crescere dei nostri imprenditori, potrebbe anticipare i tempi della ripresa.

L'anno che abbiamo davanti vede l'impegno condiviso di tutti i professionisti del Gruppo verso alcuni importanti obiettivi: continuare a remunerare adeguatamente i nostri azionisti come fatto sin dalla quotazione, consolidare il posizionamento di leadership di Equita confermandoci come il partner di riferimento per imprenditori, società quotate e non, investitori istituzionali ed istituzioni finanziarie, proseguire nel percorso di crescita per raggiungere gli obiettivi finanziari e di sostenibilità annunciati con il business plan triennale Equita 2024, e accrescere ulteriormente l'impegno volto a migliorare il benessere dei nostri professionisti e di chi ha più bisogno potenziando le iniziative di Fondazione Equita.

Vogliamo infine ricordare che il 2023 sarà un anno importante perché ricco di celebrazioni e ricorrenze. È infatti il decimo anniversario della partnership Equita-Università Bocconi con cui da tempo ci im-

pegniamo a promuovere lo sviluppo dei mercati dei capitali. Il 2023 è, poi, l'anno in cui celebriamo il decimo anniversario del nostro impegno verso i giovani e la loro formazione, che ci ha portato in questi 10 anni ad attivare numerose borse di studio e a siglare diverse partnership con istituzioni accademiche e non.

Il 2023 sarà anche il cinquantesimo anniversario di Equita, una storia di successo che nasce nel lontano 1973 sotto il nome di "Euromobiliare" e che in queste decadi ha segnato l'economia italiana con la sua capacità di innovare il mondo della finanza. Se si guarda al panorama italiano, mezzo secolo di storia è veramente un traguardo considerevole per una investment bank. Va dunque celebrato degnamente, con tutte le persone, i professionisti, i partner, i clienti e le istituzioni che sono state vicine a Equita negli anni e che saranno parte di nuovi successi in futuro

Sara Biglieri, Presidente

Andrea Vismara, Amministratore Delegato



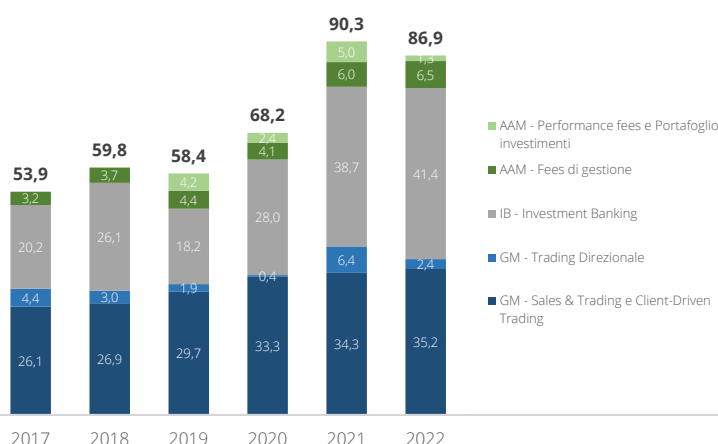
**YEARS
OF INDEPENDENT
THINKING**

Equita dalla quotazione a oggi

Dal 2017 il Gruppo ha diversificato significativamente il proprio *breakdown* di ricavi crescendo in media del 10% l'anno (CAGR '17-'22), sia organicamente che per linee esterne. L'approccio disciplinato sui costi, confermato da un *compensation/revenues ratio* compreso tra 45% e 50% e un *cost/income ratio* inferiore al 70% in media, ha permesso al Gruppo di registrare *performance* sempre profittevoli e premiare gli azionisti con ritorni interessanti. Un Gruppo che continua a crescere come numero di professionisti e che basa il suo modello di business su investimenti in iniziative a basso assorbimento di capitale che permettono di distribuire dividendi significativi mantenendo al contempo una solidità patrimoniale tra le più alte sul mercato.

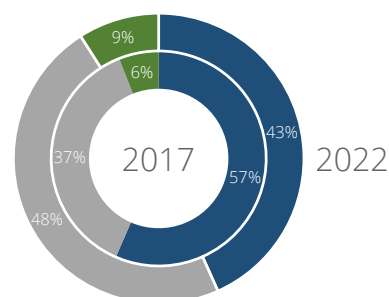
Ricavi Netti per area di business

(€ milioni)



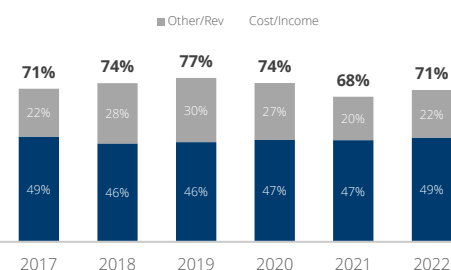
Breakdown dei Ricavi Netti

(% su Ricavi Netti Consolidati)



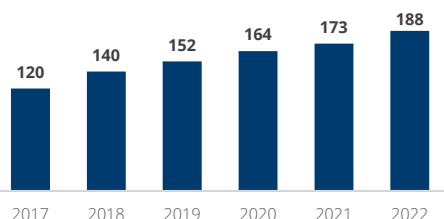
Evoluzione dei costi

(% su Ricavi Netti Consolidati) ¹



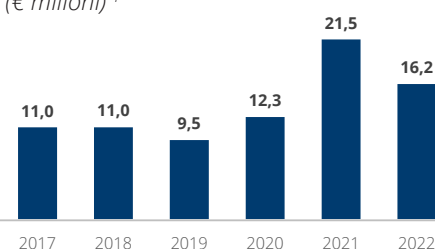
Numero di professionisti

(al 31 dicembre dell'anno di riferimento)



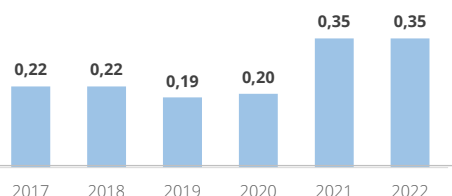
Utile Netto

(€ milioni) ¹



Dividendo per azione

(dividendo dell'esercizio di riferimento, pagato nel corso dell'anno successivo)



(1) Esclude gli eventuali impatti derivanti dalla monetizzazione dei piani di incentivazione per l'alta dirigenza

Il 2022 in sintesi

Risultati finanziari dell'anno

Ricavi Netti verso clienti	'22 vs '21	CAGR '17-22
€83,1m	+5%	+11%

Ricavi Netti Consolidati	'22 vs '21	CAGR '17-22
€86,9m	(4%)	+10%

Comps/Revenues ratio
48,6%

Cost/Income ratio
70,9%

Utile ante imposte	'22 vs '21	CAGR '17-22
€25,3	(13%)	+10%

Utile netto	'22 vs '21	CAGR '17-22
€16,2m	(25%)	+8%

Dividendo per azione	'22 vs '21	CAGR '17-22
€0,35	n.v.	+12%

Return on Tangible Equity	IFR ratio
29%	5x

Dipendenti al 31/12/22	'22 vs '21	CAGR '17-22
188	+9%	+9%

Momenti chiave

Feb'22 Nasce Equitalab.eu, il sito web dedicato al laboratorio di ricerca applicata e di policy impact dell'Università Bocconi in collaborazione con Equita

Il management di Equita sottoscrive un nuovo accordo parasociale per rinnovare il patto di controllo e rafforzare il concetto di partnership che da sempre la contraddistingue

Mar'22 Equita annuncia di voler proporre in sede di Assemblea due nuovi piani di incentivazione basati su strumenti finanziari per rispondere alla nuova normativa in materia di incentivazione e allineare ulteriormente gli interessi tra azionisti e professionisti del Gruppo. In uno dei piani - rivolto al Top Management del Gruppo - vengono inseriti target di creazione di valore (total shareholder return) e obiettivi individuali legati al business plan Equita 2024

Apr'22 L'Assemblea degli Azionisti di Equita approva tutte le proposte, incluse la distribuzione di un dividendo di €0,35 per azione e i nuovi piani di incentivazione

Equita aderisce a Spectrum Markets, mercato pan-europeo dei certificati, per fornire ai clienti istituzionali e ai network delle banche clienti l'accesso ai certificati negoziati su tale mercato

Note: (1) Esclude gli eventuali impatti derivanti dalla monetizzazione dei piani di incentivazione per l'alta dirigenza. (2) IFR ratio pari a circa cinque volte il requisito di base

Mag'22 Equita annuncia l'ingresso di nuovi soci di minoranza nella compagine azionaria: un gruppo di famiglie, imprenditori e istituzioni entrano nel capitale di Equita Group con una quota del 12%

Equita e Bocconi celebrano il nono anno di collaborazione con il loro evento, quest'anno incentrato su PNRR, mercati finanziari e rilancio dell'economia italiana

Al via la nona edizione del Premio Equita per le migliori strategie di utilizzo dei mercati dei capitali: vincono Ariston Holding, Defence Tech, Aeroporti di Roma e Italian Wine Brands

Nasce Fondazione Equita, ente del terzo settore senza scopo di lucro che persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Giu'22 Nasce il team di sustainable finance di Equita con l'obiettivo di supportare investitori, aziende, imprenditori ed istituzioni clienti con nuove soluzioni e servizi dedicati al mondo della sostenibilità

Lug'22 Equita avvia la prima tranche del programma di acquisto azioni proprie per un massimo di 300.000 azioni

Equita sigla una partnership con Adacta Advisory, società di consulenza partner di imprenditori e manager, per sviluppare le attività di corporate finance nel Triveneto

Equita Smart Capital ELTIF perfeziona il primo investimento entrando in Clonit, società attiva nella diagnostica molecolare, con una quota di minoranza

Ago'22 Equita chiude la raccolta di Equita Private Debt Fund II a €237 milioni e completa altri due investimenti

Entrano in vigore gli accordi siglati ad aprile 2022 da 28 manager del Gruppo che prevedono impegni di voto e di lock-up sulle azioni Equita possedute

Set'22 Equita Smart Capital ELTIF perfeziona il suo secondo investimento acquistando il 60% di Rattiinox, società attiva nella lavorazione dell'acciaio inox e nella progettazione, produzione e distribuzione di valvole per impianti farmaceutici, chimici e alimentari

Nuovi soci aderiscono al Patto Parasociale Equita Group che vede coinvolti i manager del Gruppo

Equita premiata come miglior broker indipendente italiano nei sondaggi 2022 di Institutional Investor. Il team ai vertici delle classifiche con la sua ricerca e le sue attività di Sales, Trading & Execution e Corporate Access

Ott'22 Equita rafforza il team di advisory dedicato alle Financial Institutions con l'ingresso di Alessandro Fustinoni come Managing Director

Nov'22 Equita viene premiata ai Finance-community Awards: Carlo Andrea Volpe, co-head investment banking, vince il premio di professionista dell'anno nel Corporate Finance e il team Equita vince come miglior team ECM del 2022

Dic'22 Equita cresce ancora nell'Investment Banking e rafforza il team di advisory dedicato al settore Industrial con l'ingresso di Edoardo Schiavina come Managing Director

Continua la partnership tra Equita e Accademia di Belle Arti di Brera con una esposizione al Museo della Permanente e la consegna del Premio Equita per Brera (quinta edizione)

Fondazione Equita chiude il suo primo "anno" di attività con più di 25 progetti e iniziative sostenute

Il Gruppo Equita

Equita è la principale investment bank indipendente italiana e una delle prime piattaforme di alternative asset management in Italia. Con le sue attività, Equita supporta società quotate e private, istituzioni finanziarie, fondi di private equity e investitori istituzionali, sia italiani che esteri.

Fondata nel 1973, Equita vanta una ampia gamma di servizi e prodotti che includono consulenza finanziaria in operazioni di acquisizione e fusione (M&A), emissioni azionarie (ECM) ed obbligazionarie (DCM) sui mercati dei capitali, ristrutturazione del debito, intermediazione in conto terzi (Sales & Trading) e proprietaria, ricerca azionaria ed obbligazionaria, attività di corporate broking, gestione di fondi di private debt e di private equity, soluzioni per la gestione del portafoglio.

Equita si distingue dai propri competitors per la sua indipendenza, integrità ed esperienza, per il suo approccio incentrato sul cliente, e per la sua capacità di offrire la miglior soluzione anche in operazioni complesse.

Equita è inoltre riconosciuta sul mercato per la sua capacità di accedere ai mercati dei capitali, per il suo network di investitori, financial sponsors e società, e per il forte commitment del management team che rappresenta il primo azionista del gruppo.

Il Gruppo è quotato al segmento STAR di Euronext Milan con il simbolo "EQUI:MI".

"Siamo il partner di investitori, istituzioni finanziarie, grandi gruppi e imprese che vogliono investire in Italia e realizzare le loro strategie di crescita con operazioni di finanza straordinaria. Offriamo totale indipendenza, flessibilità e competenze, ed assicuriamo ai nostri clienti le migliori soluzioni."

I valori alla base della nostra strategia

Indipendenza

Imprenditorialità

Eccellenza

Esperienza

Focus sul cliente

Focus sulle persone

La nostra mission

Costruire relazioni solide nel tempo offrendo le migliori soluzioni ai nostri clienti e condividendo la nostra indipendenza e la nostra pluriennale esperienza in ambito finanziario

La nostra vision

Affiancare e supportare investitori e imprenditori ampliando l'offerta di prodotti e servizi a loro rivolta, posizionandoci come il partner di riferimento a cui rivolgersi in ogni situazione

Le nostre priorità

Un impegno costante verso tutto i nostri stakeholders

1

Costruire relazioni di lungo periodo

Per costruire relazioni consolidate nel tempo crediamo sia imprescindibile instaurare un rapporto di totale fiducia, che si basi su stima reciproca e indipendenza dell'advisor



2

Offrire le migliori soluzioni possibili

Il nostro commitment, le nostre competenze multidisciplinari e la nostra flessibilità ci permettono di soddisfare al meglio tutte le richieste, da quelle dei clienti a quelle dei nostri partner



3

Rafforzare il concetto di partnership tra professionisti

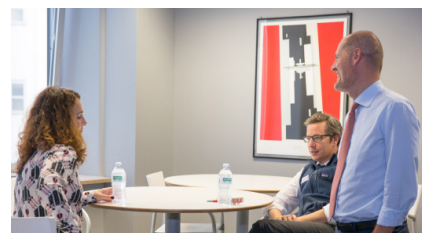
Il concetto di partnership è da sempre qualcosa che ci contraddistingue sul mercato. L'approccio imprenditoriale che ci guida ci porta a co-investire al fianco dei clienti allineando gli interessi e ci permette di valutare apertamente collaborazioni con altre realtà e team di professionisti



4

Investire su benessere e formazione dei nostri professionisti

Le persone sono il nostro più grande asset. Offriamo un piano di welfare aziendale all'avanguardia con benefici monetari e non, un ambiente di lavoro piacevole e dunque più produttivo. Investiamo, inoltre, sullo sviluppo delle competenze e sulla formazione di tutti i professionisti, dai junior ai senior



5

Promuovere il talento dei giovani, i manager di domani

I giovani non sono solo il futuro di Equita ma sono anche il futuro della collettività. Ecco perchè consideriamo una priorità la loro formazione e la valorizzazione del loro talento



6

Supportare la comunità e la cultura in generale

Da sempre aiutiamo la comunità con iniziative volte a supportare il territorio, la coesione sociale e l'integrazione, oltre a promuovere la cultura sotto diversi fronti, dall'arte all'educazione finanziaria



La nostra storia

Una lunga tradizione nel mondo dell'investment banking indipendente in Italia

1973

Nasce Euromobiliare, una delle prime realtà indipendenti e merchant bank italiane, attiva nel mercato dei capitali e nell'investment banking

1982

Euromobiliare si quota alla Borsa di Milano

2007

Il top management della SIM milanese perfeziona un'operazione di management buyout dove il fondo di private equity J.C. Flowers & Co, con il supporto di Mid Industry Capital, acquista il controllo di Euromobiliare SIM

2008

Euromobiliare SIM lancia il suo rebranding e diventa Equita SIM

Il susseguirsi di partnership con banche commerciali

1988

Midland Bank Plc, gruppo bancario successivamente incorporato in HSBC, acquista il controllo di Euromobiliare

1991

In seguito all'entrata in vigore della Legge n. 1/1991, Euromobiliare costituisce Euromobiliare SIM

1994

Credito Emiliano acquista il controllo di Euromobiliare SIM e con una operazione di reverse merger si quota successivamente alla Borsa di Milano

Il ritorno alle origini con la partnership tra manager e la quotazione in Borsa

2015

Il Management di Equita SIM e Alessandro Profumo acquistano la maggioranza rilevando il 50,5% di J.C. Flowers & Co.

2017

Nasce Equita Group, capogruppo di Equita, che viene successivamente ammessa su AIM Italia il 21 novembre 2017 (primo giorno di negoziazione il 23 novembre 2017)

2018

Equita SIM completa la sua prima operazione di crescita per linee esterne acquisendo da Nexi il ramo d'azienda di brokerage & primary markets e le attività di market making.

La capogruppo Equita Group riceve la qualifica di emittente STAR e viene ammessa alla quotazione sul listino principale di Borsa Italiana in data 19 ottobre 2018 (primo giorno di negoziazione il 23 ottobre 2018)

50 anni di investment banking

2023

50 anni di Equita, un traguardo importante per una investment bank che sin dalla sua nascita ha avuto come obiettivo quello di affiancare investitori istituzionali, società quotate e non, imprenditori ed istituzioni finanziarie, con la sua indipendenza, esperienza e commitment

Una investment bank sempre più diversificata e in forte crescita

2019

Nasce Equita Capital SGR, piattaforma di gestione con focus sugli asset alternativi e a supporto di investitori istituzionali ed istituzioni finanziari

2020

Il Gruppo completa una nuova operazione di M&A acquisendo il 70% di K Finance, primaria società di consulenza finanziaria indipendente italiana specializzata in M&A Advisory, che viene successivamente rinominata Equita K Finance

2022

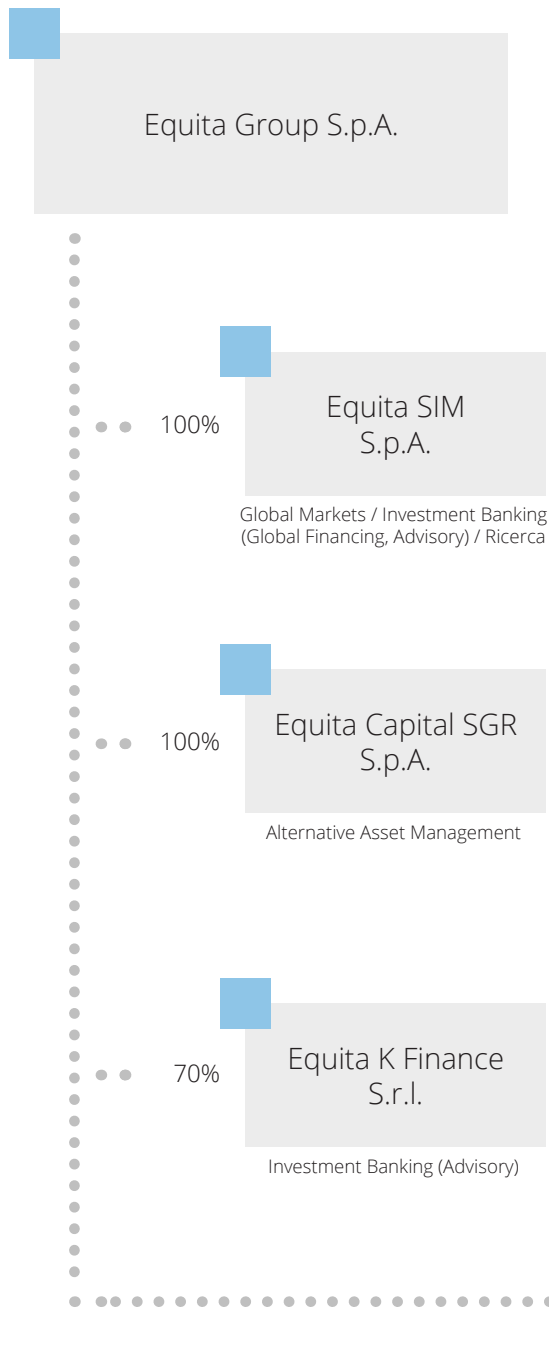
Dopo aver raggiunto con un anno di anticipo gli obiettivi del piano strategico 2020-2022, il management annuncia un nuovo business plan triennale con target finanziari e di sostenibilità al 2024

Il management rinnova il patto di controllo con un nuovo accordo parasociale e si conferma primo azionista del Gruppo, anche dopo l'ingresso di famiglie, imprenditori ed istituzioni finanziarie nel capitale azionario con una quota di minoranza del 12% circa

La struttura societaria

Il Gruppo Equita vanta una struttura societaria semplice, che permette lo svolgimento di tutte le attività di business in maniera ottimale, evitando conflitti di interesse e massimizzando i risultati.

Le legal entities del Gruppo



Equita Group

Equita Group è la società con la quale nel 2016 il management ha riorganizzato l'assetto di controllo e di governo societario del Gruppo. La società è stata ammessa alle negoziazioni su AIM Italia (oggi Euronext Growth Milan) nel 2017 e l'anno successivo ha completato il passaggio al segmento STAR del MTA di Borsa Italiana (oggi Euronext Milan).

Equita SIM

Equita SIM è la società di intermediazione mobiliare del Gruppo a cui storicamente si riconduce gran parte dell'operatività. In qualità di SIM, Equita si è sempre distinta per le sue attività di intermediazione, di investment banking e di ricerca su titoli quotati.

Equita Capital SGR

Equita Capital SGR è la piattaforma del Gruppo nata nel 2019 per offrire agli investitori istituzionali e ai gruppi bancari (alla ricerca di soluzioni altamente personalizzate per i loro clienti retail) servizi di gestione di asset, in particolare di asset alternativi ed illiquidi.

Equita K Finance

Equita K Finance, realtà con più di 20 anni di esperienza nelle attività M&A e socio fondatore di Clairfield International (partnership internazionale di boutique di M&A presente in 20 paesi), è entrata a far parte del Gruppo nel 2020 e oggi è controllata al 70% da Equita Group. La società vanta un solido track-record di operazioni di M&A e finanza straordinaria per imprese italiane e fondi di private equity.

Organi sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente Non Esecutivo</i>	Biglieri Sara
<i>Amministratore Delegato</i>	Vismara Andrea
<i>Consigliere Esecutivo</i>	Perilli Francesco
<i>Consigliere Indipendente</i>	Colonna Paolo
<i>Consigliere Indipendente</i>	Demartini Silvia
<i>Consigliere Indipendente</i>	Perrelli Marzio
<i>Consigliere Indipendente</i>	Zeme Michela

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Fondi Franco
<i>Sindaco Effettivo</i>	Acquadro Laura
<i>Sindaco Effettivo</i>	Redaelli Paolo
<i>Sindaco Supplente</i>	Conso Andrea
<i>Sindaco Supplente</i>	Salveti Dora

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Comitato Controllo e Rischi

<i>Presidente</i>	Zeme Michela
<i>Membro comitato</i>	Biglieri Sara
<i>Membro comitato</i>	Demartini Silvia

Comitato Remunerazione

<i>Presidente</i>	Colonna Paolo
<i>Membro comitato</i>	Zeme Michela
<i>Membro comitato</i>	Demartini Silvia

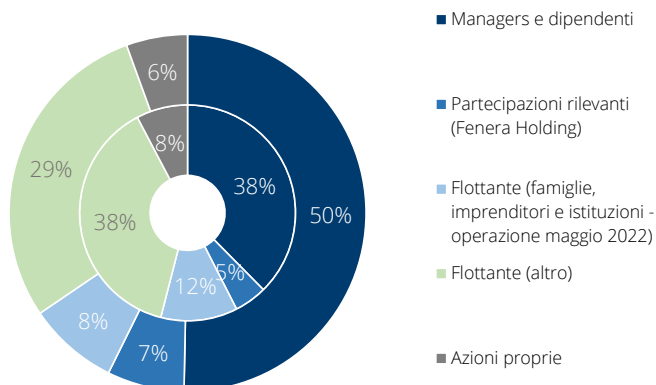
Comitato Parti Correlate

<i>Presidente</i>	Demartini Silvia
<i>Membro comitato</i>	Colonna Paolo
<i>Membro comitato</i>	Perrelli Marzio

Azionariato

Una partnership di managers e professionisti, quotata sul mercato

Equita, gruppo quotato sul segmento STAR di Euronext Milan – segmento dedicato alle medie imprese impegnate a rispettare requisiti di eccellenza in termini trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e governo societario – vede nel suo azionariato i propri manager e dipendenti con una quota del 37,6% del capitale sociale e il 50,4% dei diritti di voto. A tale quota si aggiunge il 7,7% di azioni proprie detenute dalla società (5,6% in termini di diritti di voto). Tra le partecipazioni rilevanti, Fenera Holding con il 4,9% del capitale sociale e il 7,0% dei diritti di voto. Il flottante è pari al 49,8% del capitale sociale e al 37,2% dei diritti di voto. All'interno del flottante, alcune famiglie, imprenditori e istituzioni che a maggio 2022 hanno acquistato dal management una quota del 12% circa del capitale sociale (8% dei diritti di voto).



Nota: azionariato alla data del 16 marzo 2023

Voto maggiorato

Qualsiasi azionista di Equita può richiedere e ottenere il voto maggiorato, previa iscrizione nell'apposito registro e condizionato al possesso continuativo delle azioni per almeno 24 mesi.

Per maggiori informazioni si prega di prendere visione dello Statuto della Società e del regolamento per la maggiorazione del voto disponibile sul sito www.equita.eu.

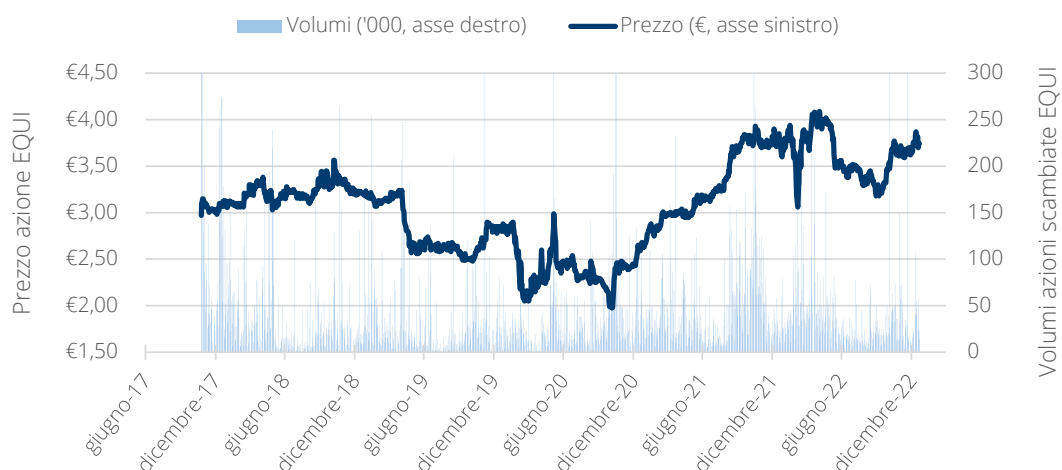
Equita su Euronext Milan, segmento STAR

Statistiche chiave

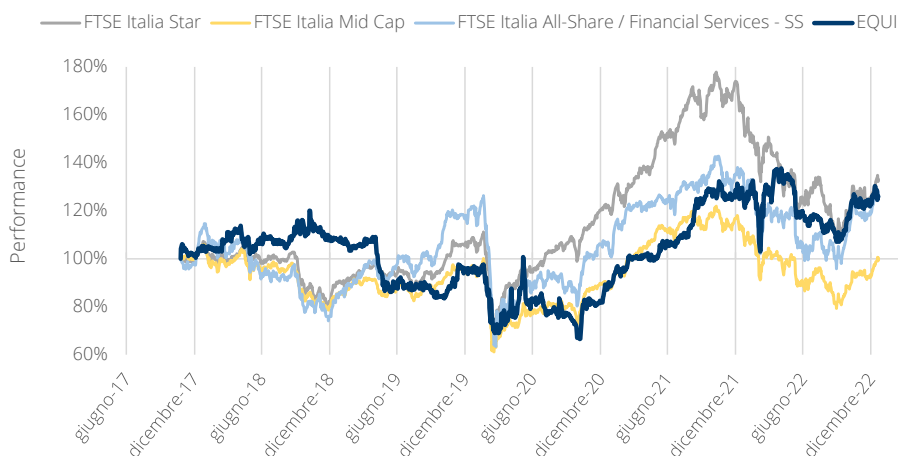
Informazioni chiave sul titolo

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Capitalizzazione di mercato (€m, fine anno)	151	162	143	122	192	185
Prezzo azione (€)						
Ultimo (fine anno)	3,02	3,24	2,85	2,43	3,82	3,64
Medio (anno)	3,06	3,21	2,83	2,42	3,23	3,62
Minimo (anno)	2,97	2,98	2,48	1,98	2,43	3,06
Massimo (anno)	3,15	3,57	3,24	2,99	3,93	4,09
Numero azioni (in milioni, a fine anno)						
Totale	50,0	50,0	50,0	50,0	50,2	50,9
di cui outstanding	45,3	45,5	45,5	45,9	46,2	47,0
di cui azioni proprie	4,7	4,5	4,5	4,1	4,1	3,9

Andamento del titolo e volumi (23 novembre 2017 - 31 dicembre 2022)



Performance relativa (23 novembre 2017 - 31 dicembre 2022)



Ritorni da IPO al 31/12/22	EQU:MI	FTSE Italia STAR	FTSE Italia MidCap	FTSE Italia Financial Services
Ritorni da IPO al 31/12/22				
Price return	+26%	+25%	(8%)	+19%
Total Shareholders Return	+67%	+36%	+3%	+40%
Ritorni da IPO al 10/3/23				
Price return	+31%	+32%	+3%	+28%
Total Shareholders Return	+71%	+43%	+14%	+49%

Informazioni sui dividendi

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Dividendo per azione (€)	0,22	0,22	0,19	0,20	0,35	0,35
Dividendo complessivo (€m)	10,0	10,0	8,6	9,2	16,5	17,0
Utili dell'anno non distribuiti/ (utili anni precedenti utilizzati) (€m)	1,0	2,0	0,9	3,1	5,0	(1,3)
Utili accantonati da IPO (dato cumulato, €m)	1,0	3,0	3,9	7,0	12,0	10,7

Per l'esercizio 2022: (1) La proposta di dividendo è soggetta ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti. La voce "Dividendo complessivo" indica l'ammontare massimo pagabile dalla Società, in funzione del numero effettivo di azioni in circolazione alla data del pagamento. Tale ammontare massimo influenza l'ammontare di utili non distribuiti / (utili utilizzati) e la voce "Utili accantonati da IPO" per la colonna "2022".

Global Markets (GM)

Equita vanta la principale forza vendita indipendente in Italia, composta da professionisti di grande esperienza e in grado di gestire le relazioni con più di 400 clienti istituzionali e oltre 80 clienti di natura bancaria con un network di circa 5.000 filiali.

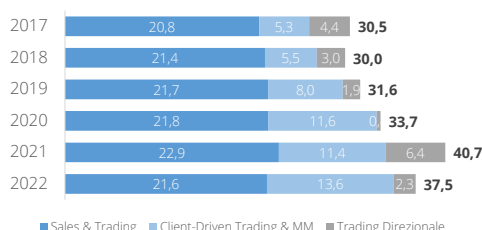
Il team di Global Markets, costantemente in contatto con i principali investitori istituzionali domestici ed internazionali, svolge attività di intermediazione per conto terzi e in conto proprio, e punta ad offrire ai clienti accesso ai principali strumenti finanziari e mercati a livello globale.

Il team, inoltre, svolge attività di Trading Direzionale, mantenendo un livello di rischio coerente con la gestione prudente del capitale.

“Siamo il principale intermediario finanziario indipendente in Italia. Condividiamo le nostre competenze e la nostra esperienza pluriennale affiancando i clienti nell’operatività di tutti i giorni sui mercati. Offriamo loro accesso ai principali strumenti e mercati finanziari globali, oltre a una base clienti senza eguali.

Breakdown dei Ricavi GM

(€ milioni)



Team

Institutional Sales (Sales & Trading)

Retail Hub (Sales & Trading)

Desk Proprietà (Client-Driven Trading, Market Making, Trading Direzionale)

Principali attività

Intermediazione mobiliare in conto terzi e in conto proprio

Special situations, analisi e idee d'investimento, risk arbitrage

Market Making & attività di Specialist

Strumenti

Azioni, obbligazioni, ETF, derivati, certificati...

Highlights divisionali

- » Broker finanziario indipendente, leader sul mercato italiano con una quota dell'8% nella negoziazione in conto terzi di titoli azionari, obbligazionari e opzioni su azioni in Italia
- » Offerta completa su tutti gli strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ETF, derivati, certificati...) e accesso a tutti i principali mercati internazionali
- » Primo intermediario in Italia tra gli indipendenti per "Trading Execution" e "Equity Sales", e secondo nella classifica generale (di Institutional Investor)
- » Desk obbligazionario che in pochi anni è riuscito ad affermarsi come primario interlocutore nel collocamento e nell'intermediazione di strumenti obbligazionari, fornendo importanti servizi di liquidità a diversi soggetti bancari
- » 500+ clienti istituzionali e 70+ clienti di natura bancaria con un network di oltre 5.000 filiali
- » 900.000+ contratti IDEM intermediati sul book di proprietà e 1.400+ strumenti quotati per conto di istituzioni finanziarie dal desk di proprietary trading

Persone chiave



Vincenzo Abbagnano
Co-Head Global Markets



Cristiano Rho
Co-Head Global Markets



Fabio Arcari
Head of Sales & Trading



Sergio Martucci
Head Proprietary Trading



Claudio Belotti
Co-Head Retail Hub



Simona Pozzi
Co-Head Retail Hub

40+
professionisti



Investment Banking (IB)

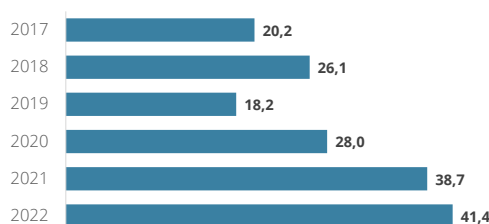
Il team di Investment Banking si posiziona sul mercato come il partner di riferimento per imprese, istituzioni finanziarie e financial sponsor nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria, dalla raccolta di risorse finanziarie sul mercato all'execution di aggregazioni aziendali e strategie di crescita per linee esterne, per esempio.

La totale indipendenza, garantita dall'assenza di finanziamenti o partecipazioni rilevanti in realtà aziendali terze, combinata con la leadership sui mercati finanziari dei team di Global Markets e di Ricerca di Equità, permettono di assistere con successo i clienti di qualsiasi settore e nell'ambito di qualsiasi operazione strategica.

“L'unico one-stop-shop indipendente in Italia, in grado di combinare un'offerta completa di servizi di investment banking con l'accesso ai mercati dei capitali garantito dalla più grande sala operativa indipendente in Italia. Affianchiamo società quotate, imprenditori, grandi gruppi e istituzioni finanziarie che vogliono raccogliere nuovi capitali sul mercato e che hanno bisogno di consulenza strategica indipendente a 360 gradi”

Breakdown dei Ricavi IB

(€ milioni)



Team

Advisory (Corporate M&A, Mid-market M&A, Financial Institutions Group)

Global Financing (Equity Capital Markets, Debt Capital Markets, Debt Advisory, Corporate Broking)

Principali attività

Acquisizioni e fusioni (buy-side e sell-side advisor) sia su operazioni di public che di private M&A, fairness opinion e assistenza ai Consigli di Amministrazione di società quotate, consulenza in operazioni di finanza strategica, add-on...

Quotazioni su mercato regolamentato e mercato *growth*, aumenti di capitale, offerte pubbliche di acquisto e di scambio...

Emissioni obbligazionarie (ricorrenti e non), emissioni ESG (green bonds, sustainability-linked bond...), rinegoziazione del debito, debt advisory...

Highlights divisionali

- » Team con competenze multidisciplinari, costantemente coinvolto nelle principali operazioni di finanza straordinaria in Italia e in grado di assistere tutte le tipologie di clientela, da imprenditori a grandi gruppi industriali, da istituzioni finanziarie a fondi di private equity
- » #1 Cash Equity Franchise, sia per numero di operazioni che per valore nel 2021 e da sempre punto di riferimento in Italia per gli investitori ed emittenti nelle attività di Equity Capital Markets
- » Top 10 advisor tra i player finanziari non bancari per numero di emissioni High Yield e Not Rated, con un forte track-record nelle emissioni di corporate bond di dimensione inferiore a €250 milioni
- » Top 10 M&A advisor in Italia per valore e numero di operazioni, con un mix unico di operazioni di Public M&A e Midmarket M&A, e di mandati sell-side e buy-side
- » Partner esclusivo di Clairfield International per l'Italia, in grado di offrire un accesso a controparti in tutto il mondo nelle operazioni di Mid-market M&A

Persone chiave



Marco Clerici
Co-Head Inv. Banking, Head Global Financing



Giuseppe Renato Grasso
Co-CEO Equita K Finance



Carlo Andrea Volpe
Co-Head Inv. Banking, Head of Advisory



Filippo Guicciardi
Co-CEO Equita K Finance

55+ professionisti



Alternative Asset Management (AAM)

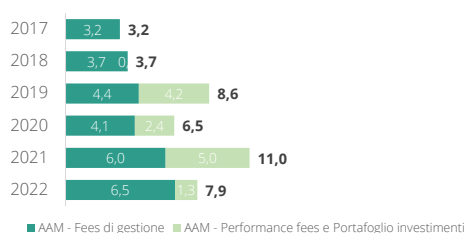
Il Gruppo - per il tramite di Equita Capital SGR - gestisce in conto proprio ed in delega diversi fondi d'investimento, linee di gestione patrimoniale mobiliare (Portfolio Management) e fondi di private capital come fondi di debito FIA (Private Debt) e fondi ELTIF (Private Equity).

Indipendentemente dal tipo di attività gestita, l'obiettivo è quello di co-sviluppare prodotti insieme a banche, istituti finanziari e reti di private banking, per aiutarli a soddisfare i bisogni della propria clientela retail con prodotti di nicchia, condividendo la pluriennale esperienza del Gruppo sui mercati finanziari.

"L'unica piattaforma multi-asset in Italia che beneficia del contributo e dell'expertise di un Gruppo solido come Equita. Aiutiamo gli investitori con soluzioni d'investimento alternative e offriamo agli imprenditori capitale e competenze manageriali per sostenere le loro strategie di sviluppo."

Breakdown dei Ricavi AAM

(€ milioni)



Team

Portfolio Management (gestioni in delega, servizi di advisory...)

Private Debt

Private Equity

Principali fondi in gestione

Equita Private Debt Fund I

Equita Private Debt Fund II

Equita Smart Capital - ELTIF

Euromobiliare Equity Mid Small Caps

Euromobiliare Equity Selected Dividend

Highlights divisionali

L'asset manager alternativo italiano che beneficia di importanti sinergie derivanti da altre aree di expertise del Gruppo e che vanta una base di investitori di primario standing, solide credenziali nella raccolta di nuovi prodotti e nella generazione di performance

Team di gestione composto da 14 professioni con competenze multidisciplinari

€1+ miliardo di asset gestiti nel corso del 2021, con 8 prodotti alternativi tra gestioni in delega, servizi di advisory, fondi flessibili, fondi di private equity e di private equity in forma di ELTIF

15+ investimenti di private capital negli ultimi 5 anni

Premiati come team di private debt dell'anno nel 2021 da Finance-community e miglior operazione di LBO da AIFI e Deloitte per il secondo anno consecutivo

Persone chiave

 **Matteo Ghilotti**
CEO Equita Capital SGR,
Head of Portfolio Management

 **Paolo Pendenza**
Co-Head AAM, Head of Private Debt

 **Stefano Lustig**
Managing Partner Equita Capital SGR

 **Rossano Rufini**
Head of Private Equity

15+
professionisti

Ricerca (RT)

Il team di Ricerca di Equita, da anni tra i migliori in Italia, si distingue sul mercato per il numero di società quotate coperte dal team, per la qualità della ricerca e per lo specifico focus sulle mid e small caps.

Gli analisti del team coprono un numero significativo di società italiane, rappresentative del 96% della capitalizzazione totale del mercato italiano. Gli analisti seguono altresì titoli quotati su mercati internazionali, selezionati in base a temi di investimento ritenuti attraenti per gli investitori.

Le informazioni che vengono fornite agli investitori istituzionali non si limitano a Research Report in occasione dei principali eventi societari, ma si estendono ad altre pubblicazioni quali aggiornamenti giornalieri al mercato diffusi prima dell'apertura della borsa (Good Morning Equity Notes), studi mensili riassuntivi dei principali trend del mercato azionario italiano (Monthly Report), e studi settoriali o focalizzati su specifici argomenti di attualità e di impatto sui mercati (Basic report e Special Report).

“Un team riconosciuto a livello internazionale per la qualità della sua ricerca e per le capacità dei suoi analisti. Supportiamo le decisioni degli investitori istituzionali con insights imparziali sui mercati e analisi approfondite sulle società quotate, con un focus distintivo su mid small caps”

Expertise

Ricerca azionaria su emittenti italiani ed europee

Ricerca obbligazionaria

Conferenze generaliste e settoriali

Mid & Small Caps

Settori di eccellenza

Industrial e diversified industrial, Consumer, Infrastructure, Financials, Energy, Utilities e Renewables, Fashion e Luxury, Oil & Gas, Healthcare, Technologies, Real estate, TMT & Media

Highlights divisionali

Team di analisti riconosciuto sul mercato per qualità della ricerca, per la profondità del numero di coperture e per il focus sulle mid-small caps

Ai vertici delle classifiche internazionali, primi nei sondaggi “Best Research Team on Small & Mid Caps: Italy” e secondi nella classifica generale “Best Country Analysis: Italy” di Institutional Investor

15+ esperti analisti con un alto livello di seniority in azienda

155+ società quotate coperte dal team di analisti, di cui 120+ italiane (con conseguente copertura del 96% della capitalizzazione totale del mercato azionario italiano) e 35+ europee

600+ report di ricerca pubblicati ogni anno

Persone chiave



Luigi De Bellis
Co-Head Research Team



Domenico Ghilotti
Co-Head Research Team

15+
professionisti

Operations e Dipartimenti a supporto del Gruppo

Il Gruppo vanta professionisti di eccellenza anche in tutte le aree che non includono le attività di front-office. Tra i principali team che supportano il business troviamo l'area del Back Office con le sue attività di settlement e l'ufficio IT che garantisce soluzioni all'avanguardia e innovazione, oltre a una assistenza puntuale a 360° da un punto di vista informatico.

Completano la struttura l'area Finanza, il team di Risorse Umane, le Funzioni di Controllo (Compliance & AML, Internal Audit, Risk Management) e i dipartimenti Legale e Societario, Tax, Investor Relations, Marketing e Comunicazione, Servizi Generali.

Persone chiave



Stefania Milanese
CFO & COO Gruppo

60+
professionisti

Riconoscimenti del Gruppo

Institutional Investor

Equita si è confermata anche nel 2022 ai vertici delle classifiche di Institutional Investor, prestigiosa testata giornalistica in ambito finanziario, con la sua ricerca e le sue attività di Sales, Trading & Execution e Corporate Access. Complessivamente, Equita si è posizionata al secondo posto nella classifica generale riassuntiva *Overall Broker - Italy (Weighted by commissions)* e prima per numero di voti. Il 76% delle preferenze degli investitori si è concentrata nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5) e più del 90% dei voti ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio 4 e 5 su un massimo di 5).



Equita è stata premiata ai Financecommunity Awards 2022 come miglior team ECM nella categoria *ECM - Euronext Growth Milan* per aver coordinato numerose operazioni sul mercato *growth*, e come miglior professionista dell'anno con Carlo Andrea Volpe (co-head Investment Banking Equita) nella categoria *Corporate Finance*. Inoltre, ben 17 professionisti e 19 team di Equita si sono candidati come finalisti nelle differenti categorie dei Financecommunity Awards.



Equita ha vinto i Banking Awards 2022 - Premio Guido Carli come migliore SIM in Italia. Il premio viene assegnato ogni anno alle istituzioni finanziarie e ai banchieri che si sono più distinti in termini di sostenibilità, innovazione e best practices.

Posizionamento di leadership sul mercato



Global Markets



Institutional Investor

Italy | Overall Broker Ranking (2022)



Institutional Investor

Italy | Sales & Trading (2022)



Institutional Investor

Italy | Trading & Execution (2022)



Team di Ricerca



Institutional Investor

Italy | Best Research Small & Mid Caps (2022)



Institutional Investor

Italy | Best Research Team (2022)



Investment Banking



FINANCECOMMUNITY

ECM | Team of the Year (2022)



FINANCECOMMUNITY

Corporate Finance | Professional of the year (2022)



FINANCECOMMUNITY

Mid-Market M&A | Team of the Year (2020)



Alternative Asset Management



FINANCECOMMUNITY

Private Debt | Team of the Year (2021, 2018)



AIFI

Private Debt | Best LBO deal (2021, 2020)

2

Relazione sulla gestione

Scenario macroeconomico

Il 2022 è stato un anno caratterizzato da tensioni geopolitiche, crisi energetiche, inflazione e problemi nelle catene di forniture globali. La rapida diffusione del COVID-19 in Cina ha frenato la crescita nel 2022, ma la recente riapertura ha aperto la strada a una ripresa più rapida del previsto. L'inflazione globale dovrebbe scendere dall'8,8% nel 2022 al 6,6% nel 2023 e al 4,3% nel 2024. L'improvvisa impennata dei prezzi dei generi alimentari minaccia di aggravare le tensioni politiche e sociali in molti Paesi in via di sviluppo.

Sul fronte finanziario rilevano gli aumenti dei tassi di interesse da parte delle banche centrali. La Federal Reserve ha adottato un atteggiamento più aggressivo sin da subito generando così un apprezzamento del dollaro rispetto all'euro portando il cambio sotto la parità.

Per quanto riguarda l'Italia si registra una stabilità nel governo Meloni sostenuto da un'ampia maggioranza. Resta cruciale il raggiungimento dei target legati al PNRR, obiettivo ritenuto difficile ma fattibile in quanto la maggior parte degli obiettivi è legato all'aggiudicazione dei contratti. Lo spread 10Y BTP-Bund rimane su livelli gestibili. Nel 2022 si è registrato un aumento del PIL di quasi il 4%, mentre è atteso nel 2023 allo 0.6% per poi aumentare nel biennio successivo trainato da una crescita delle esportazioni e della domanda interna. Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro.

Il mese di gennaio 2023 si è chiuso con mercati azionari in crescita (indice Global Equities +6.5%, S&P500 +4.6%, Eurostoxx600 +6.5%, FTSEMIB +11%) trainati principalmente dalla riapertura della Cina, dal rallentamento dell'inflazione e dagli investitori che scontano una recessione meno sostenuta negli USA e una leggera crescita nel 2023 in Europa. Ottima performance da inizio anno anche per il settore obbligazionario.

Conto Economico Riclassificato

Gli schemi di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata in modo da meglio rappresentare il contributo di ciascuna area di business alla performance del Gruppo.

(€/000)	31/12/2022	31/12/2021	Delta %
Global Markets	37,6	40,7	(8%)
di cui Sales & Trading	21,7	22,9	(5%)
di cui Client Driven & Market Making	13,5	11,5	18%
di cui Trading Direzionale	2,4	6,4	(62%)
Investment Banking	41,4	38,7	7%
Alternative Asset Management	7,8	11,0	(28%)
Ricavi Netti	86,9	90,4	(4%)
Spese per il Personale	(42,2)	(42,7)	(1%)
Altre spese operative	(19,4)	(18,4)	5%
Totale Costi	(61,6)	(61,2)	1%
Risultato ante imposte	25,3	29,2	(13%)
Minoranze	2,0	0,6	258%
Risultato Netto	16,2	21,5	(25%)
Monetizzazione piani di incentivazione	(0,9)		N/A
Risultato Netto della Capogruppo (incl. LTIP)	15,3	21,5	(29%)

Il Gruppo chiude l'esercizio 2022 con un utile netto di pertinenza della Capogruppo di **€15.247.383** e propone la distribuzione di un dividendo massimo complessivo di **€ 17.000.065 (€0,35/per azione)**.

Analisi della situazione economica

Global Markets

Contesto di mercato

Di seguito vengono dettagliati i principali fattori macro-economici che hanno inciso sull'operatività dell'area del Global Market.

Nel 2022 i mercati finanziari italiani hanno risentito dell'acuirsi dell'incertezza e dell'avversione al rischio. Le quotazioni azionarie sono diminuite in concomitanza con l'avvio della guerra in Ucraina; hanno poi recuperato parzialmente sino ad inizio giugno quando, alle politiche monetarie restrittive annunciate dalla FED e dalla BCE, le ulteriori contrazioni della produzione energetica e l'incremento dell'inflazione che hanno riportato un nuovo decremento delle quotazioni. Il terzo trimestre ha continuato a registrare una forte volatilità dei mercati e quotazioni in riduzione. Le banche centrali hanno costantemente sostenuto politiche monetarie restrittive volte a rallentare la crescita inflattiva sino a quando non sarà rientrata a livelli accettabili.

Sul contesto macroeconomico hanno pesato quindi le pressioni inflazionistiche, l'incertezza circa gli sviluppi della guerra in Ucraina, la debolezza dell'attività in Cina e le difficoltà di approvvigionamento di gas. Il prezzo del Brent invece ha segnato una contrazione visto il diffuso peggioramento congiunturale.

In seguito all'invasione dell'Ucraina, gli effetti del conflitto si sono palesati significativamente sulle quotazioni nei mercati finanziari globali, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo grazie ad aspettative in lieve miglioramento sugli utili delle società quotate.

Nel complesso, la guerra ha accelerato la corsa al ribasso del ciclo economico mondiale e il rialzo dell'inflazione.

In Italia, nei primi tre mesi del 2022 l'attività economica ha perso slancio rispetto al 2021, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Secondo le analisi di Banca d'Italia, la crescita del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nella primavera, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. Vi avrebbero contribuito soprattutto i servizi (turismo e trasporti). Le costruzioni hanno continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. La produzione manifatturiera sarebbe tornata ad aumentare nella media del secondo trimestre; gli indicatori ad alta frequenza segnalano, tuttavia, una riduzione congiunturale dell'attività industriale in giugno. Nel terzo trimestre, il PIL è marginalmente diminuito per effetto dell'aumento dei

costi energetici, che hanno pesato prevalentemente sulla produzione industriale a cui si sono aggiunti segnali di indebolimento nel settore delle costruzioni.

Anche nell'ultimo trimestre, l'attività economica si è indebolita. Infatti, sia il settore dei servizi ha perso terreno, nonostante il recupero estivo, sia la produzione industriale ha registrato una flessione. La spesa delle famiglie ha rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione.

Le condizioni sopra descritte hanno comportato un peggioramento delle condizioni dei mercati finanziari che si è riflesso anche sui costi di finanziamento delle imprese e delle banche. In particolare, i maggiori costi si sono già palesati nell'offerta alle famiglie. Nei confronti delle imprese si è evidenziato un aumento dell'irrigidimento dell'offerta da parte del mercato bancario, confermata dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito riscontrato sia dalle famiglie che dalle imprese.

L'euro rispetto al dollaro ha subito un forte deprezzamento nei primi tre trimestri, riflettendo il più rapido riorientamento della politica monetaria negli Stati Uniti e raggiungendo la parità nella prima metà di luglio. Nel quarto trimestre si è interrotto l'apprezzamento del dollaro contro le principali divise. Dalla metà di ottobre il cambio euro-dollaro si è riapprezzato di circa l'11%, superando la parità.

Focus sul settore dei mercati finanziari

Passando ad analizzare l'andamento dei mercati finanziari, nel corso del 2022 in Italia hanno inciso i seguenti fattori di rischio:

- persistente incremento dell'inflazione;
- inasprimento delle condizioni finanziarie;
- inasprimento delle condizioni geopolitiche.

Come descritto in precedenza, anche per i corsi azionari hanno impattato negativamente, sia l'aumento dei tassi, stabilito dalla politica monetaria, sia le attese di ulteriori rialzi. Queste dinamiche invece hanno segnato un deciso incremento dei rendimenti dei titoli di Stato, più accentuato sulle scadenze a breve termine.

Nell'ultimo trimestre del 2022, le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo

dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine (sotto il 4%) e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Tale inversione si è poi rivelata temporanea poiché dalla riunione di dicembre della BCE è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati stessi.

A metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Occorre segnalare che nel secondo semestre, le aziende di credito hanno potuto beneficiare degli incrementi dei tassi di interesse, presagendo un miglioramento delle condizioni di redditività. Tale fattore si è riflesso nell'incremento delle quotazioni borsistiche del settore.

Per le imprese industriali invece, l'incremento del costo del funding e la crisi energetica ha inciso negativamente sulle quotazioni. Da inizio anno i titoli più penalizzati con contrazione dell'indice oltre il 25% sono stati Consumer Goods, Health care, Telecomunicazioni e Technology.

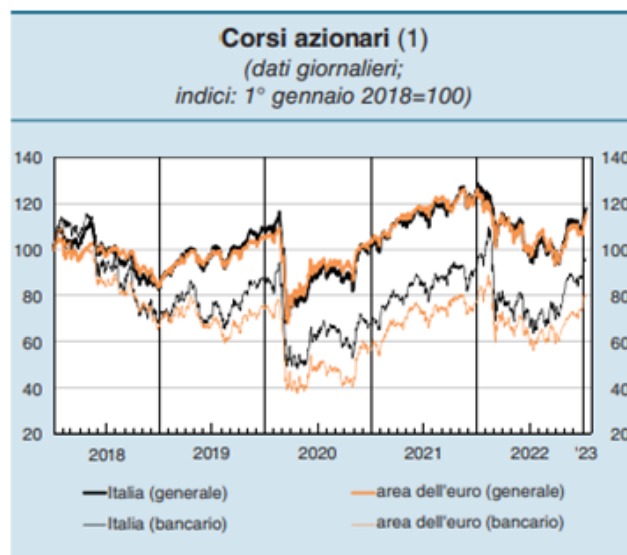
In particolare, **i corsi azionari** hanno visto una pesante contrazione in febbraio e marzo a causa delle tensioni tra Russia e Ucraina.

Il secondo trimestre del 2022, ha registrato la fase più acuta della discesa dei corsi azionari con l'indice principale che è passato dai 25.163 punti di inizio aprile ai 21.293 punti di fine giugno. In questa fase, infatti hanno preso corpo le conseguenze geopolitiche ed economiche della crisi in Ucraina. Progressivamente anche la volatilità si è stabilizzata a valori tra il 30% e il 15%.

Il terzo trimestre 2022 è stato caratterizzato da una volatilità è rimasta a livelli sostenuti nel range tra 33% e 25,5% ma con un indice che si è aggirato attorno ai 21 mila punti, toccando il minimo il 29 settembre a 20.352.

L'ultimo trimestre dell'anno ha registrato una forte ascesa dell'indice soprattutto in coincidenza dei risultati trimestrali delle società quotate. L'indice tra la metà ottobre e la metà di novembre è cresciuto di ben 4.000 punti (20.466 il 12 ottobre – 24.699 il 15 novembre) segnando una volatilità tra il 20% e il 25%. L'anno si è chiuso quindi in leggero calo rispetto ai massimi, segnando 23.706 punti ed in diminuzione del 13,3% rispetto al 2021. L'indice Italia Star ha chiuso l'anno con una contrazione del 28,3% mentre l'indice PIR-PMI ha registrato nell'anno una contrazione del 28%. La volatilità ha chiuso l'anno attorno al 17,3%, in diminuzione rispetto a fine 2021 (pari a 18,6%).

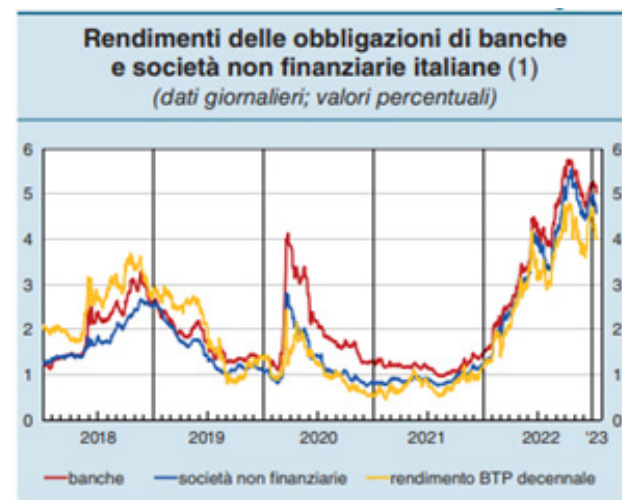
L'indice principale della borsa italiana ha registrato a fine 2022 una contrazione del 13% rispetto a fine 2021, il turnover delle azioni si è attestato attorno a 1.582 milioni di euro in crescita del 27% rispetto al 2021.



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Indici generali e bancari: FTSE MIB per l'Italia, Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro.

Il **mercato primario** ha visto la progressione dell'espansione sul segmento Euronext Growth Milan (ex AIM). In particolare, nell'anno sono state realizzate n.31 IPO in diminuzione rispetto allo scorso anno del 37%. Sempre in numero ridotto (n.5) i listing effettuati direttamente su Euronext Milan (ex MTA).



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE BofAML.

(1) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la figura riporta per confronto il rendimento del BTP decennale, particolarmente rappresentativo dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani.

Infine, il 2022 sarà ricordato anche come l'anno della rinascita dei **rendimenti delle obbligazioni**. Le obbligazioni, emesse sia dalle società non finanziarie sia emesse dagli istituti di credito, tra gennaio e marzo hanno registrato un incremento di 100 bps. Da aprile, i rendimenti sono saliti di circa 155 punti base e di ulteriori 152 bps nel terzo trimestre.

Solo tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre è stata registrata una riduzione dei tassi a medio e a lungo termine che si è tradotta in un calo dei rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche.

L'incremento dei rendimenti ha comportato, nel 2022, un rallentamento nell'emissione di nuovo debito segnando un flusso negativo tra nuove emissioni e rimborsi.

Posizionamento di mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da Assosim, a fine 2022, EQUITA con il team di sales & trading ha registrato una quota mercato, in termini di controvalori delle azioni intermedie sul mercato Euronext, in conto terzi pari a 7,9% sul totale dei volumi scambiati (comparato all' 7,6% dello stesso periodo del 2021) posizionandosi al 4° posto tra gli intermediari e preceduto solo da Istituti bancari.

Anche per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie (inclusi segmenti DomesticMOT, EuroMOT and ExtraMOT), Equita ha registrato una quota di mercato del 8,61% rispetto a 8,34% dello stesso periodo del 2021 migliorando in questo segmento il suo posizionamento salendo dal 4° posto al 3° posto di sotto di due istituti bancari.

Performance economica

Il Gruppo ha visto un contributo da parte di tutti i settori di attività. Il clima di generale contrazione ha reso più complesso il raggiungimento delle performance. Tuttavia, la diversificazione dei settori di attività ha consentito di mantenere un'elevata marginalità anche per l'area del Global Markets.

Nel 2022, i Ricavi Netti generati dalle attività di Sales and Trading, client driven e market-making e Trading Direzionale, incluse nell'area Global Markets, ammontano a €37,6 milioni in contrazione dell'8% rispetto a quanto registrato a fine 2021.

Sales & Trading

La negoziazione in conto terzi – Sales & Trading – ha registrato nel 2022 ricavi netti in diminuzione (-5%) se comparati al precedente esercizio 2021 chiudendo ad €21,7 milioni.

L'area istituzionale, nonostante la contrazione dei volumi Italia dovuti alle condizioni avverse del mercato, esibisce una performance netta sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio grazie a *cost discipline* e alla strategia di diversificazione del mix di prodotto/mercato.

Nel 2022, si è visto un incremento dell'operatività in strumenti obbligazionari, andamento confermato dai volumi complessivi del MOT oltre al rinnovato buon andamento del mercato ETF.

L'area del Retail Hub ha visto ricavi netti in contrazione del 11% per effetto della riduzione dei volumi intermediati. Infatti, a partire dalla seconda metà dell'esercizio gli investitori retail che operano tramite il TOL hanno progressivamente ridotto la loro operatività a causa delle incertezze macroeconomiche. Il medesimo andamento di contrazione dei volumi è stato registrato sui mercati esteri.

Client-Driven & Market Making

Le attività di **client driven e market making** hanno potuto registrare una crescita rilevante rispetto allo scorso esercizio, segnando un ricavo netto pari a €13,5 milioni (+15%).

In particolare, grazie all'allargamento degli spread, l'appel dei prodotti obbligazionari è cresciuto considerevolmente contribuendo ad un aumento dei ricavi dei prodotti correlati del 79%.

Il prodotto ETF, di converso, ha visto una contrazione in termini di revenues del 36%.

In termini di strumenti quotati come Specialist - liquidity provider e Market Maker, Equita quota circa 660 Obbligazioni, 2050 Certificati e 20 Titoli Azionari sui mercati MTA, AIM, MOT, SeDeX, EuroTLX, Vorxel e Bloomberg MTF

Equita ha altresì svolto il ruolo di operatore incaricato per conto di n.7 SGR (23 fondi) all'interno del mercato ATFund di Borsa Italiana.

Trading Direzionale

Il **trading direzionale** è stato influenzato da mercati finanziari in affanno, con tutti gli indici di settore in forte calo e volumi in contrazione. Gli investitori hanno confermato di prediligere profili attendisti e quindi è venuto a mancare il compratore marginale.

Per i desk direzionali di Equita, il contesto descritto ha comportato una forte contrazione dei risultati sui relativi portafogli. Tuttavia, le strategie di protezione e le special situation hanno consentito di non perdere terreno anche nel difficile contesto di mercato. Il confronto con il 2021 non è significativo perché i mercati scontavano ancora l'effetto positivo dell'uscita dalla pandemia, mentre nel 2022 la Guerra in Ucraina, le relative sanzioni e lo spettro di recessione hanno fatto sottoperformare i mercati, ad eccezione del periodo ottobre – novembre che hanno lasciato un piccolo spazio, seppur marginale al recupero della redditività.

I ricavi netti dell'area Direzionale nel 2022 presentano un risultato di €2,4 milioni rispetto ai €6,4 milioni del 2021. Il delta negativo è determinato sia da una riduzione del margine di portafoglio sia dall'incremento dei costi di funding dovuto al rialzo significativo dell'Euribor a partire da settembre 2022.

Nell'ambito della strategia della proprietà di Equita rientrano i **risultati del portafoglio di investimento** costituito a partire da settembre 2022. Gli interessi maturati al costo ammortizzato a dicembre 2022 sono pari a circa €0,7 milioni.

Alla luce di quanto descritto, i ricavi netti dell'area ammontano complessivamente €16 milioni in diminuzione dell'11% rispetto al 2021.

Investment Banking

Equita è la prima banca d'investimento indipendente per dimensione in Italia. Il team, composto da professionisti altamente qualificati, di comprovata esperienza e con un know-how multidisciplinare, offre una gamma completa di servizi a imprese, clienti istituzionali e investitori.

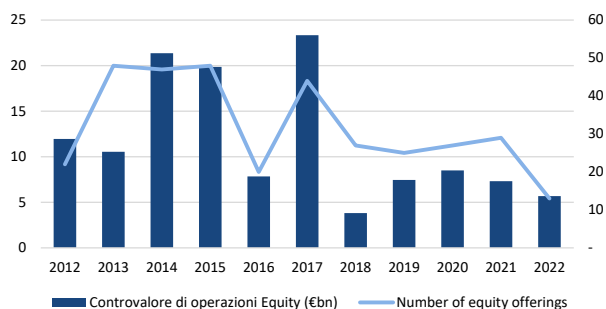
La posizione di indipendenza di Equita, dovuta all'assenza di finanziamenti a imprese e di partecipazioni azionarie rilevanti, combinata con la leadership nei mercati dei capitali e le competenze del team di Ricerca, permettono di supportare i clienti in qualsiasi settore e nell'ambito di qualsiasi operazione finanziaria, coinvolgendo società quotate, private e istituzioni finanziarie. Equita negli anni ha costantemente ampliato la gamma di servizi offerti, grazie anche all'ingresso di numerose risorse senior dedicate a nuovi prodotti, e ha migliorato significativamente il proprio posizionamento sul mercato. L'operatività è oggi suddivisa in quattro aree, tutte coordinate e altamente sinergiche tra loro: Equity Capital Markets, Debt Capital Markets e Debt Advisory, M&A Advisory, Corporate Broking.

Contesto di mercato

In un contesto macroeconomico influenzato dall'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, da un quadro geopolitico complesso e da tassi di interesse in significativo rialzo, il mercato M&A ha dimostrato una certa resilienza mentre la situazione di incertezza ha avuto un impatto maggiore sui mercati dei capitali, inducendo diverse società ad interrompere o posticipare l'esecuzione di operazioni di mercato.

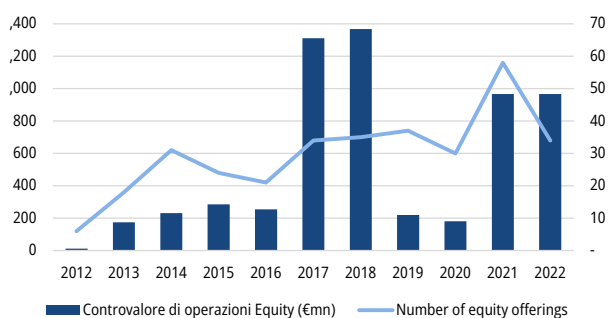
Il controvalore delle operazioni di Equity Capital Markets realizzate sul mercato Euronext Milan (EM) ha registrato una significativa flessione, passando da €7,3 miliardi del 2021 a €5,7 miliardi del 2022, per il minor contributo delle operazioni di IPO e di ABB mentre gli aumenti di capitale hanno registrato un incremento in termini di controvalore. In particolare, le IPO sul mercato Euronext Milan sono scese da un controvalore €1,6 miliardi del 2021 a €0,6 miliardi del 2022 e gli ABB scesi da €1,9 miliardi del 2021 a €1,5 miliardi del 2022 mentre gli aumenti di capitale sono saliti da €1,3 miliardi del 2021 a €3,6 miliardi del 2022. Nel 2022 non sono state completate su Euronext Milan emissioni di prestiti obbligazionari convertibili ed operazioni Fully Marketed che nel 2021 avevano registrato un controvalore di €2,5 miliardi.

Controvalore e numero di emissioni - EM



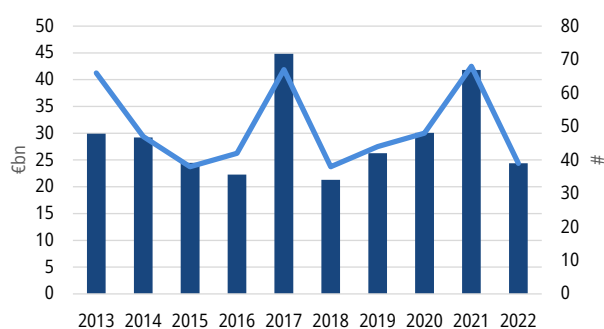
Trend simile si è osservato sul mercato Euronext Growth Milan (EGM) nel 2022, dove le IPO, pur registrando volumi sostanzialmente stabili (da €0,8 miliardi del 2021 a circa €0,9 miliardi del 2022, di cui €0,7 miliardi relativi ad una sola IPO), sono fortemente diminuite in termini di numero, passando da 44 operazioni nel 2021 a 26 nel 2022.

Controvalore e numero di emissioni - EGM



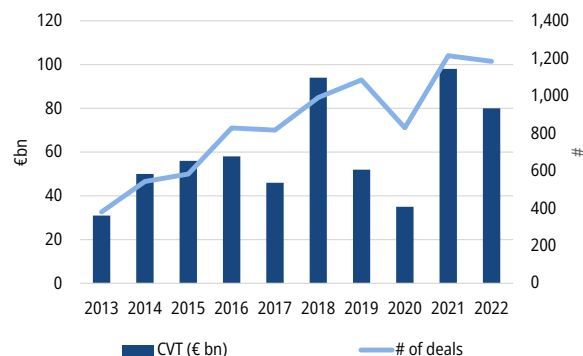
Nel 2022 il Debt Capital Markets ha registrato un calo nelle emissioni corporate sia in termini di controvalore, che è passato da €41,8 miliardi nel 2021 a €24,4 miliardi nel 2022, sia in termini di numero di emissioni, passato da 68 emissioni nel 2021 a 39 emissioni nel 2022. Il segmento delle operazioni investment grade - il più grande in termini di controvalore, pari all'81% delle emissioni totali - ha registrato una riduzione del 32%.

Controvalore e numero di emissioni Corporate Debt - Mercato Istituzionale



Il mercato italiano del M&A, nonostante le incertezze dello scenario macroeconomico e geopolitico, ha dimostrato un notevole grado di resilienza. Nel 2022 sono state chiuse 1.184 operazioni (vs 1.214 nel 2021) per un controvalore pari a circa €80 miliardi (vs c. €100 miliardi nel 2021, di cui €19,8 miliardi relativi alla sola operazione Stellantis).

Controvalore e numero di operazioni - Mercato M&A Italiano



Performance economica

Nel 2022 l'area di Investment Banking di Equita, comprensiva del contributo della controllata Equita K Finance, ha registrato ricavi netti per €41,4 milioni, in aumento del 7% da €38,7 milioni del 2021.

I ricavi trimestrali hanno evidenziato una progressiva crescita nei trimestri, passando da €6,7 milioni del primo trimestre, a €17,7 milioni del secondo trimestre (inclusivo dei risultati derivanti dall'operazione Salice), a €7,1 milioni del terzo trimestre e chiudendo con l'ultimo trimestre a €9,9 milioni.

Di seguito, si espongono i risultati raggiunti dalle diverse linee di prodotto dell'area Investment Banking.

Equity Capital Markets

Con riferimento alle operazioni di Equity Capital Markets, nel 2022 Equita ha svolto, tra l'altro, il ruolo di:

- Financial Advisor e Placement Agent dell'aumento di capitale di IVS Group per un controvalore di € 185 milioni;
- Sole Bookrunner del Reverse Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Cattolica Assicurazioni per un controvalore di € 105 milioni;
- Sole Global Coordinator e Sole Bookrunner dell'aumento di capitale di Cy4Gate per un controvalore di € 90 milioni;
- Placement Agent dell'aumento di capitale di Landi Renzo per un controvalore di € 60 milioni;
- Placement Agent dell'aumento di capitale di Trevi Finanziaria Industriale per un controvalore di € 51 milioni;

- Sole Bookrunner dell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Interpump per un controvalore di € 20 milioni;
- Co-Listing Agent per il translisting di Revo Insurance sul mercato Euronext Milan;
- Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per le offerte pubbliche di acquisto aventi ad oggetto azioni AS Roma, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Carige, BE Shaping the Future, Giorgio Fedon, Intek Group, Nice Footwear, OpenjobMetis, SITI B&T e Sourcense.

Debt Capital Markets e Debt Advisory

Per quanto riguarda le operazioni di Debt Capital Markets, nel 2022 Equita ha svolto, tra l'altro, il ruolo di:

- Placement Agent e Sole Bookrunner per l'emissione da parte di Alerion Clean Power di un Green Bond senior unsecured da € 100 milioni con scadenza a sei anni, ammesso alle negoziazioni sul mercato MOT di Borsa Italiana;
- Financial Advisor nell'ambito del finanziamento multi-tranche, in forma di club deal, per il Gruppo TEA di controvalore pari a € 120 milioni;
- Dealer per l'emissione da parte di Banca Ifis di un prestito obbligazionario senior preferred da € 65 milioni;
- Financial Advisor di ALA, società quotata sul segmento Euronext Growth Milan, per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione del gruppo iberico SCP – Sintensa.

Mergers and Acquisitions

Nel 2022 Equita ha assistito numerosi gruppi industriali e finanziari nell'ambito di operazioni di M&A, avendo svolto, tra l'altro, il ruolo di consulente finanziario di:

- CEIT nella vendita a Circet;
- Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria lanciata da BPER;
- BIP nell'acquisizione di Monticello Consulting;
- Ariston nell'acquisizione di Centrotec Climate Systems, con rilascio di fairness opinion sulla congruità finanziaria del corrispettivo;
- Crédit Agricole Italia in relazione all'offerta pubblica di acquisto volontaria e totalitaria lanciata su Friuladria ed alla successiva fusione delle stesse;
- Inalca nella cessione della partecipazione di IQ Made in Italy Investment Company al Gruppo Cremonini, con rilascio di fairness opinion sulla congruità finanziaria del corrispettivo;
- Banca Consulia nella vendita a Banca Finint;

- Consiglieri Indipendenti di Atlantia in relazione all'offerta pubblica di acquisto lanciata da Edizione e Blackstone, con rilascio di fairness opinion sulla congruità finanziaria del corrispettivo;
- Poste Vita in relazione al lancio dell'offerta pubblica di acquisto volontaria e totalitaria sulle azioni Net Insurance;
- SEA nella cessione di SEA Energia al Gruppo A2A;
- Banca Cividale in relazione all'offerta pubblica di acquisto volontaria e totalitaria lanciata da Cassa di Risparmio di Bolzano;
- Italian Wine Brands nell'acquisizione di Barbanera e Fossalto, con rilascio di fairness opinion sulla congruità finanziaria del corrispettivo;
- Engineering nell'acquisizione di una partecipazione di controllo in BE Shaping the Future e nella successiva offerta pubblica di acquisto obbligatoria;
- -Bonifiche Ferraresi – parte del Gruppo BF – nella cessione di partecipazioni di minoranza ad ENI, CVA, Loacker, Fileni e Fondazione di Sardegna;
- TWT nella cessione ad Unidata.

A tali operazioni si aggiungono quelle poste in essere dalla controllata Equita K-Finance. Tra le operazioni più rilevanti:

- Advisory nella cessione della maggioranza di Salice S.p.A. a Cobepa SA, società di investimento belga di proprietà di grandi famiglie imprenditoriali europee;
- Advisory nella vendita di Famar a Holding Moda. Quest'ultima ha acquisito la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy;
- Advisor finanziario volto all'assistenza di Wateralia nell'acquisizione di Calpeda;
- Advisor finanziario per l'assistenza alla cessione di talune attività di Sirti Energia S.p.A.;
- Advisor finanziario di vega Carburanti nell'ambito della cessione di talune quota della società ad Amegas S.p.A.;
- Advisory finanziario di Gemini RX nella vendita del 100% a SIMA ITA;
- Advisor finanziario per l'assistenza alla cessione del 75% della E.P. - Elevatori Premontati al fondo di Riello Investimenti Partners SGR.

Corporate Broker e Specialist

Nel 2022 l'attività di Corporate Broking ha continuato a rappresentare un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso dell'anno, Equita ha registrato una lieve riduzione del numero di contratti attivi

Alternative Asset Management

Equita Capital SGR gestisce in conto proprio ed in delega fondi d'investimento, linee di gestione patrimoniale mobiliare (Portfolio Management) e fondi di private capital come fondi di debito FIA (Private Debt). Indipendentemente dal tipo di attività gestita, l'obiettivo è quello di co-sviluppare prodotti insieme a banche, istituti finanziari e reti di private banking, per aiutarli a soddisfare i bisogni della propria clientela retail con prodotti di nicchia, condividendo la pluriennale esperienza di Equita sui mercati finanziari.

Focus sul settore dell'alternative asset management

Analizzando il contesto di mercato dei fondi gestiti, secondo dati più recenti di fonte Assogestioni e disponibili alla data di redazione della presente relazione, il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato nell'anno complessivamente negativo. Infatti, se nel primo trimestre 2022 il risparmio netto vedeva un incremento degli inflow su azionario e monetario, a partire dalla fine del secondo trimestre è arrivata l'inversione di tendenza dei flussi: afflussi ridotti sull'azionario e ulteriori deflussi dai fondi flessibili, bilanciati e obbligazionari.

Nonostante un dicembre sopra le attese in termini di raccolta registrata delle principali SGR italiane grazie ai segnali di ripresa sui mercati, anche il quarto trimestre del 2022, è stato deludente, soprattutto se confrontato con i risultati del 2021

Le dinamiche intercettate di fondi comuni, soprattutto azionari, sono state condizionate dall'andamento del mercato borsistico del 2022 che ha segnato sia in Europa che in Italia una contrazione nell'intorno del 13% (indice STOXX EUROPE 600 -13.1% ed FTSEMIB -13.3%). In particolare, per le mid small cap europee la contrazione è stata decisamente marcata con gli indici di riferimento che hanno registrato una contrazione a doppia cifra: EURO STOXX MID -17.4%, FTSE ITALIA MID CAPS -21% e FTSE ITALIA STAR addirittura -28.3%.

Per quanto attiene il settore del private capital, secondo le analisi di AIFI, il mercato ha registrato nel primo semestre 2022 una raccolta complessiva (sul mercato e captive, cioè proveniente dalla casa madre) pari a 1.704 milioni di euro, in calo del 40% rispetto al primo semestre del 2021, che era stato caratterizzato da alcuni closing di dimensioni significative. Gli operatori che hanno effettuato un closing nel periodo sono stati 26 (21 nello stesso periodo dell'anno precedente). Le fonti principali della raccolta sono state: assicurazioni, 24%, fondi pensione e casse di previdenza, 17%, e settore pubblico, 12%. A livello geografico, l'82% dei capitali proviene da investitori domestici, mentre con

riferimento al target di investimento, si prevede di investire il 55% dei capitali in buyout e il 23% in early stage.

L'ammontare investito è stato pari a 10,9 miliardi di euro, in crescita del 139% rispetto ai 4,6 miliardi del primo semestre del 2021. Si tratta del valore più alto mai raggiunto in un semestre nel mercato italiano: da sottolineare che tale ammontare risulta fortemente influenzato da alcune operazioni di dimensioni particolarmente elevate, tra cui una realizzata nel comparto delle infrastrutture. Il numero di operazioni si è attestato a 338, in crescita del 34% rispetto alla prima parte del 2021 (253 investimenti).

Dalle analisi più recenti svolte sul settore del private equity dall'Osservatorio PEM di LIUC Business School, il 2022 si è attestato a livelli record, registrando ben 132 nuovi investimenti nel solo quarto trimestre (117 nel quarto trimestre 2021). Nel 2022 il numero complessivo di operazioni è stato 441, un dato di assoluto rilievo se si ricorda che il 2021, già anno da record, aveva registrato 387 deals. Il quarto trimestre segna la migliore performance registrata dall'Osservatorio in un trimestre nel corso degli ultimi venti anni e mappatura del settore.

Performance economica

L'area di Alternative Asset Management è articolata in tre settori di attività rappresentate dal Portfolio Management, specializzato nell'asset allocation di fondi comuni, dal Private Debt, specializzato nella gestione in proprio di fondi chiusi di diritto italiano ed estero, e dal Private Capital, specializzato nella gestione di fondi di investimento alternativi focalizzati sull'azionario illiquido.

Gli AUM a fine 2022 ammontano a poco meno di 1 miliardo di euro in diminuzione del 16% rispetto al 2021.

Tale contesto si è riflesso nella performance economica dell'Alternative Asset Management. In particolare, l'area AAM ha registrato ricavi netti per euro 7,8 milioni circa, in diminuzione del 28% rispetto allo stesso periodo del 2021 per effetto prevalentemente del mancato riconoscimento delle commissioni di performance dei fondi liquidi parzialmente controbilanciate dalla componente **recurring** in aumento per le maggiori masse in gestione da Private Debt e Private Equity.

Il **Portfolio Management** ha registrato ricavi netti in contrazione rispetto al 2021, anno in cui l'area aveva beneficiato di €4,5 milioni di commissioni di performance e dalla forte ripresa delle gestioni patrimoniali. Nel 2022 l'effetto combinato di outflows sulle gestioni in delegate (€100 milioni circa) e mercato in contrazione hanno fatto chiudere l'anno con ricavi netti per €2,5 milioni, in diminuzione del 17%, escludendo dal confronto le performance fees.

Il **Private Debt Management** registra una performance commissionale in crescita (+21%) rispetto al 2021, in particolare, grazie al riconoscimento delle equalization fees relative al secondo fondo in gestione. Gli AUM complessivi del fondo EPDII chiudono l'anno con una raccolta di €237 milioni, in crescita del 33% mentre il fondo EPD I chiude l'anno con AUM pari a €65,8 milioni (-34%) per effetto dello smobilizzo di alcuni investimenti.

Il **Private Equity Management** grazie al fondo Equita Smart Capital Eltif, lanciato nel 2021, ha registrato management fees per €684 mila nel 2022.

Nel mese di marzo il fondo ELTIF ha realizzato il quarto closing per €11,2 milioni, determinando una raccolta totale del fondo pari a oltre €61 milioni. Nel mese di maggio il fondo ha completato il primo investimento, con una quota di minoranza pari al 33,3% in Clonit, mentre nel mese di luglio ha realizzato il secondo investimento con l'acquisto della quota di maggioranza del 60% in Rattiinox.

Portfolio Management

Il team gestisce in delega tre linee patrimoniali a benchmark, due fondi flessibili con limite di VAR, tre fondi interni sottostanti le polizze vita di un importante gruppo europeo ed infine fornisce consulenza per una linea azionaria europea a benchmark.

Nel corso dell'anno gli asset del portfolio management sono diminuiti da € 770 milioni a € 557 milioni per l'effetto congiunto degli outflows (che stimiamo pari €-100 mn) e della performance negativa.

Gli outflows sono esclusivamente da attribuire ai fondi in delega, considerato che il flusso netto per le gestioni patrimoniali è stato nullo.

Nel 2022 la performance lorda media delle GPM, ponderata per gli AUM, è risultata pari a -10,87% in termini assoluti e a +4,58% rispetto al benchmark.

Il fondo flessibile Euromobiliare Equity Mid Small Cap ha registrato una performance netta pari a -19,28%. Dopo l'ottimo 2021 (+11,34%) il fondo ha risentito del sell-off sull'equity ed in particolare sulle mid-small su cui è focalizzato. Dal lancio (3 dicembre 2018) la performance assoluta è +2,72%.

Il fondo Euromobiliare Equity Selected Dividend ha registrato una performance YTD netta di -5,67%. Solo in termini di confronto l'ETF Euro Dividend Aristocrats, che segue una strategia identica ma è fully invested, ha registrato una performance di -11,9% (dal lancio la performance del fondo è -2,64%, mentre quella dell'ETF di confronto -5,67%).

Le polizze vita hanno chiuso il periodo con una performance annua di -11,3% nella linea Low Risk, -13,4%

nella Medium Risk e +2,15% nella High Risk (quest'ultimo profilo però è operativo da giugno 2022 e quindi ha evitato la flessione di inizio anno).

La linea azionaria europea oggetto di advisory evidenzia una performance netta di -9,20% in termini assoluti e +1,30% rispetto al benchmark. Dalla data di avvio delle attività di advisor di Equita (2 gennaio 2021) la performance assoluta è +10,88% e quella relativa +5,62%.

Private Debt

Nel corso del 2022, l'attività di private debt è stata caratterizzata da un contesto di mercato fortemente dinamico ed un volume elevato di potenziali opportunità, che si sono perfezionate nel corso dell'anno, nonostante le incertezze legate al conflitto in Ucraina ed ai livelli di inflazione.

Durante questo periodo, il team di gestione si è concentrato in modo particolare sull'analisi delle opportunità di investimento proposte dagli operatori di private equity, sul fundraising del fondo Equita Private Debt Fund II ("EPD II"), perfezionatosi a giugno 2022 a €237 milioni (sopra le attese), e sul monitoraggio degli investimenti in essere.

Con riferimento al fondo EPD II, nel corso del 2022 sono stati finalizzati i seguenti investimenti:

- (i) €15 milioni in un'azienda leader nel settore della distribuzione e logistica della minuteria metallica;
- (ii) €12 milioni in un'azienda, già nel portafoglio di EPD II, leader nel settore del business process outsourcing;
- (iii) €16 milioni in un'azienda produttrice di tessuti stampati e spalmati per primari clienti del settore del lusso;
- (iv) €16,5 milioni in un'azienda produttrice di gnocchi, pasta fresca e piatti pronti;
- (v) €22,1 milioni in un'azienda che offre servizi pubblicitari programmatici per editori e inserzionisti;
- (vi) €13,5 milioni in un'azienda che produce e distribuisce generatori di energia.

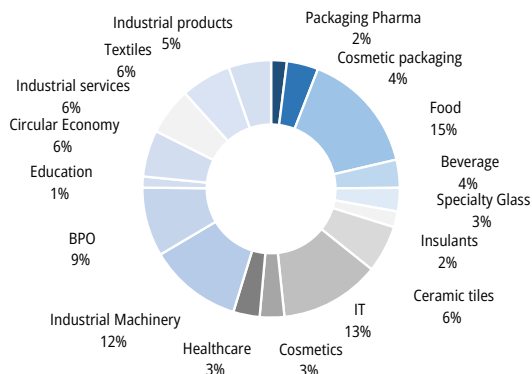
Si segnala, inoltre, che attualmente il team di gestione sta perfezionando (i) un'opportunità d'investimento nel mercato tedesco per €15 milioni, in linea con la strategia d'investimento volta alla diversificazione geografica, e (ii) un'ulteriore opportunità d'investimento in Italia per €15 milioni.

Con il perfezionamento delle operazioni sopra descritte, il totale investito dal fondo EPD II ammonterebbe a circa €183 milioni, corrispondente al 77% dei commitment complessivi sottoscritti dagli investitori.

Con riferimento, invece, al primo fondo di debito, si segnala che nel mese di agosto è stata perfezionata la cessione dell'investimento di equity in Passione Unghie, con un ottimo rendimento, e si persegue la strategia di valorizzazione del portafoglio esistente.

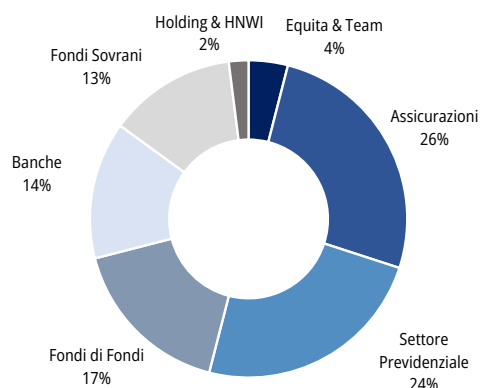
Nella tabella seguente si espone la composizione degli investimenti dei Fondi di Private Debt in corrispondenza del 31 dicembre 2022:

Composizione degli investimenti PD



Nella tabella seguente si espone la composizione degli investitori dei fondi attualmente in gestione di private debt in corrispondenza del final closing.

Composizione degli investitori PD



Private Equity

Nel corso del 2022, il team di private equity ha portato a compimento le attività di asset allocation del fondo Equita Smart Capital – ELTIF, fondo PIR Alternativo, focalizzato su investimenti di private equity in piccole e medie imprese italiane.

Il collocamento delle quote del Fondo è gestito sia dalla SGR del Gruppo per i soli investitori di tipo professionale e indirettamente, che per il tramite di Allfunds Bank, da banche collocatrici (nello specifico Cordusio SIM, Banca del Piemonte e Ceresio SIM) incaricate per tutte le tipologie di investitori (professionali e retail). Nel corso del quarto trimestre dell'esercizio sono proseguite le attività di marketing e di fundraising ed è stato finalizzato un accordo di collocamento con il Gruppo Banca Sella, che assumerà il ruolo di collocatore primario e avvierà

la commercializzazione tramite le sue controllate Banca Sella e Banca Patrimoni & Sella a partire da febbraio 2023.

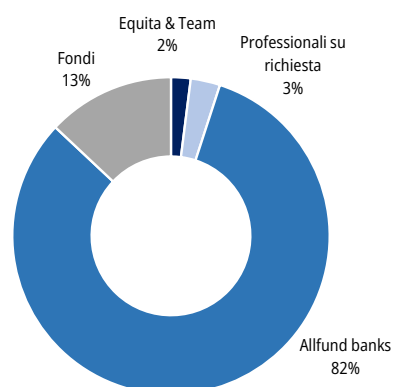
Per quanto riguarda l'attività di investimento, il 4 luglio 2022 il Fondo ha perfezionato il suo **primo investimento** nel Private Equity, entrando in Clonit, leader in Italia nello sviluppo di test molecolari per malattie infettive e malattie genetiche. L'investimento del Fondo, effettuato parte in acquisto quote e parte in un aumento di capitale, per una partecipazione pari al 33,3% del capitale, è finalizzato a dotare Clonit delle risorse necessarie per implementare il proprio piano di crescita, sia per vie esterne che tramite lo sviluppo organico del business esistente.

Il 28 settembre 2022 il fondo ha realizzato il suo **secondo investimento** nel capitale di **Rattiinox S.r.l.**, realtà attiva nella lavorazione dell'acciaio inox e nella progettazione, produzione e distribuzione di valvole per impianti farmaceutici, chimici ed alimentari.

L'investimento di Equita Smart Capital – ELTIF, effettuato parte in acquisto quote e parte in aumento di capitale, per una partecipazione pari al 60%, è finalizzato a dotare la società delle risorse finanziarie ed operative necessarie per implementare il proprio piano di crescita. Rattiinox, infatti, proseguirà nel suo percorso di innovazione tecnologica nel settore dei processi asettici. Obiettivo dell'investimento è la piena valorizzazione del vantaggio tecnologico dei prodotti offerti dalla Società, principalmente attraverso il rafforzamento della struttura commerciale, produttiva ed organizzativa.

È inoltre proseguita l'attività di acquisto di strumenti di Public Debt e di Equity, in linea con la strategia di investimento e coerentemente con quanto deliberato dall'Investment Committee del Fondo.

Composizione degli investitori PE



Investment Portfolio

Il Gruppo ha identificato taluni prodotti nei quali investire direttamente oltre che proporli alla sua clientela, garantendo così un totale allineamento degli interessi.

A dicembre 2022, il portafoglio di investimento era così composto:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad €1,7 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per €11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020). Nell'esercizio l'obbligazione ha generato €0,13 milioni di interessi PIK;
- quote del fondo EPDI per euro 3,8 milioni (in linea con il 2021). Nell'esercizio il NAV del fondo ha registrato plusvalore di €0,75 milioni;
- quote del fondo EPD II per euro 4 milioni (euro 1,8 milioni nel 2021). Il NAV del fondo ha rilevato una plusvalenza da valutazione per €0,28 milioni, dopo gli effetti dei sei drawdown avvenuti nell'anno per €1,92 milioni e del processo di equalizzazione;
- azioni della ICF Group, riveniente dall'operazione SPAC 1, per €0,6 milioni (in linea con il 2021), inclusiva della minusvalenza da valutazione di euro 0,06 milioni;
- obbligazione L.M.A., valorizzate al costo ammortizzato, il cui valore ammonta a €2,4 milioni e nell'esercizio ha generato interessi per €0,2 milioni.

Il portafoglio d'investimento ha quindi contribuito ai ricavi netti dell'esercizio per €1,3 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente in particolare grazie alle ottime performance del primo fondo debito realizzate con la cessione dell'investimento in equity in Passione Unghie.

Oltre agli investimenti sopra descritti, nel mese settembre 2022, il Gruppo ha avviato la costruzione di un portafoglio di investimenti obbligazionari la cui finalità è quella di trarre benefici dai flussi di cassa. Il portafoglio consolidato a fine anno ammontava a €32 milioni circa e la durata media residua del portafoglio è di circa 3 anni circa. Nel 2022 il portafoglio ha maturato complessivamente cedole per €0,6 milioni.

Ricerca

Performance e posizionamento dell'area

Nel 2022 il Research Team ha pubblicato circa 390 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile (morning notes, un prodotto quantitativo giornaliero dedicato alle operazioni di internal dealing, un prodotto quantitativo settimanale focalizzato sulle revisioni delle stime di utile per azione delle società sotto copertura, due prodotti mensili di sintesi sul mercato italiano e sui titoli europei sotto copertura).

Il team ha organizzato nei dodici mesi circa n.135 eventi tra società quotate e investitori istituzionali. Sono state inoltre organizzate da Equita nove conferenze dedicate ai seguenti temi: titoli infrastrutturali, settore utilities, Engineering & Construction, Fintech, titoli europei, Climate Change, Bond e Italian Champions.

Il ruolo della ricerca finanziaria svolta dal Gruppo, in particolare nel segmento azionario, è fondamentale per la generazione di idee e proposte di allocazione degli investimenti a favore degli investitori Istituzionali, italiani e internazionali.

Anche nel 2022, il team di ricerca ha confermato il suo posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilate da Institutional Investor.

Risorse Umane

Nel corso del 2022, il numero di risorse è cresciuto significativamente passando da 173 a 188, a cui si aggiungono 11 risorse in stage (15 nel 2021).

In termini di sostegno alla crescita professionale, il Gruppo offre una vasta gamma di corsi di sviluppo di soft skills e tecnici volti a mantenere elevato il livello di competenze e ad allargare il paniere di conoscenze. Il Gruppo è da sempre attivo con iniziative specifiche finalizzate a promuovere un ambiente di lavoro piacevole e produttivo.

Con riferimento al lavoro da remoto, il 2022 è stato caratterizzato da un progressivo rientro in sede. La percentuale di lavoro da remoto a dicembre 2021 era il 30% circa mentre a dicembre 2022 era pari al 7%.

Il costo del personale del 2022 si è attestato a € 42,2 milioni circa in lieve diminuzione (-1%) rispetto al 2021. La componente variabile 2022 è risultata in diminuzione (-30%) rispetto allo scorso esercizio. Occorre precisare che tale variazione non include l'effetto della monetizzazione del piano in opzioni in scadenza nel 2022 che ha inciso per €0,9 milioni al netto dell'effetto fiscale.

La componente fissa risulta in aumento del 29% per effetto dell'incremento del numero di risorse, prevalentemente senior, e delle progressioni di carriera intervenute nell'esercizio.

Il **comp/revenues ratio** 2022 ha chiuso quindi pari al 50%, esclusa la monetizzazione del piano in opzioni, in aumento rispetto al 2021 (47%).

Spese per la gestione

Nel 2022 le spese di gestione hanno segnato un incremento contenuto (+5%) rispetto allo stesso periodo del 2021 attestandosi ad €19,4 milioni. Gli incrementi di costi afferiscono prevalentemente ai maggiori costi per Information technology & trading (+6%), il cui andamento è legato prevalentemente al business del Global Markets. Infine, tra gli incrementi del periodo rileviamo l'incremento delle spese per gli spazi locati dalla controllata SGR e le spese di marketing. Nel periodo in esame sono diminuite le spese per le consulenze professionali del 28%.

Tra i costi operativi figurano le spese per attività di sviluppo sociale, culturale e ambientale che ammontavano a circa €0,5 milioni e sono risultate in aumento rispetto a quanto rilevato lo scorso esercizio per +€0,15 milioni.

Occorre menzionare la forte vocazione del Gruppo al sostegno delle iniziative del territorio in cui opera, anche attraverso la Fondazione Equita a cui il Gruppo destina una quota dei ricavi ante imposte consolidati.

Tra i costi operativi rientrano anche gli ammortamenti degli investimenti volti a migliorare il servizio per i clienti e il contesto lavorativo per i dipendenti del Gruppo.

Il **cost/income ratio** si attesta a 71%, esclusa la monetizzazione del piano in opzioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari al 68%).

Tassazione

Nel 2022 il carico fiscale consolidato del Gruppo ammonta a 28% in sensibile aumento rispetto al 2021. Tuttavia, occorre precisare che nel 2021 Equita aveva beneficiato dell'affrancamento fiscale dell'avviamento per l'acquisizione di Equita K Finance. Nello stesso anno 2021 la controllata Equita K Finance aveva utilizzato integralmente le perdite fiscali pregresse riducendo sensibilmente il carico fiscale

Stato Patrimoniale Riclassificato

Gli schemi di stato patrimoniale vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata in base alla natura del rapporto sottostante e al business model identificato.

(€/000)	31/12/2022	31/12/2021	Delta %
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	107.945	136,126	-21%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico & partecipazioni	111.760	49,289	127%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.550	91,439	9%
Attività materiali e immateriali	31.043	32,424	-4%
Attività fiscali	7.520	4,429	88%
Altre attività	41.712	1,916	n.s.
Totale Attività	399.531	315,623	27%
Debiti	205.731	166,487	24%
Passività finanziarie di negoziazione	15.541	9,095	71%
Passività fiscali	3.626	6,035	-36%
Altre passività	64.428	27,928	132%
TFR	2.069	2,397	-14%
Fondi per rischi e oneri	3.834	4,373	-12%
Patrimonio netto	104.301	99,309	5%
Totale Passività	399.531	315,623	27%

Le **attività liquide** disponibili a pronti nei confronti degli istituti bancari ammontano ad euro 108 milioni in diminuzione del 21% rispetto al 2022, oltre all'operatività del periodo, la variazione della voce riflette il pagamento della prima tranche di dividendi e gli investimenti nel portafoglio "Hold to Collect".

Le **Attività finanziarie valutate al fair value** con impatto a conto economico risultano pari a circa €112 milioni e sono in significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+127%).

La componente della **attività detenute per la negoziazione** ha registrato nel periodo prevalentemente un incremento del 143% del suo saldo rispetto al 31 dicembre 2021.

La crescita si è registrata quasi esclusivamente sugli strumenti di debito. Questi ultimi sono stati influenzati dal contesto di mercato particolarmente benefico in seguito all'allargamento degli spread.

Con riferimento alle **attività obbligatoriamente valutate al fair value**, al 31 dicembre 2022 ammontano a circa €9,6 milioni e risultano in aumento del 32% rispetto al 31 dicembre 2021.

Il portafoglio di investimento del Gruppo classificato obbligatoriamente al FV è composto da:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad €1,7 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per €11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020). Nell'esercizio l'obbligazione ha generato €0,13 milioni di interessi PIK;
- quote del fondo EPDI per euro 3,8 milioni (in linea con il 2021). Nell'esercizio il NAV del fondo ha registrato plusvalore di €0,75 milioni;
- quote del fondo EPD II per euro 4 milioni (euro 1,8 milioni nel 2021). Il NAV del fondo ha rilevato una plusvalenza da valutazione per €0,28 milioni, dopo gli effetti dei sei drawdown avvenuti nell'anno per €1,92 milioni e del processo di equalizzazione;

Le **Passività finanziarie detenute per la negoziazione** sono pari a €15,5 milioni in aumento del 71% rispetto al 31 dicembre 2021. Tale incremento è ascrivibile prevalentemente alle posizioni corti sui titoli di capitale che rappresentano il 61% dell'incremento della voce.

Escludendo il portafoglio in investimento, le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**, risultano in diminuzione di circa 23,8 milioni rispetto al dato di fine 2021. Tale contrazione è dovuta prevalentemente alla riduzione dell'ammontare delle posizioni non regolate con i clienti per l'esecuzione di ordini (-€10,8 milioni rispetto al 2021), a minori margini versati alle CCP (-€5 milioni) e ai minori crediti per le commissioni di gestione (-€7,2 milioni) che nel 2021 includevano la componente di performance fee non replicata nel 2022.

Con riferimento ai crediti relativi ai margini versati alla CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia), per l'operatività in derivati della proprietà e per i default fund, questi ammontano a complessivi €14,2 milioni rispetto ai €19 milioni circa di dicembre 2021, la contrazione è prevalentemente dovuta alla ridotta volatilità del mercato negli ultimi mesi dell'anno.

Per quanto attiene l'operatività in prestito titoli (-€5,1 milioni), nel periodo sono diminuite le consistenze riflettendo il minor appeal del prodotto equity.

Con riferimento al **portafoglio obbligazionario**, valutato al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 il suo valore era pari a €34,7 milioni, con un rendimento lordo di circa €0,9 milioni. Le valutazioni al mark to market di fine anno rispecchiano sostanzialmente le valorizzazioni al costo ammortizzato, pertanto, alla data di redazione del presente Bilancio non risultano indicatori impairment riferiti al portafoglio di investimento del Gruppo.

Le **Immobilizzazioni materiali** risultano in diminuzione (-20%) rispetto all'esercizio precedente per effetto, prevalentemente, dell'ammortamento delle attività in leasing finanziario e nello specifico l'ammortamento sull'immobili in locazione adibito a sede della Capogruppo e della controllata Equita SIM.

Le **Immobilizzazioni immateriali** incorporano oltre ai software capitalizzati anche l'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo Retail Hub da Nexi S.p.A. nel maggio 2018 pari a €0,9 milioni e l'avviamento e marchio, rilevati solo a livello consolidato, relativi alla controllata Equita SIM per €13,1 milioni ed Equita K Finance per €12 milioni circa.

Nessuna partita immobilizzata presenta indicatori di impairment.

La voce **Altre Attività Attività** incorpora il credito acquistato da una primaria banca italiana connesso al "Superbonus 110%" per nominali €48,8 milioni circa. In particolare, a gennaio 2022 Equita SIM ha ricevuto la citata somma di crediti sul suo cassetto fiscale che potrà usare in compensazione fiscale in quote di €10 milioni all'anno per cinque anni. Equita SIM rimborserà la cedente in base al piano di ammortamento costante e nell'arco di 5 anni.

In conformità alle disposizioni contabili, il credito è rappresentato tra le altre attività al costo. Nel corso del 2022 il Gruppo ha utilizzato in compensazione fiscale l'intera quota disponibile per l'esercizio (€9,8 milioni circa) e nel mese di luglio e dicembre ha rimborsato le due tranche in ammortamento (€9,6 milioni).

Al 31 dicembre 2022 il credito fiscale residuo ammonta ad euro 39 milioni.

La voce dei **Debiti** risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di circa €39,2 milioni, attestandosi a €205,7 milioni. L'incremento è generato dalle nuove linee di credito utilizzate per €47,6 milioni controbilanciate dalla riduzione dei debiti per leasing (-€1 milione) e da minori debiti per l'operatività di negoziazione da regolare (-€7,3 milioni).

Con riferimento alle linee di credito, la controllata Equita SIM ha utilizzato nel mese di dicembre tre linee di denaro caldo della durata media di 2 mesi per complessivi €34 milioni. Mentre nel mese di ottobre la Capogruppo ha attivato una linea di credito per la durata di 12 mesi per un importo complessivo di €15 milioni.

La voce **Altre passività** incorpora il debito nei confronti della banca che ha ceduto il "Credito d'imposta per Super Bonus 110%" che al 31 dicembre ammontava ad €38,5 milioni, al netto dei primi due rimborsi avvenuti nel 2022.

Al netto di tale posta debitoria il saldo della voce risulta in diminuzione di €1 milione circa rispetto a dicembre 2021

La voce relativa all'**Indennità di fine rapporto verso dipendenti ("TFR")** ammonta a €2,1 milioni circa, in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto di alcuni anticipi effettuati e di rettifiche attuariali.

Il **Fondo rischi e oneri** a fine dicembre 2022 incorpora la variazione in aumento ascrivibile alla registrazione del bonus differito che verrà liquidato negli esercizi successivi.

Al 31 dicembre 2022, il **Capitale Sociale** di EQUITÀ Group S.p.A. ammontava a € €11.587.376 (di cui €11.376.345 in sede di IPO), per n. 50.925.028 azioni senza indicazione del valore nominale.

Le azioni proprie risultavano pari a € 3.926.926.

Il dividendo determinato a valere sull'utile 2022 è pari ad un massimo complessivo di **€17.000.065** da liquidarsi in due tranche.

L'Utile Netto consolidato 2022 ammonta ad **€17.267.975**, in linea con lo stesso periodo del 2021 (-22%). La quota di utile di pertinenza della capogruppo è pari a €15.247.383 in diminuzione del 29% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Al 31 dicembre 2022 il **Return on Tangible Equity ("ROTE")** è risultato intorno al 29% in diminuzione rispetto al dato di fine esercizio 2021 (43%).

Con riferimento al **Total Capital Ratio consolidato**, determinato in base alla direttiva specifica per le investment firm, è pari a 489% ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali ma in riduzione rispetto al 31 dicembre 2021 (587%) per effetto delle deduzioni relative all'ammontare stimato del buy-back (per 6 milioni di euro) e per l'incremento del k-npr (rischio mercato) che ha risentito delle maggiori esposizioni a fine settembre.

Indicatori Alternativi di Performance

	31/12/2022	31/12/2021
ROE	18%	30%
ROTE	29%	43%
IFR ratio	489%	587%
Comp/revenues	49%	47%
Cost/income ratio	71%	68%
Tax rate	28%	24%
N. Dipendenti	188	173
Utile per azione	0,32	0,51
Dividendo pagato nell'esercizio	0,35	0,20

Andamento del titolo

Le azioni di Equita Group sono negoziate dal 23 ottobre 2018 su Euronext STAR Milan, il segmento dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e Corporate Governance. Equita ha scelto di quotarsi su tale segmento per proseguire nel progetto di consolidamento della propria posizione di leadership in Italia e promuovere la sua visibilità anche in un contesto internazionale. In precedenza, Equita è stata ammessa su AIM Italia (oggi Euronext Growth Milan), da novembre 2017 sino al passaggio allo STAR.

Alla data del 31 dicembre 2022 il titolo Equita ha chiuso le negoziazioni con un prezzo ufficiale di €3,64, determinando una capitalizzazione di mercato pari a circa

€185 milioni (€171 milioni escludendo le azioni proprie). Il Total Shareholder Return al 31 dicembre 2022 rispetto al prezzo di quotazione (€2,90) risulta superiore al 66% e include dividendi cumulati per €1,18. Sul fronte della liquidità, nel corso del 2022 il titolo ha scambiato in media circa 40 mila azioni al giorno.

Ad oggi il titolo Equita è seguito da Intesa Sanpaolo con un giudizio "Buy" e un target price pari a €4,40 (ultima ricerca: novembre 2022). In ottica di miglioramento delle attività di engagement con gli investitori e la comunità finanziaria, si segnala che Kepler Cheuvreux avvierà la copertura del titolo indicativamente nel mese di marzo 2023.

Principali Iniziative

...di Business

Equita primo miglior broker indipendente italiano per Institutional Investor

Equita si conferma anche nel 2022 ai vertici delle classifiche di Institutional Investor, prestigiosa testata giornalistica in ambito finanziario, grazie alla ricerca e alle attività di Sales, Trading & Execution e Corporate Access.

Il team di Ricerca si è posizionato per il terzo anno consecutivo al primo posto nella categoria "Italy Small and Mid-cap Stocks", confermando così la leadership di Equita per gli investitori che vogliono investire nelle aziende a piccola e media capitalizzazione. Il team di Ricerca si è inoltre classificato al secondo posto nella categoria generale "Overall Italy Research" e primo tra i broker indipendenti italiani.

A dimostrazione dell'apprezzamento della qualità della ricerca e del lavoro svolto dagli analisti durante l'anno, l'82% dei voti ricevuti dal team Equita (88 su 107) si è concentrato nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5) e il 94% (101 su 107) ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio 4 e 5 su un massimo di 5).

All'ottimo risultato della Ricerca si affianca il successo del team di Sales & Trading che si è posizionato al secondo posto nella classifica generale "Italy Sales" e primo tra i broker indipendenti italiani.

I professionisti della sala operativa di Equita si sono posizionati anche al primo posto nella categoria "Italy Trading & Execution" grazie alla loro attenzione al cliente e al secondo posto nella classifica "Italy Corporate Access", e primo tra i broker indipendenti italiani, grazie agli incontri, conferenze settoriali e videoconferenze organizzate da Equita per favorire il dialogo tra investitori istituzionali e società quotate.

Complessivamente, Equita si è posizionata al secondo posto nella classifica generale riassuntiva "Overall Broker - Italy (Weighted by commissions)" e prima per numero di voti. Il 76% delle preferenze degli investitori (294 su 389) si è concentrata nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5) e più del 90% dei voti (352 su 389) ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio 4 e 5 su un massimo di 5).

Accordo di partnership tra Equita ed Adacta, società di consulenza partner di imprenditori e manager nel nord-est

Equita e Adacta, realtà di consulenza nelle aree Tax, Legal e Advisory, l'11 luglio 2022 hanno annunciato di aver siglato un accordo per sviluppare attività di corporate finance, capital markets e finanza straordinaria nella macroregione del Triveneto con l'obiettivo di supportare il tessuto imprenditoriale del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige, elevando così le potenzialità delle diverse realtà del territorio.

La partnership Equita-Adacta vuole cogliere l'opportunità che offre l'area del Triveneto, ricca di realtà imprenditoriali eccellenti, con modelli di business solidi, competenze ed idee innovative, combinando l'accesso privilegiato ai mercati dei capitali e il track-record di finanza straordinaria di Equita con la presenza territoriale e le capacità consulenziali di Adacta.

Adacta è attiva principalmente nell'area del Triveneto e si posiziona come il miglior partner per imprenditori, manager e società che hanno ambiziosi obiettivi di crescita e che vogliono consolidare la loro leadership.

La partnership, inoltre, vedrà Equita e Adacta organizzare eventi congiunti sul territorio, con l'obiettivo di promuovere la partnership e offrire agli imprenditori del Triveneto un punto di vista privilegiato sulle opportunità di accesso ai mercati dei capitali e più in generale sulle attività di M&A e corporate finance.

Per Equita la partnership con Adacta si colloca nell'ambito della strategia di crescita delle attività di Investment Banking che prevede una maggiore presenza e capillarizzazione sul territorio del Triveneto. La partnership che si viene a creare, ossia la triangolazione Equita - Adacta - Clairfield International, agirà da volano per la crescita delle aziende del territorio offrendo anche un migliore accesso ai mercati internazionali.

IX edizione dell'evento in partnership con l'Università Bocconi: Premio per la migliore strategia di utilizzo del mercato dei capitali

Equita e Università Bocconi celebrano il nono anniversario della loro collaborazione con il consueto evento annuale volto a promuovere i mercati dei capitali e stimolare il dibattito sugli elementi strutturali, i fattori di sviluppo e le possibili soluzioni da adottare, contribuendo così a migliorare i mercati dei capitali e la regolamentazione.

Quest'anno il tema centrale del convegno è stato il rapporto tra Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - mercati finanziari - rilancio dell'economia: tre elementi fortemente connessi tra loro e su cui bisogna lavorare con iniziative mirate e di sistema, in grado di supportare la ripresa economica del nostro Paese.

In apertura, l'evento ha visto Stefano Gatti, Antin IP Associate Professor of Infrastructure Finance e Centro BAFFI CAREFIN dell'Università Bocconi, analizzare il tema della sostenibilità del debito delle imprese italiane e dei possibili rischi derivanti dalla rimozione delle misure di sostegno messe in atto durante la pandemia.

Stefano Caselli, Prorettore per l'internalizzazione, Algebris Chair of Long Term Investment and Absolute Return e Centro BAFFI CAREFIN dell'Università Bocconi, è successivamente intervenuto presentando alcune riflessioni in merito alle scelte di policy e regolamentazione fiscale necessarie a dare una decisa spinta alla capitalizzazione delle imprese italiane, con riferimento ai temi sia di apertura del capitale che di utilizzo dei mercati finanziari.

Gli interventi descritti si sono chiusi con la presentazione di uno scoreboard sulle società quotate italiane al fine di valutare nel tempo il contributo di selezionate società al sistema paese.

In seguito, si è svolta una tavola rotonda moderata da Sara Biglieri, Presidente di Equita, con la partecipazione di Guido Maria Brera, Consigliere e Chief Investment Officer di Kairos Partners SGR, Andrea Montanino, Capo Economista e Direttore Strategie Settoriali e Impatto di CDP – Cassa Depositi e Prestiti, Marina Natale, Amministratore Delegato e Direttore Generale di AMCO, e Alessandra Pasini, CFO e co-CEO Storage Business di SNAM.

Gli interventi si sono concentrati sullo scenario post pandemico e sul ruolo che avrà il mercato dei capitali: dalla discussione sono emersi infatti alcuni spunti interessanti per il rilancio del Paese come la necessità di intervenire, anche a livello regolamentare, per semplificare le norme di accesso ai mercati e gli adempimenti richiesti alle società emittenti, soprattutto per le PMI.

All'evento ha partecipato Fabrizio Testa, Amministratore Delegato di Borsa Italiana, che ha condiviso l'importanza di semplificare l'accesso al mercato dei capitali per rendere il settore più competitivo e mantenere in Italia le società italiane.

- L'evento si è poi concluso con la presentazione del sesto Osservatorio sui Mercati dei Capitali a cura del team di investment banking di Equita. In tale analisi vengono analizzate le emissioni più significative, sia tradizionali che ESG, nonché gli intermediari e gli investitori più attivi nel corso del 2021 (il documento è disponibile sul sito www.equitalab.eu) e la consegna del Premio per le migliori strategie di utilizzo del mercato dei capitali conferito da Equita (con il patrocinio di Università Bocconi e di Borsa Italiana). I vincitori del premio per la migliore strategia di utilizzo dei mercati dei capitali sono stati:
- Ariston Holding, "Raccolta di fondi sul mercato azionario Euronext Milan"
- Defence Tech, "Raccolta di fondi sul mercato azionario Euronext Growth Milan"

- Aeroporti di Roma Raccolta di fondi sul mercato del debito ESG"
- Italian Wine Brands "Raccolta di fondi sul mercato dei capitali di debito".

Piano strategico 2022 – 2024

Il 17 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato ed approvato il business plan 2022 - 2024. Il business plan incorpora target finanziari e di sostenibilità, quest'ultimi totalmente integrati nel business del Gruppo.

Il piano Equita 2024 ipotizza obiettivi di medio-lungo termine, finanziari e di sostenibilità, suddivisi in sei aree strategiche:

Generazione di ricavi

Ricavi Netti superiori a €110 milioni al 2024 (CAGR 2021-2024 +6,8% circa), da raggiungere organicamente e/o mediante acquisizioni e operazioni di apertura del capitale a nuovi partner in grado di accelerare il raggiungimento degli obiettivi

Diversificazione del business

Composizione dei ricavi al 2024 maggiormente diversificata, con Global Markets tra 35% e 40%, Investment Banking tra 40% e 45% e Alternative Asset Management tra 15% e 20%.

Disciplina sui costi

Cost/Income ratio in linea con il 2021 e comunque inferiore al 70%.

Redditività significativa

Utile Netto pari ad almeno €25 milioni al 2024, escluse eventuali voci non ricorrenti e con un risultato pre-tasse in crescita del 9% dopo aver normalizzato il tax rate.

Remunerazione premiante per gli azionisti

€50 milioni di dividendi distribuiti nel triennio 2022-2024 (vs €43 milioni distribuiti nel triennio 2019-2021), con un dividendo annuale medio per azione superiore a €0,30;

Payout ratio di circa il 90%, con la possibilità di aumentarlo in caso di necessità grazie a significative riserve accantonate negli anni.

Integrazione della sostenibilità nel business

- Promozione del benessere dei dipendenti
- Accrescimento della soddisfazione dei clienti e della comunità finanziaria
- Promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità
- Iniziative contro il cambiamento climatico (Climate Action)
- Promozione dei giovani (Young 4 Future).

Il Piano Equita 2024 è basato sulle aspettative del management e ipotizza un contesto di mercato relativamente stabile nell'arco di piano.

Con riferimento al **Global Markets**, Equita intende mantenere il ruolo di principale broker indipendente in Italia nell'intermediazione di strumenti finanziari, confermando la propria leadership nell'intermediazione azionaria in conto terzi al servizio degli investitori istituzionali, mantenendo il forte posizionamento (top 10) nell'intermediazione di flussi retail provenienti da clientela istituzionale come gruppi bancari, e migliorando il posizionamento e le quote di mercato **nell'intermediazione obbligazionaria, di derivati ed ETF**. Nell'arco di piano si prevede una ulteriore diversificazione dell'offerta (es. ricerca, certificati), in grado di stimolare il cross-selling e le sinergie sulla stessa base clienti, e il potenziamento di alcuni mercati già presidiati dalla sala operativa, a cui aggiungerne di nuovi. L'obiettivo è di aumentare la base clienti, anche internazionale, ed affermarsi come il broker di riferimento in Italia per gli investitori esteri.

Il **team di Ricerca** intende confermare il suo ruolo strategico all'interno del Gruppo continuando ad affiancare tutte le altre aree di business. Nell'arco di piano è previsto l'ingresso di nuovi analisti per permettere un aumento delle coperture, sia di titoli mid-small caps italiani che di società estere, oltre a nuove coperture di emittenti fixed income, con l'obiettivo di supportare la sala operativa, i clienti del corporate broking e le attività di mercato primario e secondario, soprattutto nel mondo obbligazionario. **Centrale nella strategia** è anche la graduale integrazione dei **report di ricerca con analisi ESG dedicate**, per venire incontro alla crescente richiesta del mercato di integrare la valutazione fondamentale con quella della sostenibilità delle società emittenti. Sono previsti, inoltre, investimenti in nuove piattaforme tecnologiche per migliorare il time-to-market della ricerca e la fruizione dei clienti.

L'**Investment Banking** ha come obiettivo quello di consolidare il ruolo di principale banca d'affari indipendente del Paese, continuando il percorso di crescita avviato ormai da anni e posizionandosi come l'unico **one-stop-shop indipendente** in Italia, in grado di supportare a 360° grandi gruppi industriali, imprenditori, istituzioni finanziarie e financial sponsors. Nell'arco di piano il team intende rafforzare il proprio ruolo di principale M&A advisor indipendente italiano (integrando sempre di più i team di Equita e di Equita K Finance con l'obiettivo di generare sinergie commerciali e opportunità di cross-selling con le altre aree del Gruppo), consolidare il ruolo di "go to bank" nelle attività di Equity Capital Markets ed espandere le nicchie di leadership in cui è presente Equita nelle attività di Debt Capital Markets. Nel triennio 2022-2024 si prevede un **rafforzamento** importante del **team senior** e la definizione di partnership sul territorio italiano. A questo si aggiunge, all'interno della strategia di medio-

lungo termine, la diversificazione dell'offerta con lo sviluppo di **nuove aree di specializzazione** e il rafforzamento di alcuni verticali in cui Equita è già presente.

L'**Alternative Asset Management** intende posizionarsi come una delle principali **SGR multi-asset** attive nel mondo degli alternativi in Italia. È obiettivo primario aumentare le masse gestite, ampliare il portafoglio prodotti e diversificare geograficamente sia la base investitori che gli investimenti. La strategia prevede anche il lancio di una **nuova asset class** entro il 2024, al fine di ottimizzare gli sforzi commerciali su tutte le aree di business e stabilizzare la crescita dei ricavi. Nell'arco di piano, resta centrale la cooperazione con gruppi bancari per co-sviluppare prodotti per le loro reti e il coinvolgimento di investitori professionali focalizzati su asset alternativi, mentre non è intenzione del management entrare nel mondo del wealth management o dell'asset management tradizionale. Nel piano non sono incluse eventuali opportunità di **crescita per linee esterne** anche se il Gruppo è già impegnato proattivamente nella ricerca di target complementari o sinergici con l'attuale portafoglio di prodotti, in particolare nel mondo degli asset illiquidi.

Diversificazione del business

In termini di Ricavi Netti Equita 2024 porterà il Gruppo a una maggiore diversificazione. Questi si ipotizza possano superare €110 milioni organicamente e/o mediante partnership e acquisizioni in grado di accelerare il raggiungimento degli obiettivi.

Al 2024 si prevede che le attività di Global Markets raggiungano il 35-40% dei ricavi, le attività di Investment Banking il 40%-45% dei ricavi e le attività di Alternative Asset Management il 15%-20% dei ricavi. Questo permetterà di offrire maggiore resilienza nel tempo, grazie a una combinazione di ricavi diversamente correlati all'andamento dei cicli economici e dei mercati.

Disciplina sui costi

Equita 2024 assume una struttura dei costi **semplice**, in linea con quanto presentato al mercato sin dalla quotazione. Nell'arco di piano la strategia è di mantenere un approccio disciplinato sui costi, in modo da permettere una sana crescita del Gruppo in termini organici e continuare a beneficiare della leva operativa e, dunque, di un graduale aumento della redditività. Nel piano sono stati comunque ipotizzati **investimenti** significativi nell'infrastruttura di **information technology** e nelle attività di marketing, che permetteranno al Gruppo di migliorare la propria offerta e visibilità del brand. Il management si attende, dunque, di raggiungere al 2024 un Cost/Income ratio in linea con il 2021 e comunque inferiore al 70%. Pertanto, il Gruppo si pone come obiettivo a fine Piano un Utile Netto superiore al dato dell'anno base, escluse eventuali voci di conto economico non ricorrenti.

Solidità patrimoniale, allocazione del capitale e remunerazione degli azionisti

Equita 2024 conferma un solido livello di patrimonializzazione per tutto il periodo del business plan, ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali. Ciò è supportato dalla capacità del Gruppo di investire in iniziative a basso assorbimento di capitale. Alla luce dei nuovi requisiti di patrimonializzazione richiesti, Equita vanta oggi più di **€30m di capitale a disposizione** per finanziare operazioni di **M&A**, investimenti in **nuovi prodotti** e iniziative volte a **remunerare** gli azionisti. Come noto il titolo Equita che registra un Total Shareholders Return del 57% dalla data di quotazione (periodo 23 novembre 2017 – 14 marzo 2022). Tenendo in considerazione tale valore, il Gruppo ha come obiettivo quello di distribuire più di €50 milioni di dividendi con un payout ratio del 90% circa.

Sostenibilità

La sostenibilità è uno dei presupposti alla base della crescita del business e della strategia nel lungo periodo. Il management ha dunque deciso di integrarla all'interno del piano Equita 2024 definendo obiettivi, sia trasversali al Gruppo che specifici ed integrati per alcuni business. Rilevano tra questi sia l'impegno ad adottare valutazioni ESG nei processi d'investimento e valutazioni della sostenibilità all'interno della ricerca, sia l'obiettivo della Carbon Neutrality raggiungibile partendo dal calcolo della carbon footprint e implementando iniziative di riduzione e compensazione degli impatti ambientali del Gruppo. In tale ambito è stata costituita la "Fondazione Equita", ente del terzo settore che permetterà di istituzionalizzare l'impegno del Gruppo in ambito sociale. L'integrazione della sostenibilità all'interno di Equita 2024 permetterà dunque di accrescere la competitività del Gruppo sul mercato e favorirà la redditività nel lungo periodo.

Equita nuovo membro di Spectrum Markets

Equita a partire da aprile 2022 ha aderito al mercato paneuropeo dei certificati, Spectrum Markets.

L'adesione di Equita a Spectrum Markets permetterà di offrire nuovi accessi ai mercati alla clientela e di ampliare ulteriormente le sue attività di market making, area dove la banca d'affari ha già una consolidata leadership in Italia con più di 1.400 strumenti quotati e oltre 150.000 contratti l'anno. Equita potrà aumentare la liquidità dei certificati quotati su Spectrum Markets e offrire il servizio di market making a livello paneuropeo su strumenti locali di emittenti che hanno accesso alla trading venue.

...di governance

Equita avvia la prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie

Il 20 luglio 2022 Equita Group S.p.A. ha annunciato che dopo la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 14 luglio 2022, ha avviato la prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie Equita Group (la "Prima Tranche del Buy-back") per un numero massimo di 300.000 azioni.

La Società, ai fini dell'esecuzione della Prima Tranche del Buy-back – il cui programma è stato autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022 e da Banca d'Italia in data 12 luglio 2022 – ha incaricato Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito, l' "Intermediario Incaricato") la quale adotterà le decisioni in merito agli acquisti in piena indipendenza, anche in relazione alle tempistiche delle operazioni e nel rispetto dei limiti giornalieri di prezzo e di volumi, nonché dei termini del programma.

La Prima Tranche del Buy-back, finalizzata ad attuare piani o programmi di incentivazione basati su strumenti finanziari, presenta le seguenti principali caratteristiche:

Quantitativo di azioni e controvalore massimo: n. 300.000 di azioni ordinarie (pari a circa il 0,6% del capitale sociale alla data odierna) per un controvalore massimo complessivo pari a €1.800.000;

- Durata: dal 21 luglio 2022 al 28 ottobre 2023, data in cui scadranno i 18 mesi dall'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti (28 aprile 2022), così come previsto dall'art. 2357 c.c.;
- Corrispettivo minimo e massimo: l'acquisto di azioni non dovrà discostarsi di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale che l'azione avrà registrato su Euronext Milan nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione.
- Nel periodo 29 settembre 2022 – 13 ottobre 2022 Equita Group S.p.A. ha riacquisito un ammontare complessivo di azioni proprie per euro 37 mila circa. Di seguito si riporta il dettaglio settimanale dei riacquisti.

BUY BACK DI EQUITÀ GROUP

Periodo	# Azioni	Controvalore €
29 settembre 2022 – 30 settembre 2022	6.861	21.659,09
03 ottobre 2022- 06 ottobre 2022	4.827	15.427,97
Totale	11.688	€37.087,06

Dall'inizio del programma, Equita ha acquistato n. 11.688 azioni ordinarie (pari allo 0,0230% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di €37.087,06.

Aumenti del Capitale Sociale

Nel corso del 2022, la Capogruppo ha effettuato cinque aumenti gratuiti del capitale sociale riguardanti l'emissione di azioni ordinarie Equita Group. Tali aumenti di capitale sono stati effettuati per procedere con l'assegnazione delle azioni ai beneficiari del "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021" (il "Piano") cui erano state attribuite sia performance shares sia stock options.

Con riferimento alle stock option, alla data di redazione del presente documento risultano essere stati esercitati 428.028 diritti di opzioni rispetto a 850.00 diritti assegnati.

Di seguito si riporta lo schema che riepiloga gli aumenti di capitale avvenuti sino alla data di redazione della presente relazione.

Il numero massimo di strumenti finanziari destinati al piano di incentivazione 2022 – 2024 per i dipendenti del Gruppo è pari a n. 2.500.000 di strumenti azionari o simili (azioni, performance shares, stock options, phantom shares) e a n. 10.000 di obbligazioni subordinate (in quest'ultimo caso, il controvalore massimo è pari a €10 milioni). L'effetto diluitivo massimo è dunque limitato e pari a 4,7% del capitale sociale della Capogruppo in tre cicli annuali.

Il secondo piano, denominato **"Piano Equita 2022-2024 per il Top Management"**, è rivolto ai soggetti apicali del Gruppo e prevede l'attribuzione di un numero variabile di phantom shares al raggiungimento di un obiettivo minimo del 40% di Total Shareholders Return (TSR) sul titolo azionario Equita Group (EQUI:MI).

Il numero di phantom shares da attribuire ai beneficiari sarà crescente, in funzione del valore creato per gli azionisti, in modo da allineare gli interessi e da creare un sistema premiante in casi di performance significative.

Oltre agli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti,

Variazione del capitale sociale di Equita Group

Periodo	# Azioni	Controvalore	Nuovo Capitale Sociale	Controvalore Capitale Sociale
1° febbraio 2022 - 13 febbraio 2022	273	62	50.497.000	11.489.983 €
1° aprile 2022 - 13 aprile 2022	169	39	50.666.296	11.528.505 €
1° giugno 2022 - 15 giugno 2022	141	32	50.807.581	11.560.653 €
1° ottobre 2022 - 14 ottobre 2022	33	8	50.840.918	11.568.238 €
1° dicembre 2022 - 9 dicembre 2022	84	19	50.925.028	11.587.376 €
Totale	701	159		

I nuovi piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Con il CdA di marzo 2022, Equita Group S.p.A. ha elaborato due nuovi piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, con l'intento di allineare ulteriormente gli interessi e rispondere alla nuova normativa in materia di incentivazione.

Il primo piano, denominato **"Piano Equita 2022-2024"**, è rivolto ai dipendenti e collaboratori del Gruppo e prevede l'attribuzione - in tre cicli annuali - di strumenti finanziari della Capogruppo (azioni, performance shares, stock options, phantom shares e obbligazioni subordinate), in aderenza alla normativa in materia di incentivazione del personale.

Gli strumenti finanziari saranno assegnati a ciascun beneficiario al raggiungimento di obiettivi di performance aziendali ed individuali, e saranno soggetti a un periodo di differimento e di vesting.

il numero di phantom shares da attribuire a ciascun beneficiario sarà poi soggetto a specifici obiettivi individuali strettamente connessi al raggiungimento del business plan Equita 2024 annunciato in data 17 marzo 2022 e, dunque, connessi alla generazione di ricavi, alla disciplina sui costi e alla crescita dell'utile netto al 2024.

Il numero massimo di phantom shares attribuibili nel 2025 è pari a n. 2.000.000, ovvero nel caso in cui il TSR risulti pari ad almeno il 60% e qualora tutti i beneficiari raggiungano gli obiettivi individuali del business plan Equita 2024.

... di Sustainability

Un anno di attività per la Fondazione Equita

Nel suo primo anno di attività la Fondazione Equita ha supportato più di 25 iniziative e progetti, grazie al contributo delle società del Gruppo, dei suoi dipendenti e di tutti coloro che hanno deciso di supportare i progetti di Fondazione Equita.

Le erogazioni complessive per l'anno 2022 si sono attestate a €463.000, con elargizioni dirette sia di Fondazione Equita che di alcune società del Gruppo Equita. Le erogazioni hanno visto una ripartizione equilibrata tra le diverse aree di intervento:

- Territorio e Comunità (44%),
- Arte e Cultura (25%),
- Cultura Economica e Finanziaria (18%),
- Giovani e Talento (13%).

Con riferimento alle iniziative intraprese, il Gruppo si è impegnato a supportare lo sforzo delle associazioni attive nel contesto di guerra in Ucraina. In particolare, attraverso il sostegno alla "Fondazione Progetto Arca", Equita ha sostenuto il convoglio di beni di prima necessità per i profughi ucraini di Siret (Romania) e l'allestimento di un campo di primo soccorso.

Sempre a sostegno dei ragazzi, vittime della guerra in Ucraina, la Fondazione ha sostenuto l'"Accademia Ucraina del Balletto" che ha accolto alcune ballerine, le madri, e due insegnanti della Scuola Nazionale di Kiev; l'iniziativa ha anche offerto loro corsi formativi e corsi specifici di lingua italiana.

La Fondazione ha contribuito al "Fondo per gli Studenti ucraini" attraverso cui l'Università Cattolica svolge iniziative di sostegno economico, psicologico e formativo a favore di studenti universitari provenienti dai territori colpiti dal conflitto in Ucraina.

Nell'ambito delle iniziative a tutela dell'ambiente si inserisce la collaborazione con il FAI, fondo che tutela il patrimonio artistico del territorio, in qualità di Corporate Golden Donor, e l'attività di sponsorizzazione, in collaborazione con il CSI e il comune di Milano, per la realizzazione della pista di pattinaggio nella zona di piazza Selinunte a Milano. Quest'ultima iniziativa era volta a stimolare l'inclusività e l'uguaglianza sociale in un'area della città "difficile".

Sempre a tutela del territorio e dell'ambiente, la Fondazione ha sostenuto i progetti di riforestazione nazionale realizzati da Rete Clima – ente non profit, nell'ambito della Campagna nazionale Foresta Italia®.

Alle iniziative sopra descritte, la Fondazione ha sostenuto progetti di sostegno di tipo sanitario e scientifico. Tra le diverse iniziative si menzionano:

- "Fondazione AIRC", con cui la fondazione contribuisce a sostenere la ricerca sui tumori pediatrici;
- "Comitato Maria Letizia Verga", con cui la Fondazione contribuisce a sostenere lo studio e la ricerca sulla leucemia del bambino;
- "Visita Sospesa ®", con cui la fondazione contribuisce, per il tramite dell'Associazione Progetto Panda Onlus, a donare visite mediche, psicologiche e riabilitative gratuite a bambini e mamme in disagio economico-sociale.

Alle erogazioni si aggiungono diverse iniziative che da tempo vedono il Gruppo Equita coinvolto come la partnership con l'Università Bocconi per la realizzazione di Equita Lab in Capital Markets (laboratorio finalizzato allo sviluppo di attività di ricerca, policy impact e divulgazione di temi di interesse e attualità in materia finanziaria), la partnership con l'Accademia di Bella Arti di Brera attraverso cui Equita promuove il talento degli studenti dell'accademia con iniziative come il Premio Equita per Brera, e la partnership con Editoriale Domus per la realizzazione di Brera|z (magazine che parte da Palazzo Brera e si estende a tutta Milano e Lombardia per promuovere la cultura).

Anche nel 2023 la Fondazione Equita continuerà a perseguire le sue finalità no-profit con cui valorizzare i giovani e il loro talento, favorire l'educazione economica e finanziaria, promuovere l'arte e la cultura, e supportare il territorio e la comunità.

Rischi climatici e ambientali

Nel mese di aprile 2022, Banca d'Italia ha emanato un primo documento di "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" ("le Aspettative"), contenenti indicazioni non vincolanti per gli intermediari finanziari vigilati circa l'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato.

In tale ambito, Banca d'Italia ha quindi richiesto ad un campione di intermediari non bancari un questionario di autovalutazione, volto ad apprezzare il livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali sopra elencati.

All'interno del Gruppo Equita è stata campionata Equita SIM che ha quindi completato il questionario ed inviato risposta il 16 maggio 2022.

Il questionario era composto da n.12 aspettative di vigilanza, subricate ai cinque paradigmi gestionali.

Dalla compilazione del questionario è emerso un limitato grado di esposizione della SIM ai rischi climatici ed ambientali.

Iniziative progettuali

Le attività progettuali svolte nel corso del 2022 hanno riguardato principalmente tre ambiti.

1. Preparazione a novità che avranno impatti nel corso del 2023, e nello specifico:
 - a. Migrazione di Borsa Italiana sulla piattaforma Euronext: analisi dei cambiamenti e implementazioni necessarie ad operare con continuità nei nuovi ambienti offerti da Euronext. Le evolutive riguarderanno sia gli applicativi interni che le soluzioni fornite da provider esterni;
 - b. Nuovo Content Management System – Factset Partners: è stato scelto di implementare la soluzione leader di mercato per la creazione dei contenuti diffusi dal Team di Ricerca.
2. Consolidamento tecnologico:
 - a. Data quality: interventi per normalizzare i dati societari.
 - b. Sicurezza informatica: iniziative volte a rafforzare le tutele e i presidi contro eventi “malevoli”. In particolare, sono stati implementate azioni per:
 - identificare eventuali fattori di debolezza nell'ambito della sicurezza dei sistemi e quindi previste azioni di remediation;
 - sensibilizzare e formare le risorse per mezzo una campagna di phishing e una sessione di e-learning sul tema della Cyber security
3. Innovazione:
 - a. Progetti AI: negli ultimi anni sono state avviate analisi relative alle possibili applicazioni dell'Intelligenza Artificiale. Nel 2022 sono stati sviluppati progetti pilota di forte carattere innovativo aventi ad oggetto l'applicazione di tecnologia AI a casi d'uso proposti dalle varie linee di business. Per ciascuno di questi progetti Equita è stata affiancata da esperti dei rispettivi ambiti tecnologici adottando un approccio agile volto alla creazione di valore già agli stadi primari dello sviluppo prodotto.
 - b. Progetti di Education interna: sono state organizzate sessioni di formazione interna per sensibilizzare le risorse verso i temi innovativi ad alta risonanza nel mercato dei capitali come la Blockchain e i Cryptoasset, il Fintech.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 3, punto 1) dell'art. 2428 del codice civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata intrapresa alcuna attività di ricerca e sviluppo, al di fuori delle attività svolte dal comparto di equity research.

Iniziative di Equita per fronteggiare l'emergenza internazionale Covid-19.

Il 2022 ha registrato una progressiva riduzione della trasmissione dei contagi da Covid-19. Tale fenomeno ha consentito inizialmente l'alleggerimento delle restrizioni e successivamente l'eliminazione delle stesse.

In tale contesto, Equita adeguato i livelli di presidio sanitario al nuovo contesto lasciando l'adozione degli stessi su base volontaria.

Parallelamente, ha avviato accordi individuali con i dipendenti interessati al proseguimento del “lavoro agile” anche successivamente al termine del periodo emergenziale.

Il conflitto Russia – Ucraina

Come oramai noto, l'avvio dell'anno 2022 è stato segnato da un evento drammatico: il 24 febbraio 2022, l'esercito russo ha avviato una serrata offensiva militare ai danni dapprima della regione del Donbass e successivamente alla quasi totalità del territorio ucraino.

Il conflitto è risultato da subito intenso, a distanza di un anno risulta ancora in corso e non appare chiaro un termine del conflitto con l'avvio di un processo di pace.

Gli effetti del conflitto sono stati dirompenti sia in termini di vite umane perse sia in termini di equilibri geografici e politici internazionali. Da febbraio, l'Unione Europea ha imposto alla Russia numerosi pacchetti di sanzioni, tra cui misure restrittive mirate (sanzioni individuali), sanzioni economiche e misure diplomatiche. Il conflitto ha gravato sull'economia sia europea che internazionale; nel commercio internazionale si sono registrate carenze di materiali, carenze di grano proveniente dall'ucraina, incremento delle quotazioni dell'energia e dei prezzi delle materie prime in generale. Tutti questi fattori hanno condotto ad un aumento significativo dell'inflazione in tutte le economie.

Equita non ha avuto impatti significativi derivanti dal contesto descritto. Equita, infatti, non è esposta direttamente agli asset russi colpiti dal conflitto e le esposizioni indirette, rappresentate da titoli in rubli negoziati dalla clientela erano di importo non significativo. Equita non ha esposizioni dirette in materie prime e ha un'esposizione limitata nella valuta del rublo.

Con riferimento alle misure sanzionatorie, Equita ha attivato i presidi individuati dai regulators ed in particolare ha attivato “le restrizioni alla compravendita di determinati valori mobiliari perché emessi o collegati ad emittenti sanzionati”. A fine 2022, Equita ha vincolato alla compravendita titoli di terzi presso la sua depositaria per un ammontare netto complessivo non significativo.

In conseguenza al conflitto, Equita ha innalzato i presidi di sicurezza informatica volti a fronteggiare i rischi di cybersecurity. Equita ha adottato migliori pratiche in materia di sicurezza, sia in termini di misure tecniche che organizzativo/procedurali. Infine, Equita non ha rapporti con creditori e/o partner commerciali operanti nei paesi coinvolti dal conflitto.

Informativa sul capitale e azioni proprie (art 2428 c.c.)

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale è costituito da n. 50.925.028 di azioni ordinarie di cui 3.901.490 euro sono detenute da Equita Group S.p.A.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente

Ai sensi del 3° comma, punto 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. 3.901.490, per un valore nominale di €3.926.926 azioni proprie pari all'7,66% del capitale sociale

Le società controllate da Equita Group non detengono azioni della Capogruppo.

Numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni.

Ai sensi del 3° comma, punto 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. azioni proprie 3.901.490, per un controvalore complessivo di €3.926.926, pari al 7,66% di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale. Per un'analisi dettagliata circa la movimentazione delle azioni proprie in portafoglio si rimanda alla sezione specifica della Relazione sulla Gestione.

Informativa in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:

Ai sensi del 3° comma, punto 6) bis dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i rischi più importanti riguardano il contesto di mercato in cui il Gruppo opera.

I rischi aziendali sono valutati dai membri del Consiglio di amministrazione su base annuale nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP. Inoltre, sono rivisti periodicamente come parte della normale attività di monitoraggio a livello di Gruppo.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione “Corporate Governance” del sito internet di Equita (www.equita.eu)

Relazione sulla politica in materia di remunerazione

Ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e così come modificato in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 e dell'art. 84- quater, comma 1, del Regolamento emittenti, la “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, è disponibile sul sito internet nella sezione “Corporate Governance” di Equita (www.equita.eu).

ESEF - European Single Electronic Format

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (ESEF), la presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2022 è redatta anche nel formato XHTML ed è resa disponibile nella sua versione definitiva sul sito del Gruppo.

Processo di semplificazione normativa - deroga all'obbligo di pubblicazione del documento informativo - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Equita Group conferma la propria volontà di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti ricorrenti tra parti correlate intrattenuti nel corso del 2022 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale con:

- Equita Group S.p.A.;
- Equita SIM S.p.A.;
- Equita Partecipazioni S.r.l. (liquidata a dicembre 2022);
- Equita Capital SGR S.p.A.;
- Equita Investimenti S.p.A.;
- Equita K Finance S.r.l.;

Oltre a queste si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale. Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Occorre precisare che, in data 27 febbraio 2023, nell'ambito delle normali attività della Banca d'Italia è stata avviata un'ispezione riguardante la controllata Equita SIM.

Evoluzione Prevedibile Della Gestione

Lo scenario prospettico per l'anno 2023 appare caratterizzato da alcuni segnali di ripresa.

Infatti, l'avvio dei mercati finanziari è stato caratterizzato da un ritorno attivo degli investitori. A fine gennaio, l'indice FTSEMIB ha segnato un rialzo di +12,2%, in vetta alle piazze europee. La volatilità del mercato è scesa in area 16% con il VIX a 20%, differenza dovuta principalmente all'alta volatilità del settore "Tech" americano. Tutti i settori si sono attestati in territorio positivo, tranne l'Health Care (-3,9%), con il Financial (+16,7%) e il Technology (+27,1%) che hanno fatto da traino.

Lo spread BTP-BUND ha stretto il divario passando dai 209 bps di fine 2022 ai 187 bps di gennaio 2023, con i rendimenti dei due decennali al 4,16%, per il BTP, e al 2,29%, per il BUND.

Il Cambio USD/EUR è aumentato portandosi da 1,068 a 1,083 a fine gennaio.

Le aspettative di inflazione sono riviste al ribasso grazie soprattutto al calo del prezzo del gas (il futuro ha perso circa il 37%) e alla stabilità del prezzo del petrolio.

Nonostante il buon andamento del mercato, i volumi di Borsa si sono contratti del 20% nel solo mese di gennaio 2023. Anche Equita ha risentito di tale contrazione ma è riuscita a mantenere la quota di mercato dell'area di **trading in conto terzi** sostanzialmente in linea con il 2022. I volumi risultano in riduzione per l'area istituzionale con un andamento in calo sul mercato Italia e sul mercato Europa (Francia – Germania). In controtendenza i volumi dell'area del Retail Hub realizzati prevalentemente sui mercati italiani.

Con riferimento alle attività di **investment banking**, il primo semestre del 2023 è previsto come un periodo in cui verranno messe le basi per la realizzazione di iniziative di corporate finance che saranno consolidate nella seconda fase dell'anno.

Infatti, il contesto di mercato è previsto in miglioramento grazie alle aspettative di: rallentamento della spinta inflazionistica, contenimento del costo dell'energia, contenimento del costo del funding e il *reopening* dell'economia cinese.

Le prime aziende che potranno beneficiare di tale contesto saranno quelle capaci di coniugare crescita organica con l'M&A, con una struttura di capitale efficiente e un conto economico sostenibile nel tempo.

Con riferimento alle iniziative di business specifiche di Equita, proseguono le azioni volte alla diversificazione di prodotto e di servizio, puntando ad accrescere ulteriormente quote di mercato e garantire alla clientela un servizio "one-stop shop".

Equita continuerà ad avere una forte attenzione alle tematiche di sostenibilità in ambito ESG. Nel 2023, infatti, Equita SIM ha rinnovato il suo impegno sia nei confronti delle associazioni benefiche storicamente impegnate nel supporto al sociale sia nei confronti della Fondazione Equita.

Destinazione dell'utile di esercizio

L'esercizio 2022 si è concluso con un risultato netto consolidato di pertinenza della capogruppo pari a € 15.247.383.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli azionisti distribuire un dividendo unitario di **euro 0,35** per ogni azione in circolazione, per un ammontare massimo complessivo di euro **17.000.065** da pagarsi in due tranches a maggio 2023 e a novembre 2023;

Prima tranche – €0,20 per azione, per un ammontare massimo complessivo pari ad euro 9.714.323,00 rivenienti dall'utile dell'esercizio 2022 – data di pagamento 24 maggio 2023 (payment date), data di stacco cedola 22 maggio 2023 (ex-dividend date) e data di legittimazione al pagamento 23 maggio 2023 (record date);

Seconda tranche – €0,15 per azione per un ammontare massimo complessivo pari ad euro 7.285.742,25 (di cui 334.725,35 rivenienti dall'utile dell'esercizio 2022 e 6.951.016,90 rivenienti dalle riserve di capitale) – data di pagamento 22 novembre 2023 (payment date), data di stacco cedola 20 novembre 2023 (ex-dividend date) e data di legittimazione al pagamento 21 novembre 2023 (record date).

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Dottor Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Equita Group S.p.A., e Dottoressa Stefania Milanese, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2022.

Al riguardo si segnala che la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 è avvenuta sulla base della valutazione del sistema di controllo interno e di verifica dei processi attinenti, anche indirettamente, alla formazione dei dati contabili e di bilancio.

Si attesta, inoltre, che il Bilancio consolidato:

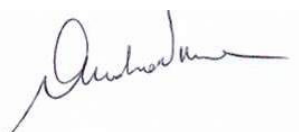
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate ai sensi di quanto previsto dall'Art. 154 TER del d.lgs. 58/98.

Milano, 16 marzo 2023

Equita Group S.p.A.

L'Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Andrea Vismara



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Stefania Milanese



3

**Bilancio
consolidato al
31 dicembre 2022**

**Schemi di bilancio e nota
integrativa**

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell' Attivo (importi in euro)

Voci dell' Attivo Consolidato (importi in euro)	31/12/2022	31/12/2021
10 Cassa e disponibilità liquide	107.944.782	136.126.012
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	111.713.663	49.243.191
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.138.408	41.993.017
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	9.575.255	7.250.174
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.550.332	91.438.682
a) crediti verso banche	46.394.967	40.684.941
b) crediti verso società finanziarie	30.652.845	38.406.064
c) crediti verso clientela	22.502.521	12.347.677
50 Derivati di copertura	146.474	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70 Partecipazioni	46.267	46.267
80 Attività materiali	4.140.864	5.203.160
90 Attività immateriali	26.901.934	27.221.201
di cui:	-	-
- avviamento	24.153.008	24.153.008
100 Attività fiscali	7.520.436	4.428.711
a) correnti	4.961.894	1.552.518
b) anticipate	2.558.542	2.876.193
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120 Altre attività	41.566.005	1.916.272
Totale Attivo	399.530.757	315.623.495

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (importi in euro)

	31/12/2022	31/12/2021
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.731.240	166.487.398
a) Debiti	205.731.240	166.487.398
b) Titoli in circolazione	-	-
20 Passività finanziarie di negoziazione	15.540.760	9.091.005
30 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40 Derivati di copertura	-	3.545
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60 Passività fiscali	3.626.449	6.034.615
a) correnti	2.932.930	5.278.395
b) differite	693.519	756.221
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80 Altre passività	64.428.329	27.928.052
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.069.142	2.397.194
100 Fondi per rischi e oneri	3.833.991	4.372.648
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi rischi ed oneri	3.833.991	4.372.648
110 Capitale	11.587.376	11.427.911
120 Azioni proprie (-)	(3.926.926)	(4.059.802)
130 Strumenti di capitale	-	-
140 Sovrapprezzi di emissione	20.446.452	18.737.040
150 Riserve	58.819.101	51.175.550
160 Riserve da valutazione	106.868	(42.752)
170 Utile (perdita) dell'esercizio	17.267.975	22.071.091
180 Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
Totale Passivo e Patrimonio Netto	399.530.757	315.623.495

Prospetti contabili

Conto Economico Consolidato

Voci del Conto Economico (importi in euro)

		31/12/2022	31/12/2021
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.195.400	12.660.780
20	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.102.819	140.617
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.102.819	140.617
50	Commissioni attive	76.016.230	79.140.390
60	Commissioni passive	(6.508.850)	(6.655.527)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	3.251.913	950.972
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.658.210)	(2.743.231)
90	Dividendi e proventi simili	9.491.077	6.804.222
110	Margine di Intermediazione	86.890.378	90.298.223
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	6.256	199
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	6.256	199
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.	-	-
130	Risultato netto della gestione finanziaria	86.896.634	90.298.422
140	Spese amministrative:	(61.038.306)	(59.176.733)
	a) spese per il personale	(43.608.255)	(43.784.306)
	b) altre spese amministrative	(17.430.052)	(15.392.427)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(100.221)
160	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.307.930)	(1.286.263)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(359.214)	(372.827)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(137.239)	(104.985)
190	Costi operativi	(62.842.689)	(61.041.030)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(44.389)	(41.001)
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
220	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
240	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	24.009.556	29.216.391
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.741.581)	(7.145.300)
260	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	17.267.975	22.071.091
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
280	Utile (perdita) dell'esercizio	17.267.975	22.071.091
290	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	2.020.592	559.498
300	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	15.247.383	21.511.592

Prospetti contabili

Redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività complessiva (importi in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10 Utile (perdita) d'esercizio	17.267.975	22.071.091
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	149.620	(12.437)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100 Copertura di investimenti esteri	-	-
110 Differenze di cambio	-	-
120 Copertura dei flussi finanziari	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	149.620	(12.437)
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	17.417.595	22.058.654
190 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.020.592	559.498
200 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	15.397.003	21.499.155

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

[illegible]

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

[illegible]

Prospetti contabili

Rendiconto finanziario consolidato (metodo diretto)

Rendiconto finanziario Consolidato (metodo diretto)

A Attività operativa	31/12/2022	31/12/2021
1 Gestione	27.500.360	33.115.244
commissioni attive (+)	76.022.601	79.140.589
commissioni passive (-)	(6.508.850)	(6.655.527)
interessi attivi incassati (+)	3.251.913	950.972
interessi passivi pagati (-)	(3.658.210)	(2.743.231)
dividendi e proventi simili (+)	9.491.077	6.804.222
spese per il personale (-)	(42.528.767)	(42.728.523)
altri costi (-)	(17.569.161)	(15.497.412)
altri ricavi (+)	9.457.195	12.605.794
imposte (-)	(457.438)	1.238.360
costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(119.468.048)	(2.682.481)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(61.302.710)	(6.527.795)
attività finanziarie designate al fair value	-	-
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(2.325.081)	1.329.300
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.730.176)	4.424.097
altre attività	(43.110.081)	(1.908.083)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	71.923.690	7.032.158
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.243.841	9.453.819
passività finanziarie di negoziazione	6.449.755	(5.126.082)
derivati di copertura	(150.019)	3.545
passività finanziarie designate al fair value	-	-
altre passività	26.380.113	2.700.876
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(20.043.998)	37.464.920
B Attività di investimento		
1 Liquidità generata da (+)		
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	-	-
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-

Prospetti contabili

2 Liquidità assorbita da (-)	(285.581)	(336.507)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività materiali	(245.634)	(266.049)
acquisti di attività immateriali	(39.947)	(70.458)
acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(285.581)	(336.507)
C Attività di provvista		
emissioni/acquisti di azioni proprie	2.001.753	590.287
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.938.675	201.700
distribuzione dividendi e altre finalità	(16.366.215)	(9.232.880)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(12.425.787)	(8.440.893)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(32.755.365)	28.687.520

Riconciliazione

Riconciliazione

	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	155.429.393	126.741.872
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(32.755.365)	28.687.520
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	122.674.027	155.429.393

"Ai fini di redazione della presente tabella di riconciliazione del rendiconto finanziario, tra le disponibilità liquide equivalente è stata inclusa, oltre al saldo della voce 10 dell'Attivo Patrimoniale, la componente dei margini depositati presso la cassa di compensazione e garanzia.

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 di Equita Group S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Gruppo") è stato predisposto sulla base del Provvedimento di Banca d'Italia del 2 novembre 2021 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (che sostituisce integralmente quello del 30 novembre 2018). In considerazione della tipologia di attività caratteristica prevalente e del fatto che Equita Group S.p.A. è Capogruppo di un Gruppo di SIM, la stessa Equita Group ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari emanate da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'Art. 43 del D.Lgs. 136/15, al fine di fornire una migliore e più rappresentativa informativa.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio Consolidato e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2022 il cui elenco è riportato nel presente Bilancio Consolidato.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2022.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 161 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021

¹ La modifica all'IFRS 16 non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea perché la modifica si riferisce ad un esempio illustrativo che non è parte integrante dello Standard.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022**Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2022.**

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1 ²)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 - Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2022

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	TBD
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	TBD

² Il documento pubblicato dallo IASB include delle modifiche al documento 'IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements' che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il presente Bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa. È, inoltre, corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari del Gruppo e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione contenuti nel Framework oltre che nello IAS 1:

Continuità aziendale - Attività, passività ed operazioni "fuori Bilancio" sono valutate secondo criteri di funzionamento della Società, in quanto quest'ultima è destinata a continuare prospetticamente a operare sulla base di tutte le informazioni disponibili, prendendo a riferimento, in accordo con le disposizioni dello IAS 1 "Presentazione del Bilancio", un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a 12 mesi dalla data di chiusura del presente Bilancio Consolidato. Nella redazione del Bilancio Consolidato, la Direzione Aziendale ha valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale, anche alla luce degli avvenimenti legati sia alle tematiche connesse all'instabilità geopolitica generata a causa del conflitto tra Russia e Ucraina registrata a fine febbraio 2022 sia alla diffusione del coronavirus. La Direzione Aziendale ha concluso che il presupposto della continuità aziendale è soddisfatto in quanto non sono emersi elementi di debolezza né impatti rilevanti connessi ai fattori di rischio individuati.

Competenza economica - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in relazione al periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione, oltre che secondo gli IFRS applicabili.

Costanza di presentazione - Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM.

Aggregazione e rilevanza - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione - Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM.

Informativa comparativa - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Costanza di applicazione dei principi contabili - Le modalità di rilevazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità dei bilanci salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un principio viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate dall'eventuale cambiamento.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime e assunzioni

Per la redazione del Bilancio Consolidato si utilizzano stime contabili e assunzioni basate su giudizi complessi e/o oggettivi, esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio Consolidato, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato

Nei primi mesi del 2023, non sono intervenuti eventi societari di rilievo o avvenute operazioni anomale, inusuali o tali comunque da dovere essere tenute in considerazione nella redazione di questo Bilancio Consolidato.

Si precisa che il presente Bilancio Consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 16 marzo 2023.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nella redazione del presente Bilancio Consolidato si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato.

Con riferimento in particolare al Paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda alla sezione precedente.

Il Bilancio consolidato e il bilancio di esercizio della Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2018 al 2026.

Si informa che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Equita SIM, giungerà a scadenza ai sensi di legge l'incarico di revisione legale precedentemente conferito a KPMG S.p.A..

In conseguenza della significativa rilevanza di Equita SIM rispetto al bilancio consolidato di Equita Group, nel mese di dicembre 2022 la Capogruppo, Equita Capital SGR e KPMG S.p.A. hanno manifestato la reciproca intenzione di addivenire ad una risoluzione consensuale del mandato di revisione.

Equita ha avviato, a fine 2022, il processo di scelta del nuovo revisore legale per la certificazione del bilancio di esercizio per il novennio 2023-2031.

Tale risoluzione avrà effetto a decorrere dall'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea degli Azionisti delle società coinvolte e dal contestuale conferimento dell'incarico di revisione legale in conformità alla normativa applicabile.

Integrazione "informativa Covid"

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del 2022, l'impatto della diffusione del covid-19 ha registrato in Italia una contrazione lasciando spazio ad un progressivo ritorno alla normalità e alla circolazione, soprattutto a partire da marzo.

Il Gruppo ha comunque dato continuità alle iniziative volte a tutelare la salute dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, ad assicurare la continuità operativa ed il presidio dei rischi, e a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico.

Il ricorso all'operatività tramite "work from home" ha visto una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2021, in linea con la riduzione della gravità della diffusione dell'epidemia.

Dal punto di vista del business, il contesto macroeconomico non ci sono stati elementi connessi al COVID-19 che hanno inciso significativamente.

Con riferimento alla sostenibilità dei Piani aziendali, in marzo 2022 il Gruppo ha delineato il Piano Strategico 2022-2024 tenendo in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione. In seguito a tali attività non sono emersi indicatori tali da mettere in discussione sia la continuità aziendale sia i Piani aziendali del Gruppo, anche in condizioni di stress.

Con riferimento agli elementi di stima presenti nel bilancio consolidato del Gruppo, si precisa che non sono stati apportati cambiamenti, legati al COVID-19, nei modelli contabili.

Anche con riferimento all'applicazione dei modelli contabili legati a leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali del fondo TFR (IAS 19), alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2) e ai modelli per la determinazione delle perdite attese (IFRS 9) non vi sono stati impatti.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Nulla da segnalare.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Area e metodo di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità dei voti %
1. Equita SIM	Milano		1	Equita Group	100%	100%
2. Equita Capital SGR	Milano		1	Equita Group	100%	100%
3. Equita K Finance	Reggio Emilia		1	Equita Group	70%	100%
4. Equita Investimenti	Milano		1	Equita Group	100%	100%

Legenda Tipo di rapporto: 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Nel mese di dicembre 2022, la società Equita Partecipazioni S.r.l. è stata liquidata. Pertanto, al 31 dicembre 2022 i saldi risultati dalla liquidazione sono entrati nelle disponibilità della Capogruppo essendo quest'ultima azionista unico.

2. Valutazione e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate utilizzando il metodo del consolidamento integrale ossia "linea per linea".

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che prevede la presenza di un "controllo" qualora vi sia la contemporanea presenza dei seguenti tre elementi:

- il potere derivante da diritti esistenti esercitabili di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti, nel momento in cui devono essere prese decisioni sulle stesse;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

In ossequio al Paragrafo B86 dell'IFRS 10, la procedura di consolidamento "integrale" ha previsto:

- La combinazione di elementi simili di attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari della controllante con quelli della controllata;
- La compensazione (elisione) del valore contabile della partecipazione della controllante nella controllata e della corrispondente parte di patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla controllante (si rimanda al successivo Paragrafo per illustrare la metodologia di contabilizzazione del relativo avviamento in base all'IFRS 3 "Business combinations");
- L'elisione integrale di attività e passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra le due entità del gruppo (profitti e perdite derivanti da operazioni infragruppo comprese nel valore contabile di attività sono eliminati completamente).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

Nel bilancio del gruppo sono ricomprese le seguenti partecipazioni non consolidate e detenute per il tramite di Equita K Finance essendo partecipazioni non significative:

- al 13% KF ECONOMICS - MARKET INTELLIGENCE S.r.l.;
- al 23,2% CLAIRFIELD INTERNATIONAL S.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio Consolidato

Di seguito sono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022. Nel dettaglio, sono riportati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione è imputato nel conto economico consolidato.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option".

Se il fair value di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione avviene al momento del trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi all'attività stessa (solitamente alla data di regolamento). Nel caso in cui sia mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi all'attività finanziaria ceduta, questa continua ad essere iscritta in Bilancio, ancorchè giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non movimentano il portafoglio di proprietà.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione" a cui si rimanda.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (a cui si rimanda), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 40. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I criteri di cancellazione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione" a cui si rimanda.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche non liquidabili a vista o entro 24 ore, enti finanziari e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento (o crediti commerciali) connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di commerciali connessi con il collocamento di prodotti finanziari) e sono inclusi anche i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 30. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal Bilancio Consolidato se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando i crediti vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

In applicazione del paragrafo 6.1.1 del principio IFRS 9, il Gruppo applica, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace. Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro fair value.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura di "fair value": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari (anche "cash flow hedge"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera.
- Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio o situazioni contabili infrannuali presentino un fair value positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro fair value. Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): la variazione del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del fair value dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato. Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (over hedging) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza. Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali - c.d. "unwinding") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali per diritti d'uso acquisite con il leasing, al momento dell'iscrizione iniziale sono valutate sulla base dei flussi finanziari associati ai contratti di leasing, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data ("passività del leasing"), comprensiva dei pagamenti versati alla data o prima della data di decorrenza e dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario. I pagamenti dovuti per il leasing sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento del gruppo determinato per la classe di attività in leasing, sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo dedotti ammortamenti e perdite di valore.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo e, insieme alle eventuali perdite durevoli di valore ovvero alle eventuali riprese di valore, sono iscritti nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività materiali".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione e classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare l'attività stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente.

Criteri di valutazione e cancellazione

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

Nell'ambito del Gruppo Equita Group le unità generatrici di flussi finanziari corrispondono a:

- la controllata Equita SIM, al netto dei flussi generati da ramo Retail Hub;
- la controllata Equita Capital SGR;
- la CGU "Retail Hub", originata dall'acquisizione da Nexi S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle attività di Brokerage & Primary Market e Market Making;
- la CGU "K Finance", originata in seguito all'acquisizione della K Holding, fusa per incorporazione in K finance, società operante nella consulenza direzionale (M&A advisory) a piccole e medie imprese.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile. Qualora quest'ultima sia indefinita non si procede all'ammortamento ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese relative alle migliorie degli immobili in affitto sostenute dalla Società sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata sottostante al contratto.

Attività e passività fiscali

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio Consolidato di costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono sempre rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori a fini fiscali.

Nello stato patrimoniale i crediti e i debiti per imposte correnti sono esposti nelle "Attività fiscali correnti" o nelle "Passività fiscali correnti" rispettivamente nel caso in cui la compensazione tra crediti e debiti evidenzia un credito netto o un debito netto.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in Bilancio Consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in Bilancio Consolidato, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Altre attività e passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Inoltre, tra le altre passività figura la componente relativa al debito verso i soci per operazioni di acquisizione compiute in più fasi.

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

La tipologia di copertura adottata dal Gruppo è relativa alla copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Il Gruppo ha sottoscritto strumenti di copertura in relazione con la passività coperta pertanto non è applicato il modello di hedge accounting.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Trattamento di fine rapporto del personale (per aziende con più di 50 dipendenti)

Il trattamento di fine rapporto (TFR) riflette la passività in essere nei confronti di tutti i dipendenti, relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. In base alla Legge n. 269 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso INPS. Alla luce di ciò si hanno le seguenti situazioni:

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di tesoreria, e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate, nell'anno 2007, secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Vengono iscritte in questa voce le passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in Bilancio Consolidato, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 37, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio Consolidato, che deriva da un evento passato; è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria; c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'effetto del valore attuale del danaro assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si ritiene saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

Gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Inoltre, la voce in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico consolidato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico consolidato alla voce 30. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono le passività del leasing rilevate inizialmente pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo, determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option".

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue: (i) le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; (ii) le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; (iii) le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio Consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale. Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Società a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni e stock options (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale e in aumento del valore delle partecipazioni (se dipendente di una società controllata) lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/ (perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato

rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione ("vesting period") del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Occorre precisare che qualora la prestazione lavorativa venga regolata in contanti, ancorché la misurazione sia basata su strumenti finanziari, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al fair value della prestazione misurata alla data di assegnazione ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei Ricavi e dei Costi

I ricavi per commissioni da servizi e altri proventi contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS15 possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("point in time"), o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("over time").

L'entità deve rilevare i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare, con riferimento ai principali ricavi rilevati dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 15 si precisa che:

- le commissioni di negoziazione e di collocamento di strumenti finanziari sono contabilizzate "point in time" nel momento della prestazione del servizio;
- le commissioni di consulenza (qualora non vi sia incertezza sullo stato di avanzamento dei lavori e sul connesso corrispettivo), di gestione di portafogli in delega sono contabilizzate "over time" nel corso della durata del contratto;
- i ricavi derivanti dai contratti che prevedono due o più performance obligations con differente modello di trasferimento dei beni o servizi al cliente vengono rilevati a conto economico con modalità differenti ("over time" oppure "point in time"). Ove la suddivisione risulti particolarmente onerosa e in presenza di ricavi non materiali, il ricavo viene attribuito interamente alla performance obligation principale;
- ove previsti, i corrispettivi da pagare ai clienti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi provenienti dalla fornitura dei beni o servizi e coerentemente con la rilevazione degli stessi;
- eventuali ricavi variabili vengono stimati e rilevati se e solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati, prendendo in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente a disposizione del Gruppo;
- eventuali ricavi che includono una componente di finanziamento significativa sono rettificati per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro, al fine di rispecchiare il prezzo che il cliente avrebbe pagato nel caso in cui il pagamento fosse avvenuto nel momento (o man mano) del trasferimento dei beni o servizi promessi. Tale modello è applicato salvo quando l'intervallo di tempo atteso tra il trasferimento del bene o servizio promesso e il relativo pagamento è inferiore ad un anno (espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS 15).

I principali ricavi e costi sono rilevati a conto economico come segue:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Gli interessi attivi (o gli interessi passivi) comprendono anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio (es. relativi a contratti derivati finanziari classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione);
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate, secondo le previsioni del principio IFRS 15 (come nel seguito dettagliato);
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente;
- i costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza;
- eventuali costi rilevati per ottenere i contratti con i clienti, che la Società non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, sono rilevati come attività e ammortizzati a conto economico sistematicamente e coerentemente con la rilevazione dei ricavi relativi al trasferimento ai clienti dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce

Altre informazioni

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi capitalizzati, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo della Società e le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le joint venture e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Società (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della Capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, si informa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Nel prosieguo sono fornite le informazioni di cui ai paragrafi 91 e 92 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che considerano tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi di valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

I metodi di stima e i modelli valutativi, utilizzati in assenza di un mercato attivo, assumono rilevanza in presenza di attività o passività di elevata consistenza. Qualora le attività o passività oggetto di stima assumano rilievo marginale i relativi valori sono mantenuti al costo.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

In conformità al par. 95 dell'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in tre livelli. Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a noi accessibili alla data di valutazione. Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o passività.

A.4.4 - Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al fair value riconducibili a quelle descritte ai parr. 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3, non si fornisce informativa di natura quantitativa.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività/Passività misurate al fair value

	12/31/2022			12/31/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.984.204	66.410.567	10.318.893	31.952.450	7.345.309	9.945.433
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.984.204	66.410.567	743.637	31.952.451	7.345.309	2.695.257
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	9.575.256	-	-	7.250.175
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	146.474	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	34.984.204	66.410.567	10.465.367	31.952.450	7.345.309	9.945.433
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13.067.189	2.473.571	-	8.217.119	873.886	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	3.545
Totale	13.067.189	2.473.571	-	8.217.118	873.886	3.545

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti di attività e passività fra Livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13, Paragrafo 93, lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	9.945.432	2.695.257	-	7.250.175	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.404.926	-	-	2.404.926	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(2.031.465)	(1.951.621)	-	(79.845)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	(2.031.465)	(1.951.621)	-	(79.845)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10.318.893	743.637	-	9.575.256	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	3.545	-	-	3.545
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-	-
2.2. Perdite imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-	-
3.3. Profitti imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(3.545)	-	-	(3.545)
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2022				31/12/2021
	VB	L1	L2	L3	VB
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.550.332	-	-	99.550.332	91.438.682
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	99.550.332	-	-	99.550.332	91.438.682
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.731.240	-	-	205.731.240	166.487.398
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	205.731.240	-	-	205.731.240	166.487.398

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il day one profit/loss, regolato dall'IFRS 7 par. 28 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a Conto Economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili come day one profit/loss.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Equita fa riferimento ad un unico settore operativo³. Infatti, la natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro. Pertanto, le società controllate, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Equita Group S.p.A., sono individuate sotto un unico settore operativo complessivamente dedicato all'attività di intermediazione e di advisory, in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevedono un reporting separato (“segment reporting”). Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS. Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

³ L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente di un'entità: a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Oltre ai depositi verso banche, liquidabili a vista o entro 24 ore, la voce include il denaro contante a disposizione nelle casse delle controllate Equita SIM S.p.A. ed Equita K Finance.

Al 31 dicembre 2022 i depositi ed i conti correnti includono 84,9 milioni di euro costituiti in pegno a fronte del finanziamento di 145 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed iscritto nella voce "10 - Debiti" a cui si rimanda per maggiori dettagli.

1.1 Composizione della "Cassa e disponibilità liquide"

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa contanti EUR	313	445
b) Conti correnti e depositi a vista presso banche	107.944.469	136.125.567
	-	-
Totale	107.944.782	136.126.012

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Composizione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	1.155.029	66.410.567	527.675	148.821	7.345.309	2.462.615
- Titoli strutturati	1.155.029	1.043.123	-	148.821	154.526	-
- Altri titoli di debito	-	65.367.444	527.675	-	7.190.783	2.462.615
2. Titoli di capitale	27.524.046	-	48.381	28.463.588	-	69.500
3. Quote di O.I.C.R.	253.163	-	157.637	541.532	-	155.241
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	28.932.238	66.410.567	733.693	29.153.941	7.345.309	2.687.356
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	6.051.967	-	9.944	2.798.510	-	7.901
1.1 di negoziazione	6.051.967	-	9.944	2.798.510	-	7.901
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	6.051.967	-	9.944	2.798.510	-	7.901
Totale A + B	34.984.204	66.410.567	743.637	31.952.451	7.345.309	2.695.257

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				12/31/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	61.031.325	-	-	-	49.452.044
- Fair value	-	-	-	6.061.911	-	-	-	2.806.411
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Mercì	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	6.061.911	-	-	-	2.806.411

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A ATTIVITA' PER CASSA	-	-
Titoli di debito	68.093.271	10.503.354
a) Amministrazioni pubbliche	33.824	214.583
b) Banche	51.071.661	6.297.986
c) Altre società finanziarie	3.209.568	521.389
di cui: imprese di assicurazione	106.023	105.596
d) Società non finanziarie	13.778.218	3.469.397
Titoli di capitale	27.572.427	27.986.478
a) Banche	3.627.242	7.650.714
b) Altre società finanziarie	4.112.057	1.641.888
di cui: imprese di assicurazione	25.530	-
c) Altri	19.833.128	18.693.877
Quote di O.I.C.R.	410.800	696.773
Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	96.076.498	39.186.606
STRUMENTI DERIVATI	6.061.911	2.806.411
a) Controparti centrali	6.061.911	2.806.411
b) Altre	-	-
Totale B	6.061.911	2.806.411
Totale (A+B)	102.138.408	41.993.017

2.6 Composizione della "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (IFRS 7 par 6 e B1-B3)

	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	1.729.724	-	-	1.599.950
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.729.724	-	-	1.599.950
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	7.845.532	-	-	5.650.224
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.575.256	-	-	7.250.174

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (IFRS 7, par 6 e B1-B3)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	0	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	0	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.729.724	1.599.950
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	1.729.724	1.599.950
3. Quote di O.I.C.R.	7.845.532	5.650.224
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	9.575.256	7.250.175

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo stadio o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo stadio o originare	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	24.446.083	47.952	-	-	24.494.035	40.671.210	13.731	-	-	40.684.941
1.1 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti per servizi	7.687.930	47.952	-	-	7.735.882	18.727.478	13.731	-	-	18.741.209
di cui esecuzione ordini	6.863.234	13.072	-	-	6.876.306	17.585.957	8.851	-	-	17.594.808
di cui gestione	509.765	-	-	-	509.765	1.016.374	-	-	-	1.016.374
di cui consulenza	217.464	34.880	-	-	252.344	93.974	4.880	-	-	98.854
di cui altri servizi	97.467	-	-	-	97.467	31.172	-	-	-	31.172
1.4 Pronti contro termine	16.758.153	-	-	-	16.758.153	21.943.732	-	-	-	21.943.732
- di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su titoli di capitale	16.758.153	-	-	-	16.758.153	21.943.732	-	-	-	21.943.732
1.5 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	21.900.931	-	-	-	21.900.931	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	21.900.931	-	-	-	21.900.931	-	-	-	-	-
Totale	46.347.015	47.952	-	-	46.394.967	40.671.210	13.731	-	-	40.684.941

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di esecuzione ordini.

Le operazioni di Pronti contro termine si riferiscono ad operazioni di prestito titoli aventi ad oggetto prevalentemente azioni di società quotate sul mercato italiano. La voce “Titoli di debito” è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2022, l'ammontare delle riprese di valore complessive applicate ai crediti verso banche è pari a 13,5 mila euro (al 31 dicembre 2021, la voce accoglieva una ripresa di valore di euro 8,9 mila).

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo stadio o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo stadio o originare	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	27.929.386	16.331	-	-	27.945.717	38.330.461	75.604	-	-	38.406.064
1.1 Crediti per servizi	24.829.386	16.331	-	-	24.845.717	38.330.461	75.604	-	-	38.406.064
di cui depositi margini	14.729.246	-	-	-	14.729.246	19.303.382	-	-	-	19.303.382
di cui esecuzione ordini	8.309.854	9.050	-	-	8.318.905	9.418.719	21.902	-	-	9.440.621
di cui gestione	432.099	-	-	-	432.099	6.540.253	-	-	-	6.540.253
di cui consulenza	424.938	7.281	-	-	432.218	3.021.649	53.701	-	-	3.075.350
di cui altri servizi	933.250	-	-	-	933.250	46.459	-	-	-	46.459
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	3.100.000	-	-	-	3.100.000	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	2.707.127	-	-	-	2.707.127	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.707.127	-	-	-	2.707.127	-	-	-	-	-
Totale	30.636.514	16.331	-	-	30.652.845	38.330.461	75.604	-	-	38.406.064

I crediti verso enti finanziari si riferiscono principalmente a liquidità relativa all'operatività in derivati e da crediti in essere per attività di esecuzione ordini.

La voce "Titoli di debito" è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2022, l'ammontare delle riprese di valore complessive applicate ai crediti verso enti finanziari è pari a 11,7 mila euro (al 31 dicembre 2021, la voce accoglieva una ripresa di valore di euro 12 mila).

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.188.926	203.412	-	-	12.392.338	8.532.415	570.837	-	-	9.103.252
1.1 Crediti per servizi	11.472.304	203.412	-	-	11.675.715	6.830.341	570.837	-	-	7.401.178
di cui esecuzione ordini	2.934.143	1.838	-	-	2.935.981	1.934.856	3.263	-	-	1.938.118
di cui gestione	-	-	-	-	-	626.774	-	-	-	626.774
di cui consulenza	8.373.588	201.574	-	-	8.575.162	4.080.743	567.574	-	-	4.648.317
di cui altri servizi	164.573	-	-	-	164.573	187.969	-	-	-	187.969
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	716.622	-	-	-	716.622	1.702.074	-	-	-	1.702.074
2. Titoli di debito	10.110.183	-	-	-	10.110.183	3.244.425	-	-	-	3.244.425
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.110.183	-	-	-	10.110.183	3.244.425	-	-	-	3.244.425
Totale	22.299.108	203.412	-	-	22.502.520	11.776.840	570.837	-	-	12.347.677

I crediti verso clientela si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di consulenza e di esecuzione ordini.

La voce "Titoli di debito" è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2022, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso clientela è pari a circa 91,2 migliaia di euro (al 31 dicembre 2021, la voce accoglieva una rettifica di valore di 8 mila euro).

4.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Totale
- Titoli di debito	34.718.242	-	-	-	34.718.242	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	64.133.329	-	490.488	380.721	65.004.538	57.797	1.625	113.026	172.447	(81.549)
Totale 31/12/2022	98.851.570	-	490.488	380.721	99.722.780	57.797	1.625	113.026	172.447	(81.549)
Totale 31/12/2021	89.028.400	-	1.893.784	660.752	91.582.936	-	143.673	581	144.254	-
di cui: attività finanziarie impaired, acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2022				31/12/2021			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	146.474	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	146.474	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	146.474	-	-	-	-	-

5.2 Composizione dei "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Specifica	Generica
								Investimenti esteri
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	2.420.083	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	2.420.083	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale/ operativa	Partecipante	Quota di Partecipazione	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
KF Economics Srl	Milano	Equita K Finance S.r.l.	13%	13%	18.107	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Clairfield International S.a.r.l.	Ginevra	Equita K Finance S.r.l.	22%	22%	28.160	

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Valore complessivo
A. Esistenze iniziali	46.267
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Rettifiche di valore	
C.3 Svalutazioni	
C.4 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	46.267

Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente).

Con riferimento ad entrambe le partecipazioni, non sono emersi indicatori di impairment (perdite di valore durevoli) tali da ritenere che il valore di iscrizione non sia recuperabile.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Partecipante	Entità partecipata	% partecipazione	Sede Legale / Operativa
Equita K Finance S.r.l.	KF Economics Srl	13%	Milano
Equita K Finance S.r.l.	Clairfield International S.a.r.l.	22%	Milano

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevoli

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate) le entità nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, oppure - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

7.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	432.536	461.411
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	176.751	239.845
d) impianti elettronici	221.851	192.187
e) altre	33.933	29.379
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.708.328	4.741.748
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.559.214	4.446.154
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	149.115	295.594
Totale	4.140.864	5.203.160

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A .Esistenze iniziali lorde	-	7.247.776	782.191	1.906.751	903.589	10.840.309
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.801.623)	(542.346)	(1.714.564)	(578.616)	(5.637.148)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.446.154	239.845	192.187	324.974	5.203.160
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	113.270	31.353	144.623
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	76.422	-	-	37.095	113.516
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	(1.200)	(180.379)	-	(158.759)
C.2 Ammortamenti	-	(963.362)	(61.893)	96.774	(210.374)	(1.138.855)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	3.559.214	176.751	221.852	183.048	4.140.865
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.764.984)	(605.440)	(1.798.169)	(788.990)	(6.957.583)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.324.198	782.191	2.020.021	972.038	11.098.447
E. Valutazione al costo	-	7.324.198	782.191	2.020.021	972.038	11.098.447

8.7 Impegno per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, il Gruppo non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali"

	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento	900.000	23.253.008	900.000	23.253.008
2. Altre attività immateriali	603.583	2.145.343	922.850	2.145.343
2.1 generate internamente	-	2.145.343	-	2.145.343
2.2 altre	603.583	-	922.850	-
Totale	1.503.583	25.398.351	1.822.850	25.398.351

A partire dal Bilancio Consolidato 2016, per effetto della riorganizzazione aziendale e a seguito dell'applicazione delle previsioni dell'IFRS 3 (Purchase Price Allocation), il Gruppo ha rilevato un avviamento di euro 11 milioni circa e valori relativi a marchi per euro 2,4 milioni e contratti per euro 0,3 milioni a valere sulla partecipata Equita SIM S.p.A.. Al 31 dicembre 2022, nel Bilancio Consolidato del Gruppo il valore dell'avviamento derivante dalla citata operazione risulta pari a euro 11 milioni, mentre il valore di marchi e contratti è pari a 2,1 milioni, infatti i contratti sono stati interamente ammortizzati negli esercizi precedenti.

In data 31 maggio 2018 Equita SIM S.p.A. ha perfezionato l'acquisto da Nexi S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle attività di Brokerage & Primary Market e Market Making (successivamente rinominato "Retail Hub"). Il corrispettivo pagato per la cessione del ramo d'azienda, pari a euro 900 mila, non soggetto ad aggiustamento, in seguito all'attività di Purchase Price Allocation prevista dal IFRS 3, è stato attribuito interamente alla voce avviamento.

In data 14 luglio 2020, la Capogruppo Equita Group ha perfezionato l'acquisizione di K Holding S.r.l., socio unico di Equita K Finance S.r.l., società specializzata nella consulenza in materia di M&A alle piccole e medie imprese. K Holding S.r.l. aveva rilevato, sempre nel mese di luglio 2020, il 30% di K Finance S.r.l. dai soci di minoranza. Con data di efficacia 14 luglio 2020, K Finance ha incorporato K Holding e da tale operazione è emersa una riserva positiva da fusione di circa euro 3 milioni e nell'attivo un plusvalore di euro 6 milioni. Quest'ultimo è stato sottoposto alla procedura di allocazione del prezzo (PPA process). Da tale processo non sono emersi plusvalori latenti a cui attribuire il prezzo di acquisizione e pertanto euro 6 milioni sono stati interamente allocati ad avviamento.

Equita Group S.p.A. ha quindi proceduto all'acquisizione del 70% Equita K Finance Srl, vincolando l'acquisizione del restante 30% scambiando un'opzione di call e una put con la parte venditrice, esercitabili in base a determinate condizioni nell'arco dei 10 anni successivi al closing.

In particolare, Equita Group ha acquistato la stake del 70% al prezzo di 7 milioni di euro (inclusivo di earn out) costituito da euro 6 milioni pagati in denaro ed euro 1.000.000 pagati mediante l'assegnazione di n. 413.223 azioni Equita.

In seguito, Equita Group ha valorizzato alla data di acquisizione la minority del 30% in funzione dell'opzione Call/put, per un ammontare di euro 2,7 milioni (acquisizione in più fasi).

Pertanto, l'operazione di acquisizione di Equita K Finance ha comportato la rilevazione a livello consolidato di un avviamento complessivo di euro 12,2 milioni (di cui euro 6 milioni rivenienti dal bilancio individuale della controllata ed euro 6,2 milioni rivenienti dal consolidamento). Per maggiori dettagli circa l'operazione si rimanda al bilancio consolidato 2020.

Le altre attività immateriali registrate nel bilancio consolidato sono costituite da spese capitalizzate per software.

Il Marchio - Brand Name

A seguito della Purchase Price Allocation, a partire dal Bilancio Consolidato 2016, sono state iscritte, oltre all'avviamento, altre attività immateriali, il marchio Equita per 2,1 milioni di euro e contratti di investment banking per 0,3 milioni di euro. Il marchio rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di Purchase Price Allocation.

Al riguardo si rileva che il termine marchio non è usato nei principi contabili in un'accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il "brand equity".

Per la valorizzazione iniziale del marchio, il valore è stato determinato attraverso il metodo dei multipli impliciti.

Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, essendo un diritto legalmente protetto attraverso registrazione dello stesso e non avendo un termine competitivo, legale o economico che ne limiti la vita utile, ai fini dell'impairment test per il Bilancio Consolidato, il marchio è stato considerato nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore dell'avviamento della CGU. I risultati dell'impairment test, come meglio precisato in seguito, non hanno condotto alla necessità di svalutare l'intangibile marchio.

L'impairment test dei valori intangibili

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test, per verificare la recuperabilità del valore, sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

I principi contabili internazionali definiscono la CGU come "the smallest identifiable group of assets that generates cash inflows that are largely independent of the cash inflows from other assets or groups of assets. [IAS 36.6]".

Come riportato nel precedente bilancio annuale, il Gruppo Equita nel 2019 aveva completato il progetto di riorganizzazione societaria con la costituzione di Equita Capital Sgr, a cui è stato trasferito un complesso di assets aziendali che risiedevano in Equita SIM e che afferivano all'Area dell'Alternative Asset Management. Tale riorganizzazione ha comportato quella che il Principio Contabile definisce come "modifica della composizione di una o più unità generatrici di flussi finanziari" [IAS 36.87] pertanto si è reso necessario riallocare gli intangibili alle unità interessate.

La modalità di riallocazione deve essere effettuata in base al "valore relativo" delle unità generatrici di flussi di cassa.

Nello specifico, dapprima è stato determinato il valore d'uso della CGU Equita SIM, al netto dei flussi di cassa prospettici del ramo Retail Hub e ai flussi di cassa prospettici del piano di Equita Capital SGR S.p.A..

Successivamente, è stato determinato il valore d'uso della CGU Equita Capital SGR S.p.A..

Il valore d'uso complessivo delle due "nuove" CGU corrisponde al valore d'uso della CGU originaria.

Conseguentemente, il rapporto tra il valore d'uso delle due "nuove" CGU e il valore d'uso della CGU originaria ha definito i pesi relativi, tramite cui allocare il valore di goodwill e marchio alle CGU risultanti dalla riorganizzazione del Gruppo. Nei paragrafi successivi, vengono descritti gli aspetti operativi e le risultanze dei test di impairment

Tale processo di riallocazione ha visto attribuire l'83% degli intangibili alla CGU Equita SIM e il 17% alla CGU Equita Capital SGR.

Per l'impairment test 2022, sia per quanto riguarda la verifica di valore di avviamento e attività immateriali emerse a seguito della riorganizzazione societaria del 2016 e del 2019 che per la verifica di valore dell'avviamento iscritto con l'acquisizione del ramo Retail Hub, con riferimento al periodo di previsione analitica, è stato considerato un arco temporale di 5 esercizi, ossia il quinquennio 2023-2027. In considerazione della volatilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, determinato attraverso il metodo dei Discounted Cash Flows. Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.

Normalmente il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (si tratta del cosiddetto WACC, cioè il costo medio ponderato del capitale). Tuttavia, esso è stato stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione si evidenzia che:

- per quanto riguarda il tasso risk free ricompreso nel tasso di attualizzazione, si è ritenuto opportuno utilizzare il rendimento medio annuo (2022) dei titoli di Stato italiani (BTP) a 10 anni, incorporando in questo modo anche il country risk premium relativo all'Italia;
- per l'equity risk premium, ovvero il premio per il rischio aziendale rappresentato dalla differenza tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento di un investimento in titoli privi di rischio, è stato utilizzato l'equity risk premium rilevato sul mercato statunitense nel periodo 1960-2022;
- il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o settore operativo, è stato determinato utilizzando un campione di società internazionali operanti nel settore del Brokerage & Investment Banking (rilevato sulla base di osservazioni settimanali a due anni);
- il coefficiente alfa, che esprime il premio per il rischio specifico di Equita SIM e di Equita Capital SGR, è stato assunto pari al 3.47% in considerazione della dimensione, nonché della volatilità implicita nei proventi delle entità;
- Il tasso di attualizzazione determinato secondo le ipotesi precedenti e utilizzato ai fini impairment test è pari a 16,27%, nello scenario base. Per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2%.
- Il tasso di crescita per gli anni 2025-2027 è stato ipotizzato pari al 2%, e per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari all'2%.

Con riferimento all'impairment test 2022 sulla CGU Equita K Finance, con riferimento al periodo di previsione analitica, è stato considerato un arco temporale di 5 esercizi, ossia il quinquennio 2023-2027.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.

A differenza dell'approccio utilizzato per Equita SIM ed Equita Capital SGR, per Equita K Finance è stato utilizzato il metodo "asset-side", valutando prima il capitale operativo dell'azienda e detraendo da esso la posizione finanziaria netta. Il tasso di attualizzazione dei flussi è stato quindi calcolato come costo medio ponderato del capitale (sia proprio che di terzi), ossia il WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione si evidenzia che:

- il rapporto tra capitale proprio e il totale delle fonti di finanziamento è stato fissato pari al 52,33%, in coerenza con il rapporto che caratterizza il settore di riferimento;
- il costo del debito è stato considerato pari a 6,57%, prendendo come proxy il costo del debito per un panel di aziende operanti nel settore finanziario;
- per quanto riguarda il tasso risk free, l'equity risk premium, il coefficiente Beta e Alfa, sono stati adoperati gli stessi parametri delle controllate Equita SIM ed Equita Capital SGR, precedentemente descritti.

Il tasso di attualizzazione determinato secondo i parametri descritti e utilizzato ai fini impairment test è quindi pari a 10,72%, nello scenario base.

Per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2%.

L'esito delle attività di impairment test ha evidenziato che, al 31 dicembre 2022, sia il valore d'uso della CGU Equita SIM, così come ridefinita, della CGU Equita Capital SGR sia il valore d'uso della CGU Equita Capital SGR sono superiori ai rispettivi valori contabili. Non è stato pertanto necessario procedere ad alcuna svalutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita.

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e ad assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, in aderenza a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS, le analisi di sensitività volte a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri ed ipotesi utilizzati per lo svolgimento del test.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di 50 bps in aumento per il tasso di attualizzazione e in diminuzione per il tasso di crescita del Terminal Value.

Nell'ambito della sensitivity sui flussi di cassa è stata considerata una ulteriore add on negativo del 5%, oltre al canonico 10%. Tale variazione aggiuntiva è stata adottata al fine di contemplare le indicazioni provenienti dai Regulators (EBA, ESMA, Banca d'Italia) circa i potenziali impatti provocati della guerra in Ucraina e dei rischi climatico-ambientali sul contesto economico-finanziario in cui Equita opera.

Variazione Valore d'uso

CGU	Tasso di crescita "g" -50 bps	Tasso di attualizzazione -50 bps	Flusso del terminal Value -20%
EQUITA SIM	(-17,5%)	(18,7%)	(7,0%)
EQUITA CAPITAL SGR	(4,2%)	(3,8%)	(6,4%)
EQUITA K FINANCE	(3,05%)	(4,48%)	(4,79%)
RETAIL HUB	(1,6%)	(3,9%)	(7,2%)

Si segnala inoltre che il tasso che azzerava il valore d'uso delle CGU risulta essere ampiamente al di sopra dei tassi di mercato.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	27.221.201
B. Aumenti	53.206
B.1 Acquisti	53.206
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	(372.473)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(372.473)
C.3 Rettifiche di valore	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	26.901.934

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Composizione delle "Attività fiscali correnti e anticipate"**

	31/12/2022	31/12/2021
A Correnti	4.961.894	1.552.518
1. Acconti pagati	7.966.033	207.407
2. Fondo imposte	(3.616.927)	693.625
3. Crediti d'imposta e ritenute	612.787	651.486
B Anticipate	2.558.542	2.876.193
Totale	7.520.435	4.428.710

Le sottovoci "fondo imposte" e "acconti pagati" si riferiscono all'IRES e all'IRAP dell'esercizio.

La sottovoce "Crediti d'imposta e ritenute" si riferisce al credito IRAP iscritto a seguito della trasformazione dell'eccedenza ACE dell'esercizio precedente; al credito per IRES conseguente all'adozione del Consolidato Fiscale Nazionale tra Equita Group ed Equita SIM e all'anticipo di imposte correnti iscritte a seguito dell'affrancamento dei valori di marchi e avviamento.

Le "Attività fiscali anticipate" sono invece riferite alle imposte calcolate sulle "timing differences" manifestatesi a seguito del rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

Si segnala che il gruppo non ha attività fiscali anticipate relative alla Legge 214/2011.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali correnti e differite"

	31/12/2022	31/12/2021
A Correnti	2.932.930	5.278.395
1. Fondo imposte	2.691.500	4.473.124
2. Crediti d'imposta e ritenute	-	-
3. Acconti pagati	(576.778)	-
4. Altre imposte	818.208	805.271
B Differite	693.519	756.221
Totale	3.626.449	6.034.615

La voce "Fondo imposte" è relativa all'IRAP corrente e le "altre imposte" comprendono l'imposta sulle transazioni finanziarie corrisposta all'Erario sulle negoziazioni di strumenti finanziari in conto proprio.

L'importo relativo alle passività fiscali differite si riferisce alla componente attuariale del trattamento di fine rapporto e alle imposte sui valori di marchi e contratti, parzialmente ammortizzati, emersi a seguito della PPA del 2016.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1 Esistenze iniziali	2.812.960	957.040
2 Aumenti	391.265	2.190.132
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	391.265	2.190.132
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	391.265	2.190.132
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(693.305)	(330.778)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(693.305)	(306.520)
a) rigiri	(693.305)	(306.520)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(24.258)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	(24.258)
4 Importo finale	2.510.920	2.812.960

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1 Esistenze iniziali	44.355	29.570
2 Aumenti	14.785	14.785
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	14.785	14.785
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.785	14.785
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	59.140	44.355

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1 Esistenze iniziali	63.233	64.889
2 Aumenti	-	6.034
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	6.034
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	6.034
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(15.611)	(7.690)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(15.611)	(7.690)
a) rigiri	(15.611)	(7.690)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	47.622	63.233

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1 Esistenze iniziale	711.866	730.833
2 Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(77.488)	(18.967)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(77.488)	(18.967)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(77.488)	(18.967)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	634.378	711.866

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	31/12/2022	31/12/2021
1 Crediti d'imposta ecobonus	38.575.188	-
2 altre attività:	2.990.816	1.916.272
- canoni pagati anticipatamente	1.657.024	1.090.992
- depositi cauzionali	92.515	92.515
- rivalutazioni di poste fuori bilancio	63.080	3.120
- anticipi a fornitori	202.679	184.091
- migliorie e spese incrementative su beni di terzi	143.453	260.939
- crediti verso controllante per CFN e servizi intercompany	28.800	-
- crediti verso INPS	146	-
- crediti per tributi	803.119	284.614

La voce "Altre attività" comprende:

- il credito d'imposta acquistato relativo al "Superbonus 110%";
- i risconti attivi calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza di periodi successivi;
- le migliorie e spese incrementative su beni di terzi effettuati prevalentemente nell'esercizio 2016.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti”**

	31/12/2022			31/12/2021		
	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	187.957.355	791.117	-	140.659.540	-	443.935
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	187.957.355	791.117	-	140.659.540	-	443.935
2. Debiti per leasing	-	3.534.922	179.309	-	4.475.692	286.279
3. Altri debiti	1.605.880	11.654.212	8.445	12.352.198	6.838.735	1.431.020
Totale	189.563.235	15.980.250	187.754	153.011.738	11.314.427	2.161.234
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	189.563.235	15.980.250	187.754	153.011.738	11.314.427	2.161.234
Totale Fair Value	189.563.235	15.980.250	187.754	153.011.738	11.314.427	2.161.234

Al 31 dicembre 2022, la sottovoce “Finanziamenti” include:

- il finanziamento passivo erogato da Intesa Sanpaolo alla controllata Equita SIM per euro 130 milioni oltre ad un plafond di euro 15 milioni in valuta diversa dall'Euro; quest'ultima componente risulta utilizzata a fine anno per circa Euro 1,2 milioni;
- linee di denaro caldo per euro 34 milioni;
- il finanziamento passivo long term in essere per euro 5,2 milioni;
- il finanziamento passivo breve - termine in essere per euro 15 milioni;
- il mutuo chirografario di euro 2,4 milioni, utilizzato per l'acquisizione della minoranza della K Finance S.r.l..

Al 31 dicembre 2022, la sottovoce “altri debiti” include il saldo passivo relativo all'operatività connessa alla negoziazione di strumenti finanziari nei confronti della clientela.

Tra i “debiti per leasing” risulta iscritto il valore dei debiti connessi all'applicazione del principio IFRS 16. Per maggiori dettagli circa la disclosure richiesta dal principio in parola si rimanda alla Sezione 7 - Altri dettagli della Nota Integrativa.

Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari né debiti subordinati.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”

	31/12/2022			31/12/2021			VN	VN
	L1	L2	L3	FV*	L1	L2		
A Passività per cassa								
1. Debiti	9.665.391	-	-	-	5.726.736	-	-	-
2. Titoli di debito	-	2.473.571	-	-	-	873.886	-	5.726.736
- obbligazioni	-	2.473.571	-	-	-	873.886	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	2.473.571	-	-	-	873.886	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	9.665.391	2.473.571	-	9.665.391	5.726.736	873.886	-	5.726.736
B Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	3.401.798	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	3.401.798	-	-	-	2.490.383	-	-	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.401.798	-	-	-	2.490.383	-	-	-
Totale (A+B)	13.067.189	2.473.571	-	-	8.217.119	873.886	-	-

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3; VN = Valore nominale/nozionale; FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce debiti sono evidenziate le posizioni di scoperto su titoli azionari. Non sono presenti passività subordinate.

2.4 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Controparti centrali	31/12/2022			31/12/2021		
	Over the counter			Over the counter		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	59.837.647	-	62.329.080
- Fair value	-	-	-	3.401.798	-	2.490.383
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
4. Crediti	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
5. Mercati	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
6. Altri	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	12/31/2022				12/31/2021			
	Fair value				Fair value			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	(3.545)	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31/12/2022	31/12/2021
Altre passività:	-	-
- debiti verso fornitori e altri debiti	59.646.301	22.381.252
- debiti verso enti pubblici per INPS e Inail	412.452	573.542
- debiti verso l'erario per IRPEF	1.213.777	750.572
- fatture emesse con competenza futura	348.993	882.349
- debiti verso l'erario per imposte varie	(32.252)	565.336
- debiti per consolidato fiscale		
- altri debiti	2.839.059	2.775.000
Totale	64.428.329	27.928.052

La sottovoce "debiti verso fornitori e altri debiti" è composta principalmente dal debito verso Illimiti Bank S.p.A. per l'acquisto del credito d'imposta relativo al "Superbonus 110%" e a debiti verso il personale dipendente e connessi oneri previdenziali, relativi alla componente variabile che verrà erogata nel corso dell'esercizio successivo. La voce, inoltre, comprende i debiti verso fornitori per fatture da ricevere e fatture già ricevute ma non ancora saldate alla chiusura di bilancio.

I "debiti verso enti per oneri contributivi e infortuni" fanno riferimento a quelli in essere nei confronti degli Enti Previdenziali (INPS e INAIL) sulle retribuzioni fisse e variabili corrisposte/da corrispondere ai dipendenti.

La voce "debiti verso l'erario per imposte varie" include l'IVA in conto vendite per servizi resi.

La voce degli altri debiti incorpora il debito relativo alla minority (euro 2.8 milioni circa) definita secondo il metodo del Full goodwill e valorizzata in sede di PPA process. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia alla Relazione sulla gestione ed alla sezione della nota integrativa relativa alle attività immateriali del presente bilancio e del bilancio consolidato 2020.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.397.194	2.269.816
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento dell'esercizio	85.941	149.772
B2. Altre variazioni in aumento	13.967	97.291
C Diminuzioni	-	-
C1. Liquidazioni effettuate	(56.376)	(28.870)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(371.585)	(90.814)
D Rimanenze finali	2.069.142	2.397.194

Le principali variazioni del fondo TFR intervenute nel corso dell'esercizio afferiscono agli accantonamenti dell'esercizio in parte compensati dagli effetti attuariali. Le altre variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente all'interest cost e alle actuarial gains derivanti dalla valutazione del TFR in base a quanto disposto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Ipotesi attuariali	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	4%	0%
Tasso annuo di inflazione	2%	2%
Tasso annuo incremento TFR	3%	3%
Frequenza Anticipazioni	3%	3%
Frequenza Turnover	4%	4%

Il calcolo del Trattamento di fine rapporto è stato effettuato con l'ausilio di un attuario indipendente il quale ha utilizzato nelle valutazioni le seguenti ipotesi attuariali:

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 anni rilevato alla data di valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitivity è stata effettuata sulle passività nette a benefici definiti di cui alla tabella precedente. I dati sottoesposti indicano quale sarebbe l'ammontare delle passività nette a benefici definiti in presenza di variazioni nelle ipotesi attuariali.

9.3 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi DBO al 31/12/2022

Tasso di turnover +1%	2.185.766
Tasso di turnover -1%	2.210.048
Tasso di inflazione +0,25%	2.227.452
Tasso di inflazione -0,25%	2.167.026
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.152.757
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.242.638

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 9 anni per il TFR.

9.4 Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	152.330
2	296.090
3	135.218
4	132.943
5	130.653

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi ed oneri"

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi ed oneri:	-	-
3.1 controversie legali e fiscali	12.508	24.000
3.2 oneri per il personale	3.821.483	4.271.877
3.3 altri	-	76.771
Totale	3.833.991	4.372.648

La voce "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti relativi a forme di retribuzione non ricorrenti relative a prestazioni già effettuate, nel corso dell'esercizio corrente, ma che avranno manifestazione finanziaria futura.

La variazione è dovuta all'erogazione del bonus contabilizzato negli anni precedenti, al netto dei nuovi accantonamenti.

10.2 “Fondi di quiescenza aziendali” e “Altri fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A Esistenze iniziali	-	4.372.648	4.372.648
B Aumenti	-	1.256.126	1.256.126
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.256.126	1.256.126
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C Diminuzioni	-	(1.794.784)	(1.794.784)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1.794.784)	(1.794.784)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D Rimanenze finali	-	3.833.991	3.833.991

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160**11.1 Composizione del “Capitale”**

	Importo
1. Capitale	-
1.1 Azioni ordinarie	11.587.376
1.2 Altre azioni	-

Il capitale risulta suddiviso in n. 50.925.028 di azioni ordinarie senza valore nominale.

La variazione in aumento del capitale sociale nell'esercizio è legata alle operazioni di aumento di capitale realizzate in ottemperanza ai piani di incentivazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

11.2 Composizione delle “Azioni proprie”

	Importo
1. Azioni proprie	-
1.1 Azioni ordinarie	(3.926.926)
1.2 Altre azioni	-

11.4 Composizione dei “Sovrapprezzi di emissione”

	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	-
1.1 Azioni ordinarie	20.446.452
1.2 Altre azioni	-

Il sovrapprezzo di emissione è emerso nell'ambito dell'operazione di IPO sul mercato AIM per euro 18.198.319, a questo valore nel corso del 2021 si è aggiunto l'ammontare pari a € 538.721 e nel corso del 2022 si è aggiunto l'ammontare pari a €1.709.412 riferiti agli aumenti di capitale collegati ai piani di incentivazione

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

11.5 Riserve: altre informazioni”

Le riserve di Gruppo ammontano ad € 58,8 milioni ed includono:

- La riserva legale, costituita a norma di legge, deve raggiungere un quinto nel capitale attraverso destinazioni di almeno il 5% dell'utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2022 la riserva risulta accantonata nel bilancio della Capogruppo era pari a €5,4 milioni circa.

Le altre riserve di utili oltre alla riserva legale comprendono:

- gli utili consolidati portati a nuovo dell'esercizio precedente al netto degli utili distribuiti nel 2022 dalla Capogruppo, per €5,3 milioni.
- la riserva da consolidamento generatasi a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contro-partita alla corrispondente quota di patrimonio netto delle controllate;
- la riserva IFRS 2 costituita a partire dal 2019 ed ammontante complessivamente ad euro 4,1 milioni circa.

Le riserve di capitale comprendono principalmente:

- le riserve derivanti dall'operazione di incorporazione di Manco S.p.A. (per Euro 26.172 mila relativi all'aumento di capitale a servizio del concambio) al netto dell'avanzo da fusione (-Euro 560 mila);
- la riserva negativa per i costi di IPO sospesi a Patrimonio netto (-Euro 874 mila) e riserva negativa per FTA di Equita SIM S.p.A. (-Euro 161 mila).
- La riserva derivante dal pagamento in azioni ai soci venditori di K Finance per euro 0,6 milioni.

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi

12.1 Composizione della voce 180 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

Nulla da segnalare

Altre informazioni

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Come disciplinato dall'aggiornamento delle Disposizioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci IFRS delle SIM, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Il Gruppo Equita ha identificato come potenziali accordi soggetti alla compensazione la sola attività legata al Prestito Titoli. Tale operatività, posta in essere dalla controllata Equita SIM S.p.A. non ha comunque comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto da Equita SIM S.p.A. alla propria clientela istituzionale. Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo per il prestatario di restituzione, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute. I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece “sotto la linea” per il controvalore dei titoli prestati. Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Si segnala inoltre che la stessa SIM fa utilizzo a sua volta del servizio di prestito titoli offerto da alcune banche per coprire proprie posizioni lunghe.

Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Il Gruppo non presenta attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni ad eccezione delle somme identificate in titoli e liquidità riferite al “rapporto di garanzia” con la banca corrispondente.

Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Controparti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	146.505	5.670.400	(523.790)	(748.612)	4.544.503
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	458.245	11.633.569	(584.945)	(9.534.389)	1.972.479
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	7.471	410.703	(21.237)	(18.793)	378.145
2.2 Debiti	105.601	777.425	(88.909)	(2.618.575)	(1.824.458)
2.3 Altre passività	-	-	-	(438.305)	(438.305)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	247.849	-	-	247.849
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	309.160	(52.720)	(10.540)	245.900
- su titoli di capitale e indici azionari	1.237.518	18.155.058	(1.841.057)	(15.482.232)	2.069.286
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la FVO	-	-	-	-	-
Totale	1.955.340	37.204.164	(3.112.658)	(28.851.445)	7.195.400

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 40

4.2 Composizione del risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [A+B-C-D]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	1.112.130	5.523	-	(14.834)	1.102.819
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	1.112.130	5.523	-	(14.834)	1.102.819

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	15.989.890	17.401.964
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	3.409.500	14.397.510
- di servizi di terzi:	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- gestioni collettive	-	-
- prodotti assicurativi	-	-
- altri	-	-
4. Gestioni di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	7.133.198	11.093.429
5. Ricezione e trasmissione di ordini	6.031.527	6.480.144
6. Consulenza in materia di investimenti	50.000	-
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	38.250.693	24.712.512
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Custodia e amministrazione	-	-
10. Negoziazione di valute	-	-
11. Altri servizi	5.151.421	5.054.831
Totale	76.016.230	79.140.390

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
1. Negoziazione per conto proprio	450.240	586.400
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti	1.828.541	2.142.802
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi:	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	4.230.068	3.926.325
Totale	6.508.850	6.655.527

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.749.228	-	-	1.749.228	627.564
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129.774	-	-	129.774	133.723
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	199.710	199.710	4.767
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	3.331	3.331	-
3.3 Crediti verso clientela	850.358	-	-	850.358	180.991
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	319.511	319.511	3.927
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	2.729.360	-	522.552	3.251.913	950.972
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziari</i>					

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Pronti c/ termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Debiti verso banche	-	1.643.680	-	-	1.643.680	1.295.794
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	99.636	-	-	99.636	121.146
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-	546	546	-
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	252.154	252.154	267.013
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	744.078	-	918.116	-	1.662.194	1.059.277
Totale	744.078	1.743.316	918.116	252.700	3.658.210	2.743.231
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-	99.636	-	546	-	-

Sezione 7 - Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.491.077	-	6.797.586	-
B Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	6.636	-
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	9.491.077	-	6.804.222	-

La voce comprende esclusivamente dividendi – ottenuti su titoli momentaneamente detenuti in portafoglio ai fini della loro negoziazione – e prevalentemente costituiti da azioni.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		
1.- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.- Finanziamenti	21.479	45.000	67.445	(140.180)	-	(6.256)	(199)
Totale	21.479	45.000	67.445	(140.180)	-	(6.256)	(199)

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

	31/12/2022	31/12/2021
1. Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	26.471.867	30.898.029
b) oneri sociali	5.014.343	7.517.504
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	25.878	32.009
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.079.488	1.055.783
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	4.087.800	1.628.132
2. Altro personale in attività	2.077.609	1.175.743
3. Amministratori e sindaci	4.851.004	1.477.106
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società	266	(0)
Totale	43.608.255	43.784.306

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
Dirigenti	35	25
Quadri	89	86
Impiegati	46	45
Totale	170	156

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	31/12/2022	31/12/2021
1. Altre spese amministrative:		
a) Spese per tecnologia e sistemi	6.921.040	6.716.984
b) Spese per info providers e telefonia	2.836.080	2.446.115
c) Affitto e gestione locali	1.138.423	825.282
d) Consulenze professionali	2.314.830	1.921.209
e) Compenso revisori e Consob	348.115	323.550
f) Spese commerciali	1.500.125	1.203.478
n) Collaborazioni esterne	434.077	254.713
Altre spese:	-	-
g) Spese di cancelleria, pubblicazioni e giornali	53.497	36.651
h) Spese per corsi di addestramento, assicurazione	280.982	307.798
i) Spese per servizi generali e di supporto	66.583	54.775
l) Spese varie	1.476.884	1.251.469
m) Spese di quotazione	59.416	50.402
Totale	17.430.052	15.392.427

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

10.1 Composizione degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

L'accantonato al fondo per oneri futuri è ascrivibile prevalentemente a passività verso il personale, per i quali non vi è certezza della scadenza ovvero dell'importo da corrispondere.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Ad uso funzionale:	-	-	-	-
- Di proprietà	143.227	-	-	143.227
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.164.703	-	-	1.164.703
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	1.307.930	-	-	1.307.930

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170**12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Altre attività immateriali diverse dall'avviamento	-	-	-	-
1.1 Di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	359.214	-	-	359.214
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	359.214	-	-	359.214

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

La sottovoce “altri oneri di gestione - oneri vari” include gli ammortamenti generati dalle spese incrementative su beni di terzi.

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

	31/12/2022	31/12/2021
1. Altri proventi di gestione	-	-
a) sopravvenienze attive	39.417	61.118
b) ricavi diversi	88.809	1.440.116
Totale	128.225	1.501.234
2. Altri oneri di gestione	-	-
a) sopravvenienze passive	21.562	35.905
b) oneri vari	243.902	1.570.314
Totale	265.464	1.606.219
Totale netto	(137.239)	(104.985)

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 200

14.1 Composizione degli "Utili (perdite) delle partecipazioni"

	31/12/2022	31/12/2021
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	-	-
2.1 Svalutazioni	44.389	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	41.001
Risultato netto	44.389	41.001

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti	6.286.024	8.383.660
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(80.813)	(344.211)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	521.585	(908.934)
5. Variazione delle imposte differite	14.785	14.785
Imposte di competenza dell'esercizio	6.741.581	7.145.300

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

	Valori in migliaia di euro	Aliquota %
Utile lordo dell'esercizio	24.010	0%
Effetto rettifiche consolidamento	13.684	0%
Utile lordo dell'esercizio	37.693	0%
Imposte teoriche	11.333	30%
Effetto fiscale di costi non deducibili in tutto o in parte	806	2%
Effetto fiscale di ricavi non tassati in tutto o in parte	(5.134)	-14%
Effetto fiscale agevolazione ace	(89)	-0%
Effetto fiscale altre variazioni	(93)	-0%
Effetto fiscale imposte esercizi precedenti	(81)	-0%
Imposte effettive	6.742	18%

Sezione 20 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi***20.1 Composizione degli "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"***

L'utile di pertinenza di terzi è costituito dall'utile attribuito agli azionisti di minoranza di Equita K Finance S.r.l. ed ammonta a euro 2.020.592.

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Attività di negoziazione per conto proprio

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio	-	-
A.1 Titoli di debito	-	4.599.948.738
di cui titoli di Stato	-	1.079.148.987
A.2 Titoli di capitale	1.980.334	2.744.147.631
A.3 Quote di OICR	-	1.503.310.570
A.4 Strumenti finanziari derivati	-	2.753.644.097
A.5 Altri strumenti finanziari	-	-
B. Vendite nell'esercizio	-	-
B.1 Titoli di debito	-	4.502.869.914
di cui titoli di Stato	-	1.079.962.765
B.2 Titoli di capitale	1.980.338	2.784.494.276
B.3 Quote di OICR	-	1.505.129.085
B.4 Strumenti finanziari derivati	-	2.860.293.270
B.5 Altri strumenti finanziari	-	-

B.1 Attività di negoziazione titoli per conto terzi

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio	-	-
A.1 Titoli di debito	40.069.115	15.450.644.490
A.2 Titoli di capitale	184.646.181	20.856.869.024
A.3 Quote di OICR	772.878	2.142.493.357
A.4 Strumenti derivati	-	892.620.388
- derivati finanziari	-	892.620.388
- derivati creditizi	-	-
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito	36.153.497	9.664.167.002
di cui titoli di Stato	21.523.537	6.087.878.470
B.2 Titoli di capitale	218.019.411	14.414.864.829
B.3 Quote di OICR	23.661.104	1.877.148.767
B.4 Strumenti finanziari derivati	-	1.259.310.302
- derivati finanziari	-	1.259.310.302
- derivati creditizi	-	-

Attività di gestione di portafogli

C.1 Valore complessivo delle gestioni di patrimoni

	esercizio 2022		esercizio 2021	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	251.115.329	86.670.087	132.520.900	118.223.964
di cui titoli di Stato	-	75.949.670	-	86.675.534
2. Titoli di capitale	33.499.340	385.621.031	9.223.769	527.598.216
3. Quote di OICR	880.598	7.652.129	406.331	37.194.462
4. Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-
- derivati finanziari	47.025	7.372.199	18.774	6.536.256
- derivati creditizi	-	-	-	-
5. Altre attività	6.982.648	41.629.596	51.146.126	62.667.109
6. Passività	751.792	618.276	1.802.012	7.173.509
Totale portafogli gestiti	291.773.148	528.326.767	191.513.887	745.046.498

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

	Controvalore		Operazioni con la SIM
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio	47.553.612	87.390.094	
A.2 Vendite nell'esercizio	1.349.567	13.597.959	
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	347.548.073		
B.2 Vendite nell'esercizio	438.360.526		

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

	esercizio 2022	esercizio 2021
Raccolta nell'esercizio	110.799.613	96.192.637
Rimborsi nell'esercizio	34.773.628	38.608.643
Numero di contratti	66	54

Attività di collocamento

D.1 Collocamento con e senza garanzia

	esercizio 2022	esercizio 2021
1 Titoli collocati con garanzia:	-	-
1.1 Titoli strutturati:	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
1.2 Altri titoli	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
Totale titoli collocati con garanzia (A)	-	-
2 Titoli collocati senza garanzia:	-	-
2.1 Titoli strutturati:	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
2.2 Altri titoli	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	266.740.195	1.321.319.448
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	266.740.195	1.321.319.448
Totale titoli collocati (A+B)	266.740.195	1.321.319.448

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

	esercizio 2022		esercizio 2021	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito	-	157.311.700	-	839.248.000
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli	-	157.311.700	-	839.248.000
2. Titoli di capitale	-	109.428.495	-	482.071.448
3. Quote di OICR	-	-	-	-
4. Altri strumenti finanziari	-	-	-	-
5. Prodotti assicurativi	-	-	-	-
6. Finanziamenti	-	-	-	-
- di cui: leasing	-	-	-	-
- di cui: factoring	-	-	-	-
- di cui: credito al consumo	-	-	-	-
- di cui: altri	-	-	-	-
7. Gestioni di portafogli	-	-	-	-
8. Altro (specificare)	-	-	-	-

Attività di ricezione e trasmissione ordini**E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione**

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito	-	277.864.232
A.2 Titoli di capitale	-	5.698.664.015
A.3 Quote di OICR	-	331.184.412
A.4 Strumenti derivati	-	101.889.494
- derivati finanziari	-	101.889.494
- derivati creditizi	-	-
A.5 Altro	-	-
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	-	-
B.1 Titoli di debito	-	166.059.324
B.2 Titoli di capitale	-	5.249.167.523
B.3 Quote di OICR	-	332.343.008
B.4 Strumenti derivati	-	76.415.927
- derivati finanziari	-	76.415.927
- derivati creditizi	-	-
B.5 Altro	-	-

F. Consulenza in materia di investimenti e di struttura finanziaria

I contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2022 per l'attività di corporate broker risultano oltre 60. Non risultano rapporti di consulenza in materia di investimenti così come definiti dal TUF, art. 1, comma 5, let. f).

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

	esercizio 2022	esercizio 2021
Titoli di terzi in deposito	-	-
Titoli di terzi depositati presso terzi	5.124	2.581.272
Titoli di proprietà depositati presso terzi	130.033.689	66.219.512

Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Equita Group si è dotata di un sistema di controlli interni che, sulla base delle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione, garantisce una sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il sistema di controlli comprende i regolamenti, le procedure e le strutture organizzative che, nel rispetto delle strategie aziendali, mirano a un efficace presidio dei processi interni al fine di mitigare i possibili effetti negativi derivanti da eventi non attesi.

Nel sistema dei controlli interni rientrano il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi e le Funzioni di Controllo. Le Funzioni di Controllo collaborano attivamente nell'implementazione e nella gestione delle procedure atte a comprendere e mitigare i rischi aziendali.

La Funzione Risk Management garantisce il presidio di secondo livello sui rischi aziendali, con riferimento sia ai rischi di Primo Pilastro rappresentati principalmente dal rischio di mercato e dal rischio operativo, sia ai rischi di secondo pilastro tra i quali liquidità, strategico e reputazionale. L'autonomia del Risk Manager è garantita dalla linea di reporting diretta al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo viene effettuata annualmente con l'ICAAP/ILAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità. Il Gruppo redige, inoltre, un piano di Recovery secondo le indicazioni degli organismi di vigilanza. Il Recovery Plan stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria. Nel processo di redazione del Recovery Plan, la Funzione Risk Management provvede ad identificare gli scenari di stress in grado di evidenziare le principali vulnerabilità del Gruppo e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio. Le evidenze finali mostrano una significativa resilienza del Gruppo.

Il presidio del rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, per il presidio del rischio complessivo il Gruppo intende mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, anche in condizioni di stress severo, monitorando il Total Capital Ratio ed il Leverage Ratio;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione anche prolungati, monitorando gli indicatori interni stabiliti;
- stabilità degli utili, monitorando il ROE (Return On Equity) ed il Cost Income Ratio.

Il presidio dei rischi specifici è realizzato con la definizione di limiti ad hoc e azioni di mitigazione da porre in essere al fine di limitare l'impatto sul Gruppo di scenari futuri particolarmente severi. Il Gruppo promuove una cultura improntata a comportamenti di responsabilità diffusa e sostenibilità delle iniziative di sviluppo, con formazione del personale mirata ad acquisire la conoscenza approfondita del framework di presidio dei rischi.

Come precedentemente descritto, la controllante Equita Group S.p.A. rappresenta una Capogruppo di gruppo di SIM di cui la controllata Equita SIM è la principale società operativa. Per questo motivo, a partire dalla presente sezione, si procederà a fornire informazioni prevalentemente su Equita SIM S.p.A..

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo Equita non ha apportato modifiche ai modelli, agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi in funzione della diffusione della pandemia da Coronavirus. Il Gruppo ha mantenuto il presidio costante dei rischi assunti.

Si fa inoltre presente che il Gruppo Equita non ha subito impatti significativi derivanti dalla riforma degli indici di riferimento.

2.1 Rischi di mercato

2.1.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Rischio di tasso

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

L'esposizione della società a tale fattispecie di rischio deriva principalmente dalla componente obbligazionaria delle attività detenute per la negoziazione e delle attività finanziarie detenute nel portafoglio investimento valorizzate al costo ammortizzato. Nel corso del 2022 la componente obbligazionaria del portafoglio di negoziazione è stata principalmente composta da titoli di debito di emittenti finanziari italiani e corporate per la quale la copertura gestionale del rischio tasso avviene tramite futures su titoli di stato. Gli investimenti nel portafoglio "Hold to Collect" hanno riguardato prevalentemente titoli di debito non subordinati di emittenti finanziari italiani.

Per finanziare l'operatività il Gruppo, oltre ai mezzi propri, ricorre ai finanziamenti bancari con rideterminazione del tasso principalmente entro l'anno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	2.879	8.290.582	39.914.721	3.448.833	9.602.804	4.454.882	1.445.118	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	253.163
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	1.183.526	1.045.075	204.940	-
- Altri								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	19.985.607	4.549.099	628.127	-	-	-	9.113.945
Posizioni corte	-	9.603.185	5.070.054	4.172.621	599.145	-	-	14.831.774
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	2.527.795	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	4.432.278	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	132.363	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	19.876	112.488	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	3.081.905	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	3.081.905	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

TIPOLOGIA	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	4.111.169	32.336.797	-	-	-
1.2 Altre attività	121.628.094	19.812.515	-	7.962.210	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre Passività	131.189.936	41.464.779	5.247.337	10.020.035	3.517.384	132.116	-	-
3. Derivati Finanziari								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.420.083	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	2.420.083	-	-	-	-	-	-

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse derivante dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione è regolata dalla procedura interna "Policy Risk Management" approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento nel portafoglio di negoziazione. Più nel dettaglio, l'attuale framework gestionale di monitoraggio dei rischi suddivide il portafoglio di negoziazione in due comparti: "Equity & Equity Like Instruments" e "Non Equity Instruments", sottoposti a differenti limiti monitorati giornalmente dalla Funzione di gestione del rischio.

Per il monitoraggio della rischiosità complessiva del comparto "Non Equity" viene utilizzato il VaR – Value at Risk – con simulazione storica, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% della distribuzione ed un orizzonte temporale di 1 giorno. Oltre ai limiti di VaR, per il comparto "Non Equity", sono previsti early warning per il controvalore del totale portafoglio e dei sub portafogli identificati per macro attività (Specialist/Liquidity Provider e Market Making/Direzionale). In particolare, per il sub portafoglio Market Making/Direzionale sono definiti early warning per il controvalore suddivisi per cluster di duration e di rating, oltre a guidelines per settore. Per il portafoglio Specialist/Liquidity Provider, invece, sono previste guidelines pari all'80% del massimo controvalore detenibile definito nei vari contratti sottoscritti con le controparti. Con riferimento alla concentrazione single name per emittente "Non Equity" sono, infine, definiti early warning per il VaR e per controvalore, quest'ultimi diversificati in base al rating dell'emittente. La consistenza media del comparto "Non Equity" nel 2022 è stata pari a circa 26 milioni di Euro prevalentemente concentrata su una duration inferiore a un anno e con un VaR medio pari a circa 112 mila euro. Con riferimento ai limiti monitorati sono stati definiti due livelli di allarme, early warning e final warning. Il superamento protratto nel tempo degli early warning e il superamento dei final warning generano una segnalazione al Comitato Operativo Rischi. Mentre il superamento protratto nel tempo del final warning genera la convocazione dello stesso Comitato. La verifica e il rispetto dei limiti descritti viene effettuata giornalmente dalla funzione di Risk Management e i superamenti vengono rendicontati alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. Per il monitoraggio degli indicatori vengono utilizzati il software di position keeping "Frontarena" e la piattaforma Bloomberg, integrati da elaborazioni interne.

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse derivante dalle attività finanziarie detenute nel portafoglio investimento valorizzate al costo ammortizzato viene effettuato utilizzando gli scenari di variazione parallela dei tassi e considerando l'effetto combinato dei modelli di valore economico e di margine di interesse.

2.1.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rischio di prezzo

Nell'ambito dei rischi di mercato definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

La controllata EQUITA SIM è l'entità più rilevante in termini di contribuzione al rischio di prezzo, di conseguenza la descrizione dei presidi/procedure in essere riguarda la controllata. La Società può detenere nel portafoglio di negoziazione posizioni (corte e lunghe) su strumenti finanziari quotati e su strumenti derivati non complessi (c.d. plain vanilla). L'attività sulle sedi di negoziazione costituisce la quota prevalente dell'operatività della SIM, che, nel corso del 2022, ha stipulato alcuni contratti derivati OTC su equity option.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli di Capitale OICR

	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	27.572.427	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.	410.800	-	-	-	-	7.845.531
2.1 di diritto italiano	157.637	-	-	-	-	4.062.369
- armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	157.637	-	-	-	-	4.062.369
- riservati	-	-	-	-	-	-
- speculativi	-	-	-	-	-	-
2.2 di altri Stati UE	253.163	-	-	-	-	3.783.162
- armonizzati	253.163	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-	-	3.783.162
2.3 di Stati non UE	-	-	-	-	-	-
- aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	-
Totale	27.983.227	-	-	-	-	7.845.531

2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La gestione del rischio di prezzo derivante dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione è regolata dalla procedura interna "Policy Risk Management" approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento nel portafoglio di negoziazione. Più nel dettaglio, l'attuale framework gestionale di monitoraggio dei rischi suddivide il portafoglio di negoziazione in due comparti: "Equity & Equity Like Instruments" e "Non Equity Instruments", sottoposti a differenti limiti monitorati giornalmente dalla Funzione di gestione del rischio.

Per il monitoraggio della rischiosità complessiva del comparto "Equity & Equity Like Instruments" viene utilizzato il VaR – Value at Risk – con simulazione storica, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% della distribuzione ed un orizzonte temporale di 1 giorno che consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Per il comparto "Equity & Equity Like" sono previsti early warning sulle principali "greche" e sulla concentrazione single name per underlying. In caso di opzioni OTC su azioni quotate il relativo rischio di mercato viene considerato all'interno del framework descritto.

La consistenza media del comparto "Equity & Equity Like Instruments", in termini di Delta1%, nel 2022 è stata pari a circa 110 mila euro con un VaR medio pari a circa 500 mila euro. Con riferimento ai limiti monitorati sono stati definiti due livelli di allarme, early warning e final warning. Il superamento protratto nel tempo degli early warning e il superamento dei final warning generano una segnalazione al Comitato Operativo Rischi. Mentre il superamento protratto nel tempo del final warning genera la convocazione dello stesso Comitato. La verifica e il rispetto dei limiti descritti viene effettuata giornalmente dalla funzione di Risk Management e i superamenti vengono rendicontati alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. Per il monitoraggio degli indicatori vengono utilizzati il software di position keeping "Frontarena" e la piattaforma Bloomberg, integrati da elaborazioni interne.

2.1.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di cambio come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio.

La controllata Equita SIM non opera abitualmente sul mercato dei cambi (Forex). La principale fonte di rischio cambio è l'attività di negoziazione, per il conto proprio, di asset in divisa. Le operazioni effettuate non sono immediatamente regolate acquistando la valuta di riferimento, in quanto l'accordo di finanziamento con la banca depositaria consente ad Equita di rimanere scoperta di divisa, in questo modo il rischio cambio è trasferito sulla depositaria fino alla conclusione dell'operazione. Di conseguenza, il rischio di cambio è applicabile solo all'utile/perdita realizzata e non all'intero controvalore.

Un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla differenza fra il cambio originario e quanto effettivamente incassato/pagato con riferimento alle fatture attive e passive. Le prassi operative interne limitano l'esposizione al rischio prevedendo il cambio della valuta al raggiungimento di determinate soglie (sia commissioni da intermediazione, sia utili/perdite da trading). Ad ulteriore presidio è stato introdotto un software che rileva giornalmente le posizioni in divisa dettagliate nelle principali componenti, al fine di supportare il processo decisionale di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Valuta	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina britannica	Real brasiliano	Rublo russo	Altre divise
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	2.140.764	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	1.326.761	469.300	342.451	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	567.244	328.999	34.833	-	1.143	86.154
3. Passività	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	(727.773)	(440.267)	(21.681)	-	-	-
3.2 Titoli di debito	(62.926)	-	-	-	-	-
3.3 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
3.4 Altre passività finanziarie	(50.886)	(36.437)	-	-	-	-
4. Altre passività	(171.670)	(3.385)	(8.303)	-	-	(2.126)
5. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	4.034.770	798.300	377.284	-	1.143	86.154
Totale Passività	(1.013.255)	(480.089)	(29.984)	-	-	(2.126)
Sbilancio (+/-)	5.048.024	1.278.389	407.268	-	1.143	88.280

Rischi operativi

1. Aspetti generali

Oltre alla considerazione del rischio operativo all'interno dei requisiti di primo pilastro (K-factors) identificati per ciascun servizio di investimento offerto.

Il Gruppo si è dotato di procedure che definiscono i compiti e le responsabilità di ogni funzione aziendale e disciplinano le attività per le diverse unità operative. Ciò costituisce un presidio in termini di mitigazione dei rischi operativi.

Il Gruppo provvede inoltre ad effettuare annualmente una valutazione dei rischi operativi con l'obiettivo di misurarne l'esposizione totale e di fornire agli Organi ed alle Funzioni aziendali con responsabilità decisionali gli elementi di giudizio necessari per il governo dello stesso. La metodologia, basata sull'auto-diagnosi (self-assessment), prevede che vengano individuate le Unità operative e le tipologie degli eventi di perdita (di seguito "Event Type") da sottoporre a valutazione. Partendo dalle tipologie individuate vengono preparati questionari da sottoporre ai responsabili delle singole Unità operative per identificare il contributo dei singoli "Event Type" rispetto a ciascuna Unità in termini di impatto e di frequenza di accadimento considerando le contromisure in essere. I risultati ottenuti sono sintetizzati in una tavola riepilogativa ("Heat Map") che evidenzia, per ogni categoria di Event Type, il livello di rischiosità attribuito. Il Gruppo provvede, infine, a raccogliere le informazioni relative alle perdite operative ("loss data collection") archiviandole in un database al fine di monitorare le fattispecie di rischio che si sono verificate.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento ai K-factors riconducibili alla rischiosità operativa derivante dai servizi di investimento offerti, si evidenzia come al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha allocato per i K-factors relativi al Risk-To-Client capitale pari a circa 6mila euro a fronte dell'AUM (Assets Under Management), circa 110mila euro a fronte del CMH (Client Money Held), circa 5mila euro a fronte del ASA (Assets Safeguarded and Administrated) e circa 220mila euro a fronte del COH (Client Orders Handled). Per quanto riguarda i K-factors relativi al Risk-To-Firm, al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha allocato capitale pari a circa 60mila euro a fronte del DTF (Daily Trading Flow).

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rischio credito

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Tale categoria di rischio è una componente residuale nel sistema dei rischi di Equita, come si può desumere anche dal nuovo framework prudenziale IFD/IFR. Da quanto esposto, il rischio di credito di Equita è quindi limitato prevalentemente alle posizioni in strumenti finanziari non allocate nel portafoglio di negoziazione, ai crediti per servizi prestati dalle società del Gruppo per le quali il rischio di inadempimento da parte dei clienti può comportare una perdita a carico del Gruppo e agli impegni a erogare fondi.

Con riferimento agli strumenti finanziari non allocati nel portafoglio di negoziazione, la funzione Risk Management ha implementato un framework di monitoraggio dei rischi che prevede la distinzione tra strumenti di private debt e private equity (non quotati) e strumenti public (quotati).

Con riferimento ai crediti per servizi prestati dalle società del Gruppo per le quali il rischio di inadempimento da parte dei clienti può comportare una perdita a carico del Gruppo, la Funzione di Gestione del Rischio rendiconta regolarmente al Comitato Operativo Rischi i crediti scaduti da oltre 90 giorni e non incassati.

Un'ulteriore fonte di rischio di credito è rappresentata dagli impegni che la controllata Equita SIM assume nei confronti di quegli emittenti con i quali stipula accordi di sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale non sottoscritti. Tale operatività è disciplinata dalle procedure di Investment Banking della SIM che prevedono l'intervento del Comitato Operativo (COP), dell'Amministratore Delegato e del Risk Manager.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Considerando l'attività del Gruppo, il rischio di liquidità può essere associato alle seguenti situazioni:

- mismatch risk: ossia il rischio che i flussi di entrata ed uscita non siano collegati per valuta o importo (tale situazione riguarda in particolare l'operatività di intermediazione e di proprietary trading);
- contingency risk: ossia il rischio che situazioni non previste possano far disattendere la pianificazione finanziaria effettuata (tale situazione può essere dovuta soprattutto a mancato regolamento delle operazioni da parte di clienti);
- market risk: ossia il rischio che, in caso di necessità, il Gruppo non possa liquidare i propri attivi a causa delle condizioni di mercato, a meno di subire perdite rilevanti (tale situazione riguarda l'attività di proprietary trading);
- operational risk: ossia il rischio che i sistemi elettronici si blocchino impedendo di fatto i movimenti finanziari in entrata/uscita e creando un inadempimento non dipendente dalla reale situazione finanziaria della Società;

- funding risk: ossia il rischio che le aziende di credito presso le quali il Gruppo si finanzia tolgano l'affidamento o peggiorino le condizioni di accesso allo stesso in modo da renderne non più conveniente l'utilizzo;
- margin call risk: ossia il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alla richiesta di margini da parte della clearing house (o più raramente delle controparti) per l'operatività in conto proprio e di intermediazione.
- Tutta la gestione della liquidità è principalmente in ottica di breve periodo, considerando che le esigenze di utilizzo-rimborso nascono e si esauriscono nell'arco di pochi giorni e soprattutto richiedono decisioni immediate e pronta disponibilità di risorse.

La gestione della liquidità è principalmente in ottica di breve periodo, considerando che le esigenze di utilizzo-rimborso nascono e si esauriscono nell'arco prevalentemente di pochi giorni e soprattutto richiedono decisioni immediate e pronta disponibilità di risorse.

Il Gruppo finanzia la propria attività, oltre che con mezzi propri, ricorrendo a una pluralità di linee di credito negoziate con differenti istituti bancari al fine di diversificare la componente di funding risk ed in funzione delle necessità operative. Sono stati definiti dei livelli minimi di diversificazione delle controparti finanziatrici sia in termini di numerosità che di ammontare. Si ritiene che tale mix di fonti di approvvigionamento garantisca la diversificazione ed eviti un eccesso di concentrazione. Fa eccezione Intesa Sanpaolo che - rappresentando la banca di regolamento - inevitabilmente comporta un'elevata concentrazione.

Considerando la necessità di disporre in qualsiasi momento delle risorse per non rinunciare ad opportunità di mercato o per far fronte ad esigenze di regolamento, Equita ritiene opportuno non vincolare la liquidità disponibile sui propri conti e non impegnare la stessa in investimenti transitori (che potrebbero richiedere tempi di smobilizzo non compatibili con le esigenze operative), il che garantisce estrema flessibilità di gestione e mitigazione delle componenti del rischio di liquidità.

La liquidità del Gruppo è prevalentemente funzionale all'operatività sui mercati finanziari, sia per l'attività di proprietary trading che per l'attività di intermediazione in conto terzi. A differenza dei flussi correlati alle spese fisse generali, l'orizzonte temporale connesso all'utilizzo di liquidità, per l'attività d'intermediazione, è limitato a due/tre giorni e dipende dalle modalità di settlement e dal mercato di negoziazione.

A partire da giugno 2021, il Gruppo ha visto, con l'entrata in vigore del nuovo regime prudenziale, la definizione del nuovo requisito di liquidità. In particolare, il nuovo framework regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e le garanzie prestate alla clientela.

Oltre al rispetto delle previsioni regolamentari, il Gruppo ha definito un framework di indicatori interni per il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di liquidità che si basano sulla disponibilità di cassa complessiva e sulla disponibilità delle fonti di finanziamento esterne. Dal momento che alcune linee di credito per essere utilizzate vanno collateralizzate con la messa a pegno di strumenti finanziari, l'assenza di strumenti pignabili rende la quota residua della linea di credito non utilizzabile. Per recepire tale particolarità operativa, è stato introdotto un indicatore "Liquidità Disponibile Netta", determinato dalla somma della liquidità detenuta presso conti correnti, del credito ancora disponibile sulle linee non a pegno, a prescindere dall'effettiva attivazione delle stesse, e dal minimo tra i titoli pignabili e la liquidità collateralizzata su linee a pegno.

Al fine di monitorare gli indicatori descritti e far emergere eventuali criticità o necessità di attivazione delle linee di finanziamento è stato sviluppato un software le cui risultanze sono sintetizzate in un report e sono trasmesse giornalmente alle funzioni di controllo e al management. L'andamento dell'esercizio ha presentato un profilo di rischio in linea con i precedenti.

Con riferimento alla componente di market risk, si rileva come la maggior parte della liquidità del Gruppo sia investita in titoli quotati su mercati regolamentati dai quali è attendibile aspettarsi un rapido smobilizzo anche in condizioni di stress. La Funzione di Gestione del Rischio effettua un monitoraggio periodico della liquidabilità dei titoli presenti nel portafoglio di negoziazione, relazionando il Comitato Operativo Rischi circa i risultati delle analisi condotte. Con riferimento al funding risk, infine, il Gruppo ha definito dei livelli minimi di diversificazione delle controparti finanziatrici sia in termini di numerosità che di ammontare.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio consolidato

3.1 Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Risulta composto in prevalenza dal capitale sociale – interamente sottoscritto e versato – e dalle riserve di capitale e dalla riserva sovrapprezzi di emissione.

Le riserve di utili sono costituite, oltre che dagli utili portati a nuovo, dalla riserva legale, dalla riserva statutaria, dagli utili portati a nuovo e da quota parte dell'avanzo di fusione.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Capitale	11.587.376	11.427.911
Sovrapprezzi di emissione	20.446.452	18.737.040
Riserve	58.819.101	51.175.550
- di utili	-	-
a) legale	1.950.622	1.577.896
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie/straordinari	-	-
d) altre	31.918.928	23.449.919
- altre	24.949.552	25.027.815
- altre (FTA)	-	-
Azioni proprie	(3.926.926)	(4.059.802)
Riserve da valutazione	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	146.474	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(39.606)	(42.752)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
Strumenti di capitale	-	-
Utile (perdita) del periodo	17.267.975	22.071.091
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale	104.300.846	99.309.038

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Equita Group appartiene alla Classe 2 secondo quanto previsto dalla disciplina delle sim e dei gruppi di Sim di cui al Regolamento UE 2019/2033. Per le società appartenenti a tale classe, viene richiesto di verificare la capienza del patrimonio regolamentare rispetto al maggiore fra:

- 1) capitale minimo;
- 2) requisito relativo alle spese fisse generali;
- 3) requisito relativo ai k-factors.

I Fondi Propri consolidati di Equita Group sono esclusivamente rappresentati da CET1 capital. Seguono le principali grandezze di riferimento dei nuovi indicatori regolamentari al 31/12/2022.

Si segnala che la voce "strumenti propri di cet1" include l'impegno residuo di acquisto di azioni proprie deliberato nel corso del 2022

3.2.1 Fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il capitale primario di Classe 1 è costituito da strumenti di CET1 per euro 11.587.376 e dalle relative riserve di sovrapprezzo di emissione per euro 20.446.452. Le altre riserve computabili ammontano a euro 54.661.529. Le principali deduzioni sono rappresentate oltre che dalle azioni proprie che includono l'impegno di riacquisto (euro 9.856.798), dall'avviamento (euro 23.459.489) e dalle altre attività immateriali (euro 2.748.926).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Fattispecie non presente.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Fattispecie non presente

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo monitora l'adeguatezza dei mezzi propri attraverso metodologie e strumenti illustrati nella Relazione ICAAP – ILAAP (Internal Capital Adequacy an Liquidity Assessment Process).

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I Fondi Propri consolidati di Equita Group sono esclusivamente rappresentati da CET1 capital. Seguono le principali grandezze di:

- riferimento dei nuovi indicatori patrimoniali al 31/12/2022.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio Regolamentare	31.12.2022
Fondi propri	50.293.074
Capitale di classe 1 (CET1)	50.293.074
Capitale primario di classe 1	50.293.074
Strumenti di capitale interamente versati	11.587.376
Sovraprezzo azioni	20.446.452
Utili non distribuiti	27.800.961
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(39.606)
Altre riserve	26.900.174
Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(127.255)
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	(36.275.028)
(-) Strumenti propri di CET1	(9.856.798)
(-) Avviamento	(23.459.489)
(-) Altre attività immateriali	(2.748.926)
(-) Altre deduzioni	(163.548)
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2 (AT2)	-

Requisiti Patrimoniali

	31.12.2022
Requisito di fondi propri [Max tra 1, 2 e 3]	10.279.998
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	9.639.927
3) Requisito relativo ai fattori K totali	10.279.998
di cui Rischio per il cliente	333.259
di cui Rischio per il mercato	9.363.056
di cui Rischio per l'impresa	583.683

Coefficienti di Capitale

	31.12.2022
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	489%
Coefficiente di capitale di classe 1 - valore minimo 75%	489%
Coefficiente di fondi propri - valore minimo 100%	489%
Valori minimi richiesti secondo ex art. 9 reg 2019/2033:	
- CET1 ratio 56%	
- Capitale di classe 1 ratio 75%	
- Fondi Propri ratio 100%	

Sezione 4 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10 Utile (perdita) d'esercizio	17.267.975	22.071.091
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	196.869	(10.017)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(47.249)	2.404
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190 Totale altre componenti reddituali	149.620	(7.613)
200 Redditività complessiva (Voce 10+190)	17.417.595	22.063.478
190 Redditività complessiva di pertinenza di terzi	2.020.592	559.498
220 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	15.397.003	21.503.979

Sezione 5 - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

Aspetti procedurali

In data 13 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Equita Group S.p.A. ("Equita Group" o la "Società") ha approvato alcune modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "Procedura Parti Correlate" o la "Procedura"), da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019, anche al fine di rendere quest'ultima conforme al nuovo Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 ("Regolamento Consob Parti Correlate" o "Regolamento Parti Correlate"), in vigore dall'1° luglio 2021.

La Nuova Procedura, entrata in vigore il 1° luglio 2021 è pubblicata sul sito: www.equita.eu nella sezione Corporate Governance, area Documenti Societari.

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito del Gruppo hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

I saldi creditori in essere al 31 dicembre 2022 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo consolidate integrali e soggette ad elisione - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dal Regolamento Consob Parti Correlate, riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale e finanziaria.

Per quel che concerne le operazioni realizzate dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, si evidenzia che, ad eccezione dell'operazione di cui alla lett. e), di seguito descritta, si è trattato di operazioni esenti dall'ambito di applicazione della Procedura. In particolare:

- sono state considerate operazioni con parti correlate le decisioni relative all'assegnazione di bonus annuali (comprensivi della componente cash e della componente in strumenti finanziari) ad alcuni membri del Consiglio di

4 Sul punto, si riporta una descrizione sintetica delle modifiche alla precedente Procedura - già illustrate nel bilancio al 31 dicembre 2021 - ricordando che le stesse hanno riguardato i seguenti aspetti:

- i) eliminazione della qualifica relativa ad Equita Group come "società di recente quotazione", in quanto la Società non rientra più in tale definizione (cfr. art. 1.5);
- ii) rinvio - con riferimento alle nozioni di "Operazioni con Parti Correlate", "Parte Correlata" e "Stretto Familiare" - alle definizioni contenute nello IAS 24 (cfr. art. 2.1);
- iii) introduzione della definizione di "Amministratori Coinvolti nell'Operazione", ossia gli amministratori della Società che, rispetto ad una specifica operazione, hanno un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società e che, per tale ragione devono astenersi dal voto in Consiglio di Amministrazione sull'operazione (cfr. artt. 2.1 e 5.1.7);
- iv) introduzione di una nuova ipotesi di esenzione dall'applicazione della Procedura, ossia le operazioni deliberate da Equita Group e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni (cfr. art. 3.1(b));
- v) introduzione, in caso di applicabilità ad Operazioni di Maggiore Rilevanza dell'esenzione "Operazioni Ordinarie che siano concluse a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard", dell'obbligo per Equita Group di comunicare ex post alla CONSOB e al Comitato Parti Correlate alcune informazioni sull'operazione per consentire al Comitato di verificare tempestivamente che la suddetta esenzione sia stata correttamente applicata (cfr. art. 3.1(e));
- vi) introduzione dell'obbligo per Equita Group di inviare al Comitato Parti Correlate - entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio in cui siano state concluse Operazioni di Maggiore Rilevanza che abbiano beneficiato di una delle ipotesi di esclusioni previste dalla Procedura - una relazione contenente la descrizione delle Operazioni medesime e le motivazioni per le quali sia stata applicata l'esclusione (cfr. art. 3.4);
- vii) introduzione del principio che le attribuzioni in materia di Operazioni di Maggiore Rilevanza e Operazioni di Minore Rilevanza riguardanti le remunerazioni sono affidate al Comitato Remunerazione di Equita Group, che le assolve sulla base della Procedura (cioè al fine di evitare un doppio esame delle stesse da parte sia del Comitato Parti Correlate sia del Comitato Remunerazione) (cfr. art. 6.6).

Amministrazione della Società e delle società controllate Equita SIM S.p.A. ("Equita SIM") ed Equita Capital SGR S.p.A. ("Equita Capital SGR"), nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche di Equita Group, Equita SIM ed Equita Capital SGR, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate e dalla Procedura Parti Correlate. Tali operazioni sono tuttavia risultate esenti dall'ambito di applicazione della Procedura in ragione di quanto disposto dall'art. 3.1(d)(i) e dell'art. 3.1(d)(ii) della Procedura medesima.

Tali remunerazioni sono infatti state erogate in conformità alla Politica di Remunerazione adottata dal Gruppo – a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea di Equita Group (e delle sue controllate) – e, come richiesto dalla normativa, nella redazione di tale Politica di Remunerazione è stato coinvolto un Comitato Remunerazione. Inoltre, la relazione sulla remunerazione è stata sottoposta all'Assemblea della Società. In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che, le decisioni relative all'assegnazione di strumenti finanziari a Consiglieri e dirigenti con responsabilità strategiche rientra altresì nell'ambito di esenzione di cui al predetto articolo 3.1.(d)(i) in quanto trattasi di operazioni esecutive relative all'applicazione di piani di incentivazione già approvati dall'Assemblea degli Azionisti di Equita Group;

- sono state considerate come operazioni con parti correlate le modifiche ai piani di incentivazione in essere (overosia le modifiche apportate al "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021" e al "Piano Equita Group 2020-2022 per l'alta dirigenza basato su Stock Options"), l'adozione di due nuovi piani di incentivazione (denominati rispettivamente "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2022-2024" e "Piano Equita Group 2022-2025 basato su Phantom Shares") e l'assegnazione di phantom shares ai sensi del "Piano Equita Group 2022-2025 basato su Phantom Shares" in quanto tali piani di incentivazione hanno quali beneficiari Consiglieri di Amministrazione e dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Equita. Le modifiche ai piani di incentivazione preesistenti, l'adozione dei due nuovi piani di incentivazione – approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 – e l'assegnazione di phantom shares ai sensi del Piano Equita Group 2022-2025 basato su Phantom Shares sono tuttavia risultate come operazione esenti dall'ambito di applicazione della Procedura in quanto rientranti nell'ipotesi di cui all'art. 3.1 (d) (i) trattandosi, come evidenziato, di piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del Testo Unico della Finanza e di relative operazioni esecutive;
- il distacco parziale e temporaneo di una risorsa assunta presso Equita SIM e distaccata a favore di Equita Capital SGR e la conseguente modifica del contratto di servizi infra-gruppo già esistente tra Equita SIM e Equita Capital SGR (che includeva, tra le attività oggetto dei servizi, anche parte delle funzioni svolte dalla predetta risorsa) sono state considerate come operazioni con parti correlate esenti dall'ambito di applicazione della Procedura, ai sensi dell'art. 3.1 (f) di tale Procedura in quanto trattasi di "operazioni con o tra Società Controllate e con Società Collegate alla Società (ove esistenti), in cui non vi sono Interessi Significativi di altre parti correlate della Società";
- è stata considerata quale operazione con parti correlate la decisione relativa all'assegnazione di un compenso aggiuntivo ai sensi dell'art. 2389 c.c. all'Amministratore Delegato della controllata Equita Capital SGR (a seguito di rinnovo del Consiglio di Amministrazione). Tale operazione è tuttavia risultata esente dall'ambito di applicazione della Procedura ai sensi e per gli effetti dell'art. 3.1. lett. d)(ii) della Procedura medesima. Tale compenso è infatti stato determinato e viene erogato in conformità alla Politica di Remunerazione adottata dal Gruppo – a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea di Equita Group (e delle sue controllate) – e, come richiesto dalla normativa, nella redazione di tale Politica di Remunerazione è stato coinvolto un Comitato Remunerazione;
- è stata considerata quale operazione con parti correlate l'incremento dell'originario investimento che Equita Group – a seguito di valutazione preliminare del Comitato Parti Correlate del 29 luglio 2020 e di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2020 – aveva a suo tempo effettuato in quote del Fondo Equita Private Debt Fund II (il "Fondo" o "EPD II"), istituito e gestito dalla controllata Equita Capital SGR (controllata al 100% da Equita Group e soggetta a direzione e coordinamento di quest'ultima). L'operazione di incremento di tale investimento non è risultata riconducibile ad alcuna delle ipotesi di esenzione di cui alla Procedura ed è risultata operazione di minore rilevanza ai sensi della Procedura. In considerazione del fatto che tale operazione non è risultata esente dall'ambito della Procedura, in conformità alla Procedura medesima, è stato convocato il Comitato Parti Correlate della Società che ha emesso il proprio preventivo motivato parere favorevole al compimento dell'operazione. In particolare, il predetto Comitato ha rilevato la sussistenza dell'interesse della Società alla realizzazione dell'investimento nonché la convenienza e correttezza delle relative condizioni. Il Consiglio di Amministrazione di Equita Group ha approvato la predetta operazione;

- è stata considerata quale operazione con parti correlate il finanziamento infragruppo tra Equita SIM (parte finanziatrice) ed Equita Capital SGR (parte finanziata) deliberato dai Consigli di Amministrazione di Equita SIM, Equita Capital SGR ed Equita Group. Tale operazione, sebbene relativa a società controllate (e quindi non relativa direttamente ad Equita Group), è stata considerata tra parti correlate in quanto previamente esaminata/valutata da Equita Group medesima nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento (pur non rientrando tra le operazioni aventi "significativo" rilievo strategico, economico, patrimoniale e/o finanziario per il Gruppo).

Tale operazione è inoltre risultata di "minore rilevanza" ai sensi della Procedura e del Regolamento Consob in materia di parti correlate in quanto nessuno degli indici di rilevanza descritti nel Regolamento Consob ed applicabili alla fattispecie in esame è risultato superiore alla soglia limite del 5% indicata dalla normativa.

La predetta operazione di finanziamento è inoltre risultata esente dall'applicazione della Procedura medesima, ai sensi dell'art. 3.1 lett. f della Procedura trattandosi di "Operazione tra società controllate in cui non vi sono interessi significativi – così come definiti dalla Procedura medesima – di altre parti correlate della Capogruppo".

Sezione 6 - Informazioni sulle entità strutturate

Non risultano informazioni da riportare in merito.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

Informazioni qualitative

Equita ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e di leasing di autovetture. Al 31 dicembre 2022, i contratti di leasing sono 24, mentre i contratti leasing immobiliare sono 3.

I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Nel 2022 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a €5 migliaia).

Informazioni quantitative

Come detto in precedente, il Gruppo ha individuato due macro categorie di contratti rientranti nella nozione di Leasing, ed in particolare:

1. contratti di locazioni di immobili adibiti ad uso ufficio;
2. contratti di locazione di autovetture fornite ad uso promiscuo ai dipendenti.

I primi contratti alla data di iscrizione – FTA (1° gennaio 2019) avevano una durata residua compresa tra i cinque e i nove anni ed il valore originale in termini di right of use era pari e €7,2 milioni, con tassi di attualizzazione pari a circa 2%;

I secondi contratti alla data di iscrizione - FTA (1° gennaio 2019) avevano una durata residua tra i 2 e i 4 anni ed il valore in termini di right of use era pari e €0,3 milioni circa, con tassi di attualizzazione pari a circa 1,5%;

Al 31 dicembre 2022 il right of use dei contratti di leasing immobiliare era pari a euro 3,6 milioni circa mentre il right of use dei contratti di leasing legati alle auto era di euro 0,2 milioni circa.

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e verso enti finanziari). Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

(In Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		
	Totale Immobili	Totale auto	Totale
Attività per diritto d'uso	3.559.214	149.115	3.708.328
Passività per leasing	3.553.672	96.194	3.649.866

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

(In Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		
	Totale Immobili	Totale auto	Totale
Ammortamento dell'attività per diritto d'uso	965.968	207.638	1.173.607
Oneri finanziari	87.186	4.997	92.183
Canoni di noleggio e locazione	(1.068.149)	(221.038)	(1.289.187)

Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Occorre segnalare che nel corso del 2022 la Capogruppo ha avviato le pratiche volte a sottoscrivere un nuovo contratto di locazione di immobile per ampliare gli spazi di lavoro.

Il contratto di locazione prevede un periodo di 5 mesi di comodato gratuito per il periodo febbraio – luglio 2023 e successivamente l'avvio del contratto di locazione della durata di 6 anni.

Il valore complessivo dei canoni ammonta a 3,1 milioni di euro, di cui la quota interessi ammonta a 0,4 milioni di euro.

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come stabilito dall'art. 149 - duodecies del Regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999 si riporta il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti al Gruppo Equita dalla società di revisione e dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione per i diversi servizi forniti:

Tipologia di servizi	Equita Group	Controllate
Revisione legale	53.500	124.475
di cui fondi in gestione	0	63.775
Servizi di attestazione	10.000	37.300
TOTALE	63.500	161.775

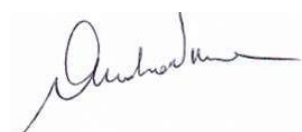
Corrispettivi al netto di adeguamento ISTAT (7,8%), IVA contributi di Vigilanza Consob e spese

Informativa al pubblico

Equita Group si avvale del proprio sito internet www.equita.eu per rendere pubbliche le informazioni previste nella parte Sei del Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Andrea Vismara

Milano, 16 marzo 2023



4

**Bilancio
consolidato al
31 dicembre 2022
Relazioni**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Equita Group S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Equita Group (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Equita Group S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

**Gruppo Equita Group**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita*Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo "Attività immateriali"**Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale": Sezione 9 "Attività immateriali - Voce 90"**Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 12 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato attività immateriali a vita utile indefinita che, al 31 dicembre 2022, ammontano a €26,3 milioni e sono costituite da avviamenti e marchi già presenti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, rispettivamente pari a €24,2 milioni e a €2,1 milioni. Le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate dagli Amministratori della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, alle seguenti <i>Cash Generating Unit</i> ("CGU"): Equita SIM S.p.A., Equita Capital SGR S.p.A., ed Equita K-Finance S.r.l.. Gli Amministratori hanno svolto un test di <i>impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore, determinate dall'eccedenza dei valori contabili delle CGU, alle quali le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate, rispetto al valore recuperabile delle stesse. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi. Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento alla stima: • dei flussi finanziari futuri attesi delle CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo; • dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dagli Amministratori della Capogruppo; • la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo; • l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; • l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; • l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite anche da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio con riferimento alle attività immateriali a vita utile indefinita e al test di <i>impairment</i>.


Gruppo Equita Group

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Rilevazione delle commissioni attive

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo "Riconoscimento dei Ricavi e dei Costi"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 5 "Commissioni - Voci 50 e 60"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 commissioni attive per €76,0 milioni, di cui €41,7 milioni ascrivibili ad attività di <i>investment banking</i> svolta da Equita SIM S.p.A. e da Equita K-Finance S.r.l.. La rilevazione delle commissioni attive è stata da noi associata ad un rischio di errore e di frode significativi in relazione alla soggettività connessa alla valutazione della competenza di questa tipologia di commissioni. Per tale ragione abbiamo considerato la rilevazione delle commissioni attive generate dall'attività di <i>investment banking</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione del processo di rilevazione delle commissioni attive, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e delle procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - l'analisi, su base campionaria, dei contratti posti in essere nell'ambito delle attività di <i>investment banking</i> che hanno generato commissioni attive, al fine di verificare che i fattori rilevanti in essi contenuti siano stati adeguatamente considerati dagli Amministratori ai fini della rilevazione delle stesse; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica della corretta rilevazione delle commissioni attive generate dall'attività di <i>investment banking</i>; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio con riferimento alle commissioni attive.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Equita Group S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Gruppo Equita Group

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.


Gruppo Equita Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Equita Group S.p.A. ci ha conferito in data 26 settembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società o Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari
Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Equita Group S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.



Gruppo Equita Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Equita Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 22 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Francesco Bellotto
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. N. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Equita Group S.p.A. ("Equita Group" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2022, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

In via preliminare corre l'obbligo di sottolineare che anche nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 l'attività del Collegio Sindacale è stata ancora parzialmente condizionata nelle sue modalità di svolgimento dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria Covid 19 e si è quindi svolta ancora in parte attraverso l'acquisizione di documentazione e lo svolgimento di incontri e riunioni essenzialmente in audio-video conferenza.

Fatte queste premesse, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale si è riunito n.13 volte; il Presidente e/o i sindaci effettivi hanno inoltre partecipato alle riunioni dei vari Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e rischi, Comitato remunerazioni, Comitato parti correlate) oltre che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunitosi n.8 volte, ed all'unica Assemblea della società tenutasi in data 28 aprile 2022.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in relazione alle quali gli amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULLA ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Inoltre ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F..

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione dagli incontri effettuati con i responsabili delle aree di governo, delle Funzioni di controllo, con il Dirigente preposto e con la società di revisione il Collegio Sindacale può ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati e consapevoli della loro rischiosità.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Nel corso di una specifica seduta tenutasi il 6 febbraio 2023, in ottemperanza alle disposizioni del *"Codice di corporate governance"* approvato dal Comitato Italiano per la corporate governance nel gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare in capo ai suoi componenti il permanere dei requisiti di indipendenza, ed ha effettuato il processo di autovalutazione del proprio funzionamento.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Società per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") di Gruppo al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni

sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno; da tali incontri non sono emersi aspetti rilevanti;

- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale, ha interloquito con i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4 bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Società ai sensi del citato Decreto. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle Funzioni di Controllo, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

In considerazione della quotazione delle azioni della Società presso il mercato regolamentato MTA – Segmento STAR, la Società si qualifica come Ente di interesse pubblico ai sensi dell'Art.16 del D. Lgs. 39/2010 ed il Collegio Sindacale ha quindi il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. A) del D. Lgs. 39/2010.

Nell'esercizio di tale ruolo il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando Modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il "Dirigente Preposto" per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del "Dirigente Preposto" contenente l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della legge 262/2005.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del "Dirigente Preposto" a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F. ed ha inoltre incontrato la Funzione di Internal Audit di Gruppo per verificare i risultati dell'attività svolta al proposito.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 febbraio 2023 ha approvato, il test di impairment delle attività a vita utile indefinita e dell'avviamento in base alla procedura di impairment in precedenza approvata e le cui risultanze sono evidenziate in apposita sezione della Nota Integrativa del Bilancio consolidato;

- la Società, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005 - n. 38, ha redatto il proprio bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS; come noto, i principi contabili IAS/IFRS (nello specifico il principio IAS 1) non prescrivono schemi di bilancio obbligatori ma si limitano ad enunciare le voci (classificazioni) minime; l'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ha conferito i poteri alle Autorità per la predisposizione degli schemi di bilancio; in considerazione della tipologia di attività caratteristica e prevalente e del fatto che Equita Group S.p.A. è Capogruppo di Gruppo di SIM, la "Società" ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017 e le successive integrazioni incluse nel Provvedimento del 29 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 e dell'Art. 43 del D.lgs. 136/15;

- il Bilancio che viene sottoposto all'assemblea - predisposto in formato PDF allo scopo di agevolarne la lettura - rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF - European Single Electronic Format);

- nella Relazione sulla gestione si dà conto delle incertezze derivanti dalla diffusione del virus CoVid 19 e dal conflitto Russia-Ucraina; con riferimento alla sostenibilità dei Piani aziendali, a marzo 2022 il Gruppo ha delineato il Piano Strategico 2022-2024 tenendo in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione. A dicembre 2022, nell'ambito del normale processo di budgeting, il Gruppo ha redatto il Budget 2023 che si inserisce nel Piano Strategico 2022 -2024. In seguito a tali attività non sono emersi indicatori tali da mettere in discussione sia la continuità aziendale sia i Piani aziendali del Gruppo, anche in condizioni di Stress;

- i responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.



ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione; ha partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, istituito a norma della relativa Procedura; ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni effettuate.

A questo riguardo il Collegio Sindacale ha accertato che la società si è dotata di una apposita procedura approvata dal Consiglio di amministrazione e conforme al nuovo regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera numero 21624 del 10 dicembre 2020; la nuova procedura entrata in vigore dal primo luglio 2021.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto della informativa sulle operazioni con parti correlate contenuta in una apposita sezione della Nota Integrativa del Bilancio consolidato da cui si desume che tali operazioni sono risultate di "minore rilevanza".

Si dà atto altresì che nella Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio di esercizio sono evidenziati a norma dell'articolo 2428 comma 3 del cc i "Rapporti con Imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime" che hanno riguardato, oltre ai compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche disciplinati dalle politiche di remunerazione approvate dall'assemblea, anche i rapporti relativi a contratti di service per lo svolgimento in outsourcing di attività amministrative e societarie con le società controllate Equità SIM Spa, Equita Capital SGR ed Equita K Finance S.r.l..

Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Tanto premesso e tenuto altresì conto dei risultati dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate.

MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Collegio Sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Corporate Governance del gennaio 2020, applicabile a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020 in luogo del precedente Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana del luglio 2018, ed adottato da Equita Group nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

KPMG Spa è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 26 settembre 2018 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Equita Group per gli esercizi 2018-2026. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica del bilancio delle società controllate Equita SIM S.p.A. e Equita Capital SGR S.p.A., ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, la revisione contabile limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati. Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato aspetti rilevanti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

Si segnala che per effetto della scadenza e non rinnovabilità del mandato relativo alla revisione legale della controllata Equita SIM Spa attribuito alla KPMG Spa, ed al fine di allineare la scadenza degli incarichi di revisione delle società del gruppo in un'ottica di maggiore efficienza del processo, si è pervenuti alla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti attribuito alla società di revisione KPMG Spa sia con riguardo ad Equita Group Spa che alla società controllata Equita Capital SGR Spa e siete quindi chiamati a deliberare l'attribuzione di un nuovo incarico di revisione legale dei conti ad altro revisore in relazione alla quale il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte con separato documento.

In data 22 marzo 2023 la Società di Revisione KPMG Spa ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio non ha formulato rilievi o richiami di informativa; la stessa ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Equita Group forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Equita Group e del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;



- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;

- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123- bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;

- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 22 marzo 2023 la Società di Revisione ha altresì rilasciato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'Art.11 del regolamento (UE) n.537/14 da cui non emergono aspetti di criticità ed alla quale è allegata la Conferma annuale di indipendenza del revisore.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha ricevuto, unitamente alle altre società appartenenti al suo network, i seguenti incarichi i cui corrispettivi, riportati anche in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti, sono stati imputati al conto economico consolidato:

Tipologia di servizi	Equita Group	Controllate
Revisione legale	53.500	124.475
Servizi di attestazione	10.000	37.300
TOTALE	63.500	161.775

Tra i servizi di revisione svolti dalla Società di Revisione sono incluse le revisioni legali dei fondi gestiti dalla controllata Equita Capital SGR S.p.A.

I servizi di attestazione sono attività diverse dalla revisione legale ma che sono affidate al revisore ex lege oppure da una Autorità oltre che attività che rappresentano una estensione delle attività di revisione (procedure di verifica concordate, comfort letter, etc.). Sono di norma conferite alla Società di Revisione legale in quanto, per loro natura, si ritiene che non ne compromettano l'indipendenza.

Tenuto conto degli incarichi conferiti alla stessa e al suo network da Equita Group e dalle società del Gruppo, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna comunicazione ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile né esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quelli indicati, di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri o espresso osservazioni ove richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., e non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Il Collegio Sindacale segnala che con la approvazione del Bilancio al 31/12/2022 viene a scadenza il suo mandato ed invita pertanto l'assemblea a provvedere in merito

Milano, 22 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Franco Fondi

